

# PGT

Comune di Moglia



## Piano di Governo del Territorio Variante Generale 2024

V A S

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e D.C.R. n. VIII/351 del 13.03.2007 e s.m.i.



#### PROGETTISTA

**Arch. Luigi Moriggi**  
Iscritto Ordine A.P.P.C. MI n. 7721  
Via G.Zuretti, 25  
20125 Milano (MI)  
Tel. 02.67391366

#### COLLABORATORI

**Marco Maffezzoli**  
**Mattia Maldì**  
**Elena Padovani**  
**Kinga Kolaczko**

STUDI GEOLOGICI, IDRAULICI,  
IDROGEOLOGICI E SISMICI

**Engeo s.r.l.**  
**Carlo Caleffi**



#### IL SINDACO

**Dott. Claudio Bavutti**

#### IL SEGRETARIO COMUNALE

**Dott. Alessio Testoni**

#### IL SERVIZIO TECNICO AREA URBANISTICA

**RUP Arch. Alessia Giovanelli**  
**Arch. Ramona Savi**

DELIBERA DI ADOZIONE DEL C.C.  
n°..... del .....

DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL C.C.  
n°..... del .....

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.L.  
n°..... del .....

VAS  
03

### SINTESI NON TECNICA

SCALA:

DATA: LUGLIO 2025

AGG:

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE LUGLIO 2025	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 2
---------------------------	-------------------------------	---------------	-------------

## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>7</b>
1.1. IL PGT2023 e le procedure di VAS.....	7
1.2. Struttura del documento .....	9
<b>2. INQUADRAMENTO NORMATIVO .....</b>	<b>10</b>
2.1. Normativa comunitaria sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) .....	10
2.2. Normativa nazionale sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).....	12
2.3. Normativa regionale urbanistica – Riferimento alla VAS .....	14
2.4. Normativa regionale sulla VAS .....	15
<b>3. PERCORSO DI VAS E SOGGETTI INTERESSATI .....</b>	<b>19</b>
3.1. Autorità procedente e Autorità competente per la VAS .....	19
3.2. Soggetti con competenze in materia ambientale .....	19
3.3. Enti territorialmente interessati.....	20
3.4. Settori del Pubblico .....	20
<b>4. CONFERENZE DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>23</b>
4.1. Conferenze di valutazione .....	23
4.2. Pareri e osservazioni presentate .....	23
<b>5. PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO .....</b>	<b>25</b>
5.1. Osservazioni nella fase iniziale .....	25
5.2. Iniziative di pubblicizzazione e coinvolgimento.....	27
<b>6. CONTENUTI E FINALITA' DEL PGT 2025 .....</b>	<b>28</b>
6.1. Premessa .....	28
6.2. Obiettivi e azioni del PGT2025 .....	29
6.3. Previsioni del Documento di Piano PGT2025 .....	31
6.4. Previsioni del Piano dei Servizi PGT2025 .....	40
6.5. Previsioni del Piano delle Regole PGT2025 .....	43

6.6.	Consumo di suolo PGT2025.....	52
6.7.	Bilancio ecologico PGT2025 .....	53
6.8.	Previsioni relative alla capacità insediativa e agli abitanti teorici PGT2025 .....	54
7.	CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO .....	57
7.1.	Premessa .....	57
7.2.	Quadro di sintesi .....	58
8.	LA VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA .....	61
8.1.	Premessa .....	61
8.2.	I risultati della verifica di coerenza tra obiettivi .....	62
9.	LA VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA .....	66
9.1.	Premessa .....	66
9.2.	Le azioni del PGT 2025 .....	66
9.3.	La verifica di coerenza: risultati.....	67
10.	GLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PGT 2025 .....	70
10.1.	Premessa .....	70
10.2.	Gli effetti complessivi del PGT.....	71
10.3.	Gli effetti delle azioni del PGT .....	72
10.3.1.	Azione A1.....	73
10.3.2.	Azione A2.....	73
10.3.3.	Azione A3.....	74
10.3.4.	Azione A4.....	75
10.3.5.	Azione A5.....	75
10.3.6.	Azione A6.....	76
10.3.7.	Azione A12.....	76
10.3.8.	Azione A13.....	77
10.3.9.	Azione A14 e A16 .....	78
10.3.10.	Azione A15.....	78
10.4.	Considerazioni di sintesi e valutazione della sostenibilità ambientale PGT2025 .....	79
11.	VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON LE RETI ECOLOGICHE .....	82
11.1.	Premessa .....	82

11.2. La Rete Ecologica Regionale e la Rete Ecopaesistica Provinciale .....	83
11.3. I risultati della verifica della relazione con la RER e la REP.....	87
<b>12. MISURE PROPOSTE PER MITIGARE GLI EFFETTI NEGATIVI .....</b>	<b>89</b>
12.1. Misure proposte.....	89
<b>13. PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>90</b>
13.1. Premessa .....	90
13.2. Gli indicatori di monitoraggio del PGT 2025.....	90



## 1. PREMESSA

### 1.1. IL PGT2023 e le procedure di VAS

Il Comune di Moglia è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), strumento di pianificazione comunale previsto dall'art. 7 della L.R. n° 12 dell'11 marzo 2005, articolato in Documento di Piano (DP), Piano delle Regole (PR) e Piano dei Servizi (PS); il vigente PGT è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 dell'11 luglio 2007 e il relativo avviso pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, il 25 luglio 2007. Successivamente sono state approvate le seguenti varianti:

- delibera di Consiglio Comunale n° 43 del 13 dicembre 2018, approvazione Variante Generale n° 2/2018, divenuta efficace a partire dalla pubblicazione sul BURL avvenuta il 06 marzo 2018;
- delibera di Consiglio Comunale n° 26 del 27 ottobre 2020, approvazione Variante al Piano dei Servizi, divenuta efficace a partire dalla pubblicazione sul BURL avvenuta il 25 novembre 2020;
- delibera di Consiglio Comunale n° 3 del 22 febbraio 2024, approvazione *"Variante generale al Piano di Governo del Territorio Var 3 – Rev. 2 – Variante Generale n° 1/2020 – Riadozione"*<sup>1</sup>, divenuta efficace a partire dalla pubblicazione sul BURL n° 49 del 04 dicembre 2024.

Il Documento di Piano, come stabilito dal comma 4 dell'articolo 8 della L.R. n° 12/2005 ha validità quinquennale e scaduti i termini, il Comune provvede all'approvazione di uno nuovo; in caso di inadempienza si applica quanto dettato all'articolo 25, comma 7, della stessa legge regionale. Il Documento di Piano della Variante Generale n° 1/2020 è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Per quanto attiene al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, la L.R. n° 12/2005 e s.m.i., al comma 2bis dell'articolo 4, oltre a stabilire l'applicazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS delle Varianti dei due documenti di PGT, precisa che è fatta salva l'applicazione di quanto dettato ai commi 2 e 6, dell'art. 6 del D.Lgs. n° 152/2006. La DGR del 25 luglio 2012, n° IX/3836, definisce i modelli metodologici e procedurali per l'applicazione della VAS alle Varianti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, con riguardo, tanto alla Verifica di Assoggettabilità a VAS, quanto alla VAS vera e propria.

Il Comune di Moglia con delibera di Giunta Comunale n° 114 del 13 dicembre 2023 ha avviato il procedimento di revisione del vigente PGT, con *"Atto di indirizzo per l'avvio della fase di studio, ricognizione e aggiornamento propedeutica alla redazione di Variante urbanistica generale finalizzata all'adeguamento del Piano di Governo del Territorio (PGT), al Piano Territoriale di*

<sup>1</sup> La Variante veniva adottata dal Consiglio Comunale con delibera n° 9 del 27 aprile 2022, successivamente con delibera n° 11 del 20 aprile 2023, il Consiglio Comunale deliberava di ripristinare la previsione di piano riferita ai perimetri degli ambiti di trasformazione a destinazione produttiva, così come identificati nella Variante generale al PGT n° 2/2018 e le previsioni normative e cartografiche conseguenti e connesse. Successivamente, il Consiglio Comunale con delibera n° 12 del 20 aprile 2023 esaminava e decideva in merito alle osservazioni presentate al progetto di Variante Generale al PGT n° 1/2020, apportando agli elaborati costituenti lo strumento urbanistico adottato il 27 aprile 2022, le variazioni e rettifiche derivanti dall'accoglimento totale o parziale delle osservazioni medesime.

*Coordinamento provinciale (PTCP), integrato ai sensi della L.R. 31/2014 sul consumo di suolo ed alla redazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale”, aggiornato ed integrato con successiva delibera sempre di Giunta Comunale n° 53 del 29 giugno 2024 di “Avvio del procedimento della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio ai sensi dell’art. 13 della L.R. n° 12/05 e s.m.i. denominata “Variante Generale 2024”. Redazione del Nuovo Documento di Piano, di revisione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, per l’adeguamento al Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), integrati ai sensi della L.R. n° 31/2014 sul consumo di suolo e della L.R. n° 18/2019, unitamente all’avvio del correlato procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e contestuale adeguamento del Regolamento Edilizio e degli atti correlati”.*

Con quest’ultima delibera, l’Amministrazione Comunale ha definito linee di indirizzo e obiettivi strategici, ed ha stabilito di procedere alla pubblicazione dell’avviso di avvio dello stesso, ai sensi dell’articolo 13, comma 2 della citata legge regionale, per consentire di presentare suggerimenti e proposte. Con i citati atti si è deliberato di: approvare lo schema di avviso di avvio del procedimento, approvare lo schema di proposte/suggerimenti da presentare; fissare in 45 giorni il termine per la presentazione delle proposte/suggerimenti da parte dei cittadini ed associazioni, anche per la tutela degli interessi diffusi; individuare, quale Autorità procedente, il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Moglia e quale Autorità competente, il Responsabile del Settore urbanistica e Ambiente, Territorio del Comune di Borgo Virgilio; individuare, in via preliminare, gli Enti territorialmente interessati e i Soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla conferenza di valutazione; disporre le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione e le modalità d’informazione e partecipazione del pubblico.

L’avviso di avvio del procedimento di revisione del PGT e correlata VAS è firmato dal Responsabile del Servizio Tecnico e, oltre alle istanze presentate da cittadini, associazioni, imprese, verranno considerate e catalogate anche le istanze presentate negli anni precedenti.

Nell’ambito del percorso di VAS, in data 14 maggio 2025 è stata svolta la prima seduta della Conferenza di valutazione per la condivisione del Documento di Scoping, convocata al fine di portare all’attenzione del processo decisionale di Piano, i possibili temi ambientali di riferimento individuati in relazione ai contenuti dichiarati nelle citate linee strategiche definite dall’Amministrazione Comunale.

Con la predisposizione della proposta di Variante al PGT (nuovo Documento di Piano e variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi), è stata avviata la seconda fase di VAS, dedicata all’individuazione, all’analisi e alla valutazione dei potenziali effetti sull’ambiente attendibili dalle modifiche avanzate per il Piano vigente.

In merito al richiamato comma 2 dell’articolo 6, del D.Lgs. n° 152/2006, lo stesso, fatti salvi i casi di Piani che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei Piani, richiede la VAS per gli strumenti territoriali e di destinazione dei suoli e per i piani per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), si ritiene necessaria una Valutazione d’Incidenza.

In territorio del Comune di Moglia non sono presenti siti della Rete Natura 2000 e, pertanto, non è previsto l’avvio della procedura di Valutazione d’Incidenza, di cui al D.P.R. n° 120 del 12 marzo 2003.

Con DGR n° 5523 del 16 novembre 2021, “Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.g.r. 29 marzo 2021 – n. XI/4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all’applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE LUGLIO 2025	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 8
---------------------------	-------------------------------	---------------	-------------

oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano", Regione Lombardia ha approvato le Linee Guida per la Valutazione di Incidenza.

La valutazione di incidenza degli atti di pianificazione di livello comunale è effettuata ai sensi dell'articolo 25bis della l.r. n° 86/83, comma 5, lettera b), nell'ambito della procedura VAS: come previsto dalle Linee Guida, la Variante PGT2025 del Comune di Moglia è oggetto di Screening e, pertanto, per formulare istanza di screening è stato utilizzato il modulo per lo Screening di incidenza per il proponente – Comune di Moglia - allegato alla documentazione VAS.

Si attiva quindi una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, riguardante la valutazione contestuale dei tre documenti (DP, PR e PS) costitutivi della Variante PGT2025.

## 1.2. Struttura del documento

La struttura del Rapporto Ambientale fa riferimento all'Allegato VI del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. e si relaziona con le *"Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"* approvate con delibera Consiglio Federale nella seduta del 22 aprile 2015, Doc. n° 51/15-CF dei Manuali e Linee guida n° 124/2015 dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Nello specifico è stata considerata la struttura illustrata nel Cap. 2 *"Indicazioni operative per i proponenti a supporto della Valutazione Ambientale Strategica ex artt. 13-18 del D.lgs. n° 152/2006"*, paragrafo 2.2. *"Indicazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale"* della Sezione 2 del documento, che definisce la struttura e i contenuti del Rapporto Ambientale per dare appositamente risposta compiuta ai criteri di cui all'Allegato VI del D.lgs. n° 152/2006 e s.m.i.

La successione dei capitoli e dei relativi paragrafi, nonché i contenuti del presente Rapporto Ambientale sono stati comunque contestualizzati ed adattati al caso specifico in oggetto, ossia i temi e all'effettivo livello di approfondimento della proposta di Variante al PGT.

Il presente documento, in osservanza di quanto richiesto dalla normativa, brevemente richiamata, contiene gli elementi di conoscenza e di valutazione, analizza la coerenza e gli effetti ambientali dei contenuti proposti dalla variante.

Il Rapporto Ambientale, accompagnato dalla Sintesi Non Tecnica, riprendendo quanto scritto nel citato decreto legislativo, individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono essere adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale dello stesso piano. Tale Rapporto da atto delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale ed evidenzia come i contributi pervenuti sono stati presi in considerazione.

## 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

### 2.1. Normativa comunitaria sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

L'approvazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di *“valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”* ha intensificato le occasioni di dibattito sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione. La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione.

La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso dunque l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva a piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale di piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo complesso – generalmente di carattere pubblico – chiamato pianificazione o programmazione.

Il Rapporto Ambientale contiene informazioni e dati necessari alla verifica degli impatti significativi derivanti dall'attuazione degli interventi previsti sull'ambiente e sulla salute (cfr. Allegato II citati Indirizzi generali – Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE), ed è così articolato:

*“ [.....]*

*1) Caratteristiche del piano e del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:*

- in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);*

*2) Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- carattere cumulativo degli effetti;*
- natura transfrontaliera degli effetti;*
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti);*
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);*
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE LUGLIO 2025	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 10
---------------------------	-------------------------------	---------------	--------------

- dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- [....]”.

Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma – a differenza della VIA che viene applicata ad un progetto ormai configurato – con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione di piani e programmi. Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

La Direttiva Europea specifica l'ambito di applicazione della VAS, precisando, all'art. 3, comma 3, che “[...] per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente”.

Nell'Allegato II della Direttiva sono individuati i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi e, dunque per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS.

Con riferimento alla norma comunitaria, la procedura di VAS si sviluppa secondo la seguente articolazione generale:

- informazione al pubblico dell'avvio del procedimento;
- fase di scoping, con definizione dell'ambito di influenza del piano-progetto e della portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia ambientale;
- valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni;
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni;
- monitoraggio.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato.

Temi	Contenuti specifici
1. Il Piano/Programma	a) illustrazione dei contenuti. Degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
2. Ambiente considerato	b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
3. Confronto con gli obiettivi di protezione ambientale	e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale
4. Effetti del Piano/Programma sull'ambiente	f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il

	suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
5. Misure per il contenimento degli effetti negativi	g) misure previste per impedire, ridurre e ricompensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o dei programmi
6. Organizzazione delle informazioni	h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste
7. Monitoraggio	i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10
8. Sintesi non tecnica	j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

## 2.2. Normativa nazionale sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinata dal D.Lgs. 03 aprile 2006, n° 152, *"Norme in materia ambientale"*, successivamente modificato e integrato, in ultimo, dal D.Lgs. n° 10772017, che recepisce la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Le norme sulla VAS sono contenute nella Parte Seconda del citato decreto legislativo e in dettaglio nel Titolo I, per gli aspetti generali, e nel Titolo II, per gli aspetti specifici inerenti la VAS.

Le norme nazionali definiscono il campo di applicazione della VAS, della Verifica di assoggettabilità e di esclusione della procedura (art. 6). La VAS riguarda la pianificazione territoriale o la destinazione d'uso dei suoli, ed anche i piani per i quali si ritiene necessaria la procedura di Valutazione d'Incidenza, salvo il caso in cui siano interessate piccole aree a livello locale o si tratti di modifiche minori, per le quali si valuta (in sede di Verifica di assoggettabilità) che non si producono impatti significativi sull'ambiente. Le disposizioni relative alle procedure di VAS, per i piani di competenza regionale, provinciale e degli enti locali, sono stabilite dalle leggi regionali (art. 7).

L'articolo 4 e l'articolo 5 esplicitano le finalità delle procedure di valutazione ambientale introdotte; in particolare dichiarano che:

- la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali, all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- la valutazione ambientale di Piani e Progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento della specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema, in quanto risorsa essenziale per la vita. A questo scopo, essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del decreto, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:
  - la popolazione e la salute umana;
  - biodiversità, con particolare attenzione alle specie e habitat protetti dalle Direttive Uccelli e Habitat;
  - il territorio, il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
  - i beni materiali, il patrimonio culturale e il paesaggio;
  - l'interazione tra i fattori di cui sopra.

La VAS è definita (art. 5), come processo che comprende l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, lo svolgimento di consultazioni e la valutazione del Piano. Del Rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione del Parere motivato, l'informazione sulla decisione e il monitoraggio.

Il citato decreto definisce l'Autorità procedente come la pubblica amministrazione che elabora il Piano o comunque, se il proponente è un soggetto diverso, quella che recepisce, adotta o approva il Piano. Sempre il citato decreto, definisce l'Autorità competente ai fini della VAS come la pubblica amministrazione a cui compete l'elaborazione del parere motivato, e più precisamente quella con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, come individuata dalle disposizioni regionali, mediante le quali devono essere altresì definiti i criteri per individuare gli Enti Locali territoriali interessati e i soggetti competenti in materia ambientale (pubbliche amministrazioni e enti pubblici che per competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano).

Le norme nazionali (art. 10) prevedono il coordinamento della procedura di VAS con quella di Valutazione d'Incidenza (VInCA), nel senso che la VAS comprende la seconda e il Rapporto ambientale contiene gli elementi di cui all'Allegato G del D.P.R. n° 357/1977: la valutazione dell'Autorità competente si estende alle finalità di conservazione, proprie della VInCA, oppure da atto degli esiti della Valutazione d'Incidenza.

La procedura di VAS contempla una prima fase di consultazione (art. 13), sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Piano, che riguarda l'Autorità proponente e l'Autorità competente ed anche gli altri soggetti competenti in materia ambientale, *"[...] al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale"*. A tale scopo è redatto un Rapporto preliminare, sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, il cui invio scandisce i tempi (di norma, 90 giorni) della fase di consultazione.

La successiva fase include la redazione del Rapporto Ambientale, che accompagna il processo di approvazione del Piano e ne costituisce parte integrante. Tale Rapporto è un documento che individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e le ragionevoli alternative, adottabili in relazione agli obiettivi e all'ambito territoriale dello stesso Piano. Nel Rapporto, inoltre, si dà atto delle consultazioni effettuate e delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti.

Le informazioni da riportare nel Rapporto Ambientale sono puntualmente definite nell'Allegato VI dello stesso decreto legislativo.

La proposta di Piano, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi Non Tecnica, sono comunicati all'Autorità competente e sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, ed anche del Pubblico, dandone comunicazione con avviso, mediante il deposito della documentazione presso gli uffici dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente e gli uffici delle Regioni e Province interessate e mediante la pubblicazione sul sito web delle due Autorità. Le osservazioni sulla proposta di Piano e sul Rapporto ambientale possono essere presentate, in forma scritta, entro 60 giorni dall'avviso. La fase di deposito e raccolta delle osservazioni, di cui alla procedura di VAS, deve raccordarsi all'analoga fase eventualmente prevista per la procedura del Piano (art. 14).

L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, come stabilito dall'articolo 15, esprime il parere motivato, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione

delle osservazioni e provvede, prima dell'approvazione del Piano, ad apportare le opportune revisioni allo stesso; gli elaborati (Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica, Piano di monitoraggio, Parere motivato, documenti relativi alla consultazione) sono trasmessi all'organo competente all'approvazione del Piano (art. 16). La decisione finale sul Piano è pubblicata sui siti web delle Autorità interessate e, allo stesso modo, sono resi pubblici, il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure di monitoraggio (art. 17).

La normativa stabilisce che deve essere definito un Piano o Programma di monitoraggio (art. 18), per il controllo degli impatti significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano approvato ed anche per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare eventuali impatti negativi non previsti e da adottare le misure correttive. Nel Piano devono essere individuate le responsabilità e le risorse dedicate al monitoraggio e le informazioni raccolte devono essere rese disponibili o comunicate attraverso i siti web; delle stesse si deve tenere conto in sede di modifica del Piano e per l'integrazione del quadro conoscitivo. Tale monitoraggio è condotto dall'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, avvalendosi di collaborazioni, quali ARPA, ISPRA o altri enti.

### 2.3. Normativa regionale urbanistica – Riferimento alla VAS

La legge urbanistica della Regione Lombardia, L.R. 11 marzo 2005, n° 12, Legge per il Governo del Territorio, all'articolo 4, comma 1, recita:

*"[....]"*

*Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli Enti Locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla Direttiva 2001/42/CEE, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi".*

Mentre, sempre all'articolo 4, al comma 2 prevede che:

*"[....]"*

*Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 del Piano Territoriale Regionale, i piani territoriali regionali d'area e i Piani Territoriali di Coordinamento provinciali, il documento di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.*

*[...]."*

Il comma 2bis dell'articolo 4, stabilisce che sono soggette a Verifica di assoggettabilità a VAS le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, *"[...] fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.

Per quanto riguarda il Documento di Piano, in sede di VAS, per ogni ambito di trasformazione individuato, si stabilisce, a seguito dell'analisi dell'effetto sull'ambiente, se lo stesso è assoggettato o meno ad ulteriori valutazioni, in sede di piano attuativo; si precisa, inoltre, che se il piano attuativo richiede variante, si procede con la Verifica di assoggettabilità o con la VAS, ma solo per gli aspetti che non sono stati già oggetto di valutazione.

Al comma 3 dell'articolo 4, si precisa che *"[...] la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, specie con riguardo al consumo di suolo, e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le*

*alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso”.*

La legge regionale definisce i requisiti dell’Autorità competente per la VAS e le funzioni attribuite.

## 2.4. Normativa regionale sulla VAS

La Regione Lombardia con l’articolo 4 della L.R. n° 12/2005 e s.m.i., introduce l’applicazione della valutazione ambientale ai piani e programmi, prevedendo la successiva predisposizione di indirizzi generali.

Per quanto riguarda questi ultimi, si tratta di quelli di seguito richiamati: la D.C.R. n° VIII/351 del 13 marzo 2007, contenente gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi; i provvedimenti esplicativi, comprendenti la D.G.R. n° 8/6420 del 27 dicembre 2007, la D.G.R. n° 8/7110 del 18 aprile 2008, la D.G.R. n° 8/8950 dell’11 febbraio 2009 e la D.G.R. n° 8/10971 del 30 dicembre 2009, nonché la D.G.R. n° 9/761 del 10 novembre 2010, che modifica e integra le precedenti, di *“Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi”*, ed in particolare l’Allegato 1a di quest’ultima riguardante il modello metodologico, procedurale e organizzativo per la valutazione ambientale del Documento di Piano; la D.G.R. n° 9/3836 del 25 luglio 2012 che approva, come Allegato 1u, il modello metodologico, procedurale e organizzativo della valutazione ambientale delle Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

Alle citate delibere si aggiunge la Circolare *“L’applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”*, della Direzione Generale Territorio e Urbanistica (n° 13071 del 14 dicembre 2010), che contiene precisazioni in merito all’ambito di applicazione e all’esclusione dall’applicazione della VAS, alle modalità di avvio del procedimento, ai criteri d’individuazione dell’Autorità procedente e dell’Autorità competente per la VAS, all’informazione consultazione, al provvedimento di verifica, al Rapporto Ambientale, al Parere motivato, alla Dichiarazione di sintesi, al Sistema Informativo per la VAS (SIVAS).

Gli *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”*, approvati dal Consiglio Regionale con deliberazione n° VIII/351 del 13 marzo 2007, assunti in attuazione dell’articolo 4 della legge regionale e della direttiva europea, costituiscono il quadro di riferimento per i piani e programmi elaborati dai comuni e definiscono i principi e le modalità di applicazione della valutazione ambientale.

La citata delibera D.G.R. n° VIII/351 del 2007, nell’Allegato 1, delinea le forme d’integrazione della dimensione ambientale nei piani, richiama l’ambito di applicazione della VAS, definisce le fasi metodologiche e procedurali, fornisce criteri per il processo di partecipazione, individua il raccordo con le altre procedure (VINCa e VIA) e richiama la costituzione del SIVAS. Al punto 5.11 si precisa che l’Autorità competente per la VAS, collaborando con l’Autorità procedente, svolge una serie di attività, tra le quali, la definizione dell’ambito d’influenza del piano (scoping) e delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale.

I contenuti dell’Allegato 1a della D.G.R. n° 9/761 del 2010, con riguardo ai riferimenti generali e alla procedura di valutazione, nella sostanza, corrispondono alle indicazioni e precisazioni di cui all’Allegato 1u della D.G.R. n° 9/3836 del 25 luglio 2012, *“Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole”*.

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE LUGLIO 2025	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 15
---------------------------	-------------------------------	---------------	--------------

Nel citato Allegato 1a, al punto 2, si richiama l'ambito di applicazione della VAS e al punto 3 sono indicati i soggetti interessati al procedimento, elencati nel Proponente, nell'Autorità procedente, nell'Autorità competente per la VAS, nei Soggetti competenti in materia ambientale, negli Enti territorialmente interessati, nel Pubblico interessato, ai quali si può aggiungere l'Autorità competente in materia di SIC e ZPS e/o l'Autorità competente per la VIA.

In maggior dettaglio, al punto 3.2 sono indicati i requisiti e le modalità d'individuazione dell'Autorità competente per la VAS e al punto 3.3 sono elencati i Soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, ATS, Enti gestori aree protette, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Autorità competente in materia di VinCA, Autorità competente in materia di VIA) e gli Enti territorialmente interessati (Regione, provincia, Comunità Montane, Comuni interessati e confinanti, Autorità di Bacino), in entrambi i casi con possibilità di integrarli, da parte dell'Autorità competente per la VAS. Nel punto 3.4 si fornisce la definizione di "Pubblico" e di "Pubblico interessato" e si stabilisce che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e definisce le modalità d'informazione e partecipazione del pubblico; negli indirizzi si segnala l'opportunità di avviare momenti di informazione e confronto.

In tale allegato, al punto 4, sono delineate le modalità di consultazione, comunicazione, informazione, finalizzate a informare e coinvolgere il Pubblico, che devono essere precisate, come modalità, con atto formale dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS; in particolare, si definisce il compito della Conferenza di Valutazione, articolata in almeno due sedute, la prima di illustrazione del documento di scoping, la seconda di valutazione della proposta di DP e di Rapporto Ambientale, di esame delle osservazioni e pareri pervenuti, di presa d'atto dei pareri obbligatori.

Al punto 6 sono elencate le fasi del procedimento di valutazione, con riferimento al D.Lgs. n° 128 del 29 giugno 2010, artt. 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18, ed al punto 5.0 degli *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"*, approvati con D.C.R. n° VIII/351 del 13 marzo 2007. Si tratta delle seguenti fasi:

- avviso di avvio del procedimento;
- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione e redazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale;
- messa a disposizione del DP e RA;
- convocazione della Conferenza di Valutazione;
- formulazione del Parere ambientale motivato;
- adozione del PGT (comprensivo del Rapporto Ambientale);
- pubblicazione e raccolta delle osservazioni;
- formulazione del Parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
- gestione e monitoraggio.

Al punto 6.4 si precisa che l'Autorità competente per la VAS collabora con l'Autorità procedente nell'individuazione di un percorso metodologico e procedurale, nella definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano (scoping) e delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale, nella costruzione e gestione del sistema di monitoraggio.

Per quanto riguarda il *"percorso metodologico e procedurale"* (che definisce modalità di collaborazione, forme di consultazione, soggetti competenti in materia ambientale, pubblico da consultare), nel citato punto 6.4, si definisce che l'Autorità procedente, in collaborazione

con l'Autorità competente per la VAS, definisce lo stesso sulla base dello "Schema PGT – Valutazione Ambientale – VAS", inserito nello stesso Allegato 1a. Tale schema suddivide il percorso nelle seguenti fasi: fase 0, di Preparazione; fase 1, di orientamento; fase 2, di Elaborazione e redazione; fase 3, di Adozione e approvazione; fase 4, di Attuazione e gestione. Al termine della fase 1 si colloca l'avvio del confronto, con la prima seduta della Conferenza di Valutazione, mentre al termine della fase 2, a seguito del deposito della Proposta di DP e di Rapporto Ambientale, si inserisce la seduta conclusiva della stessa Conferenza di Valutazione, con la successiva predisposizione del parere motivato. Segue, quindi, l'adozione e la raccolta delle osservazioni e dei pareri espressi e della relativa predisposizione delle controdeduzioni, con eventuali modifiche ed integrazioni al DP e RA, la predisposizione del Parere motivato finale, da portare in approvazione, assieme alla Dichiarazione finale, al PGT e Rapporto ambientale.

Il "percorso metodologico procedurale" deve essere inserito nel documento di scoping e quindi presentato alla Conferenza di Valutazione, nella prima seduta, assieme alla proposta di definizione dell'ambito d'influenza del DP del PGT e alle caratteristiche e portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale; in tale occasione si restituisce l'esito della verifica delle interferenze con i SIC o ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000, qualora ricorra il caso. Il fine del documento di scoping è di acquisire le osservazioni e di raccogliere i pareri e le proposte di modifica e integrazione del DP e del RA.

Per quanto attiene ai contenuti del Rapporto Ambientale, nel punto 6.4 si rimanda all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, riportando stralcio dello stesso, e quindi, indirettamente all'Allegato VI del D.Lgs. n° 152/2006.

In merito alla procedura, la proposta di DP e di RA è messa a disposizione presso gli uffici dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS e pubblicata sui relativi siti web e su sito web SIVAS, comunicando la stessa messa a disposizione ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territoriali interessati; entro il termine temporale indicato, devono essere presentate le osservazioni da parte del Pubblico e devono essere inviati i pareri da parte dei Soggetti ed Enti.

L'Autorità procedente provvede all'invio, qualora vi sia la necessità, all'Autorità competente per la procedura di Vinca, dello Studio d'Incidenza.

L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, a seguito della Conferenza di Valutazione conclusiva, formula il Parere motivato, che può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni al DP del PGT; conseguentemente, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede alla revisione del Documento e formula la Dichiarazione di sintesi.

Gli elaborati di PGT e di VAS sono quindi adottati e depositati, per la raccolta delle osservazioni e dei pareri, e al termine di tale periodo, esaminate e controdedotte le eventuali osservazioni e pareri pervenuti, le due Autorità predispongono il Parere motivato e la Dichiarazione di sintesi finale. Nel punto 6.10 dell'Allegato 1a, si precisa che, nel caso di nuovi elementi conoscitivi e valutativi contenuti nelle osservazioni che richiedono l'aggiornamento del DP e del RA, s'indica una nuova seduta della Conferenza di Valutazione, per procedere alla formulazione del Parere motivato finale; viceversa, nella Dichiarazione di sintesi finale, si evidenzia l'assenza di osservazioni e la conferma delle determinazioni assunte in sede di adozione. Il provvedimento di approvazione motiva le scelte effettuate, in relazione agli esiti della procedura di VAS.

Infine, al punto 6.11, s'indica che il DP individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.



### 3. PERCORSO DI VAS E SOGGETTI INTERESSATI

#### 3.1. Autorità procedente e Autorità competente per la VAS

Il D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., identifica, quali soggetti con preciso ruolo all'interno della procedura di VAS, l'Autorità procedente, definita come *"la pubblica amministrazione che elabora il piano"* e l'Autorità competente per la VAS, definita come *"la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato"*.

La L.R. n° 12 dell'11 marzo 2005 e s.m.i., al comma 3ter stabilisce che l'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'Ente al quale spetta l'approvazione del Piano, deve essere separata rispetto all'autorità procedente, deve avere adeguato grado di autonomia ed essere dotata di competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Il Comune di Moglia con delibera di Giunta Comunale n° 53 del 29 giugno 2024 ha individuato quale soggetto proponente il Comune di Moglia, nella persona del Sindaco pro-tempore, quale Autorità procedente della VAS, il responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Moglia, Alessia Giovanelli e quale Autorità competente per la VAS, il responsabile del Settore Urbanistica, Ambiente e Territorio del Comune di Borgo Virgilio, Pier Giuseppe Bardi.

In ogni caso, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di esaminare ed inserire nell'elenco delle istanze pervenute, tutte quelle giunte anche dopo tale termine non perentorio.

#### 3.2. Soggetti con competenze in materia ambientale

Il D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. prevede in sede di procedura di VAS, il coinvolgimento dei Soggetti con competenze ambientali, definiti come le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano.

Il Modello 1a, allegato e parte integrante della D.G.R. n° 9/761 del 10 novembre 2010, al punto 3.3. stabilisce che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i Soggetti competenti in materia ambientale. In tale Modello sono già indicati quelli da consultare obbligatoriamente, ma si lascia facoltà all'Autorità procedente, di decidere se integrare gli stessi. Per quanto attiene ai soggetti già individuati nel citato Modello 1a, si tratta di ARPA, ATS, Enti gestori delle aree protette, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia.

La citata delibera di Giunta Comunale ha individuato quali Soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di valutazione.

- ARPA Lombardia – Mantova
- ATS Val Padana – Sede territoriale di Mantova
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Lombardia
- Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio delle province di Cremona, Lodi e Mantova
- Regione Emilia-Romagna quale ente gestore rispettivamente:
  - SIC ZPS IT 4030015

- ZPS IT 4040017
- ZPS IT4040016
- ZPS IT4040015
- Provincia di Mantova quale Autorità competente in materia di SIC e ZPS e Area Tutela e valorizzazione dell'ambiente
- Parco del Mincio quale ente gestore ZPS IT 20B0501
- Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po
- Agenzia Interregionale per il fiume Po – Ufficio Operativo di Mantova
- Agenzia Ambito Territoriale Ottimale (AATO)
- Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
- Legione Carabinieri Forestale "Lombardia" - Gruppo di Mantova
- PLIS "Parco delle Golene Foce Secchia"

### 3.3. Enti territorialmente interessati

Il Modello 1a, approvato con D.G.R. n° IX/3836 del 25 luglio 2012, al punto 3.4. stabilisce che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, gli Enti territorialmente interessati, indicando quelli da consultare obbligatoriamente; si lascia facoltà, all'Autorità procedente, di decidere se integrare gli stessi. Per quanto attiene agli Enti già individuati, si tratta della Regione, della Provincia, delle Comunità Montane, dei Comuni interessati, dell'Autorità di Bacino.

Gli Enti territoriali interessati, da invitare alle sedute della Conferenza di Valutazione, individuati anch'essi con la delibera di Giunta, sono riassunti nelle tabelle che seguono.

- Regione Lombardia - D.G. Territorio e Protezione Civile
- Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale Val Padana – Mantova
- Prefettura di Mantova
- Provincia di Mantova
- Comune di Gonzaga
- Comune di Pegognaga
- Comune di San Benedetto Po
- Comune di Quistello

#### Enti territorialmente interessati

- Regione Emilia-Romagna – D.G. cura del territorio e dell'ambiente
- Provincia di Reggio Emilia
- Provincia di Modena
- Comune di Reggiolo
- Comune di Rolo
- Comune di Novi di Modena
- Comune di Concordia sulla Secchia

#### Enti territoriali di confine con Emilia Romagna

### 3.4. Settori del Pubblico

L'Allegato 1a, approvato con D.G.R. n° 9/761 del 10 novembre 2010, al punto 3.4 stabilisce che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto

formale, i singoli settori del Pubblico interessati dall'iter decisionale e definisce le modalità di informazione e di partecipazione da parte dello stesso.

Il Pubblico è inteso come persone fisiche o giuridiche e come associazioni, organizzazioni e gruppi di tali persone e la condizione di "interessamento" è correlata al fatto che subisce o può subire gli effetti delle procedure o ha un interesse in queste. Sono indicati, come pubblico interessato, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e dotate di requisiti stabiliti dalle norme nazionali e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

I settori del Pubblico interessato, come richiesto dalla normativa regionale, sono individuati con il già richiamato atto comunale, e corrispondono a quelli indicati nella tabella che segue.

**Enti vari e Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Moglia**

- Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Lombardia
- Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale del Territorio di Mantova
- Aimag s.p.a.
- Asretigas
- E-distribuzione spa
- Telecom italia s.p.a.
- Aeb energie srl
- My net
- Open fiber

**Associazioni di settore e di categoria**

- CGIL Mantova
- CISL Mantova
- UIL Mantova
- Consulta tecnica degli ordini e dei collegi della provincia di Mantova
- Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Mantova
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Mantova
- Collegio dei Geometri della Provincia di Mantova
- ALER di Brescia, Cremona e Mantova – Unità Operativa di Mantova
- Camera di Commercio di Mantova
- Confesercenti
- Confcommercio Mantova
- Associazione industriali (CONFINDUSTRIA)
- UNIONE DEL COMMERCIO e TURISMO
- Ance Mantova – Collegio costruttori edili
- Associazione Piccole e Medie Industrie (API)
- Confartigianato Mantova
- Unione provinciale degli artigiani di Mantova
- Associazione mantovana artigiani – Sede di Ostiglia
- Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Impresa Mantova
- Confagricoltura Mantova
- Federazione Provinciale Coldiretti Mantova
- Confederazione Italiana Agricoltori Mantova (CIA)
- Comitato Provinciale Lega Cooperative - Legacoop
- Confcooperative – Unione Provinciale di Mantova
- Associazione Provinciale Esercenti (APE)
- Coordinamento Mantova per lo Sviluppo
- Federconsumatori della Provincia di Mantova
- Associazione Italiana Consumatori
- Conconsumatori
- Adiconsum
- Lega consumatori di Mantova c/o Acli

**Associazioni di settore operanti sul territorio**

- Forze politiche in Consiglio Comunale (capigruppo)
- Gruppi e associazioni locali (culturali, ricreativi e sportivo, volontariato e solidarietà sociale, ....)
- Diocesi di Mantova
- Curia Vescovile di Mantova
- Tecnici locali (loro sedi)

**Singoli settori pubblici interessati all'iter decisionale**

## 4. CONFERENZE DI VALUTAZIONE

### 4.1. Conferenze di valutazione

Il Comune di Moglia con lettera a firma dell'Autorità procedente e dell'Autorità Competente per la VAS, invita le Autorità e gli Enti interessati a partecipare alla prima seduta della Conferenza di Valutazione, fissata in data 14 maggio 2025, presso la sede del Museo lineare delle Bonifiche, in piazza Libertà 7 in presenza, oppure da remoto attraverso collegamento on-line.

Nella lettera d'invito si fa presente che il Documento di Scoping (Rapporto Preliminare), oggetto d'illustrazione in sede di Conferenza, è anticipatamente messo a disposizione sul sito web del Comune di Moglia e sul sito SIVAS di Regione Lombardia. In aggiunta, si precisa che possono essere presentati contributi e osservazioni in occasione della stessa Conferenza o comunque nei giorni successivi, con trasmissione via pec.

Alla conferenza, oltre al Proponente (Sindaco di Moglia), all'Autorità procedente e Autorità competente hanno partecipato:

- Provincia di Mantova – Settore Pianificazione
- Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Della conferenza l'Autorità Competente ha dato conto in apposito verbale reperibile sulla piattaforma Sivas e al quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

A seguire, il Comune di Moglia, con lettera a firma dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente per la VAS, inviterà le Autorità e gli Enti interessati a partecipare alla seconda e finale seduta della Conferenza di valutazione.

### 4.2. Pareri e osservazioni presentate

Il Comune di Moglia ha ricevuto in forma scritta, con riguardo alla procedura di VAS – Prima conferenza di valutazione del Documento di scoping, i seguenti pareri:

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Cremona-Mantova, prot. 4710 del 07 maggio 2025, di cui a seguire si riporta una sintesi degli argomenti trattati, compresa la risposta dell'Autorità Competente.

ARPA Lombardia prot. n° 4710 del 7.5.2025	
<ul style="list-style-type: none"><li>• In linea con quanto previsto dalla normativa vigente (D.lgs. 152/2006, D.C.R. VIII/351/2007 e s.m.i., D.G.R. 3836/2015 e s.m.i.), ARPA ha fornito osservazioni di carattere metodologico e contenutistico, finalizzate a garantire l'integrazione delle tematiche ambientali nella successiva fase di elaborazione del Rapporto Ambientale. In particolare, si evidenziano i seguenti contributi:</li><li>• l'importanza di sviluppare un quadro conoscitivo aggiornato, completo e coerente con le finalità della Variante, con particolare attenzione alle caratteristiche ambientali delle aree interessate e alle criticità e sensibilità del territorio comunale;</li><li>• la necessità di analizzare la coerenza delle previsioni con gli</li></ul>	L'Autorità Competente trasferirà integralmente tali indicazioni ai progettisti incaricati, affinché ne tengano conto nella redazione del Rapporto Ambientale, che dovrà essere coerente con le Linee guida ISPRA, i criteri di buona pratica per la VAS e le più recenti evoluzioni

<p>strumenti sovraordinati e settoriali (PTR, PTCP, PGRA, PTUA, RER, ecc.), comprese le norme in materia di invarianza idraulica e gestione sostenibile delle risorse;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'obbligo di considerare, ai fini della Valutazione di Incidenza, le possibili interferenze con i siti Natura 2000 anche nei comuni limitrofi, conformemente alla D.G.R. 4488/2021;</li><li>• la richiesta di approfondire l'analisi degli ambiti di trasformazione e dei piani attuativi, in termini di stato di attuazione, conferme o modifiche previste, e raffronto degli indici urbanistici ante e post variante;</li><li>• la raccomandazione di sviluppare un piano di monitoraggio efficace, in grado di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, anche in coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (D.G.R. XI/4967/2021 e D.G.R. XI/6567/2022).</li></ul>	<p>normative e programmatiche in ambito ambientale</p>
--	--

In data 14 maggio 2025, con prot. n° 5021 del 14 maggio 2025, è stato depositato e sottoscritto dall'Autorità procedente e dall'Autorità Competente, il Verbale della 1° Conferenza di Valutazione.

## 5. PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

## 5.1. Osservazioni nella fase iniziale

All'avvio del procedimento sono pervenute 26 istanze di partecipazione.

La **Tabella 05.01**, riassume i contenuti delle richieste presentate, che sono state puntualmente individuate e rappresentate nella **Tavola DP04.2 – Istanze presentate**, allegata al Documento di Piano. In sintesi, le istanze presentate affrontano i seguenti argomenti:

ELENCO ISTANZE DI PARTECIPAZIONE					
n°	DATA	PROTOCOLLO	INDIRIZZO	DESTINAZIONE PGT VIGENTE	RICHIEDI DI MODIFICA
1	03/09/2024	9736	-	Di carattere generale relativa ad Ambiti agricoli/allevamenti	Propone il contenimento degli allevamenti zootecnici, in particolare suinicoli e l'introduzione di fasce di rispetto tra allevamenti e abitato opportunamente calibrate
2	04/09/2024	9818	Via Romana	AG2 – Ambiti agricoli a valenza paesaggistica	Estendere l'identificativo "edificio in ambito agricolo non connesso con l'attività agricola" presente sul mappale 87 anche ai mappali 88 e 89 dato che questi immobili, uniti a quello del mappale 87, non sono più funzionale alla conduzione del fondo agricolo. Lo scopo è demolire gli edifici senza ricostruirli, con conseguente recupero di suolo ad uso agricolo
3	04/09/2024	9819	Via Trivellano	AG3 – Ambiti agricoli a vocazione produttiva	Eliminare il vincolo di intervento di "ristrutturazione edilizia conservativa", con la possibilità di demolizione senza ricostruzione, al fine di riordinare e sistemare le corti agricole
4	06/09/2024	9925	Via Gagarin	D2 – Tessuto produttivo di completamento dell'edificazione produttiva, caratterizzato da attività industriali, artigianali, commerciali e del settore terziario.	Possibilità di modifica, con ampliamento della quota residenziale, per l'immobile in oggetto che non ha caratteristiche artigianali, ma attualmente ha una destinazione prevalentemente ad "ufficio", con unità abitativa
5	12/09/2024	10165	Via Galilei	AG2 – Ambiti agricoli a valenza paesaggistica	Segnala che i fabbricati acquistati nel 2019, hanno perso la funzionalità agricola da oltre 3 anni (attività agricola cessata nel 1998)
6	12/09/2024	10166	Via Galilei	AG2 – Ambiti agricoli a valenza paesaggistica	Segnala che i fabbricati acquistati nel 2019, hanno perso la funzionalità agricola da oltre 3 anni (attività agricola cessata nel 1998)
7	12/09/2024	10173	Via Verdi	ATp09 – ambito di Trasformazione a destinazione prevalentemente produttiva	Confermare le previsioni di sviluppo dell'Ambito di Trasformazione Produttiva denominato ATp09, al fine di consentire l'attuazione dell'Ambito di Trasformazione medesimo, come previsto dal vigente PGT
8	12/09/2024	10191	Via Canova	AG1 – Ambiti agricoli di interazione	Propone un intervento di riqualificazione edilizia, urbanistica ed ambientale dell'ex-area agricola "Corte Casella", da attuarsi mediante una serie di modifiche/integrazioni alla normativa del vigente PGT (destinazioni d'uso, limiti di Superficie Lorda, modalità d'intervento, ecc.) e con una riduzione rispetto alla volumetria esistente (demolizione accessori e superfetazioni)
9	13/09/2024	10203	Via Romana	AG2 – Ambiti agricoli a valenza paesaggistica	Eliminare gli attuali vincoli ricadenti sugli edifici esistenti ("ristrutturazione edilizia conservativa"), con l'obiettivo di recuperare funzionalmente gli immobili, restituendone l'agibilità, compresa la possibilità di rimuovere le superfetazioni
10	13/09/2024	10248	Edifici vari in Ambiti agricoli	AG1 – Ambiti agricoli di interazione AG2 – Ambiti agricoli a valenza paesaggistica AG3 – Ambiti agricoli a vocazione produttiva	Coldiretti e 19 soggetti privati, segnalano che i fabbricati indicati nelle singole schede allegate hanno perso la funzionalità agricola da almeno 3 anni
11	14/09/2024	10257	Via Ugo Foscolo	AG2 – Ambiti agricoli a valenza paesaggistica	Inserire l'area nell'ambito "AG3 - Ambiti agricoli a vocazione produttiva" e non più nell'attuale "AG2"
12	14/09/2024	10258	Via Ugo Foscolo	T1 – Tessuto, prevalentemente residenziale e commerciale, di prima crescita urbana con caratteristiche simili al NAF	Eliminare il vincolo relativo alle modalità di intervento sull'edificio esistente ("ristrutturazione edilizia conservativa"), considerato che il fabbricato non ha valore tipologico o ambientale
13	18/09/2024	10377	Via Trivellano	AG3 – Ambiti agricoli a vocazione produttiva	Segnala che i fabbricati indicati nelle singole schede allegate hanno perso la funzionalità agricola da almeno 3 anni
14	23/09/2024	10544	Via Silipandri	S1 – Ambiti del tessuto consolidato a servizi pubblici esistenti	Eliminare la previsione di servizio pubblico dall'immobile (asilo nido), in quanto la suddetta attività è dismessa da diversi anni e non è più intenzione della proprietà rimetterlo in funzione
15	02/10/2024	10936	Via XX Settembre	ATp05a – Ambito di Trasformazione a destinazione prevalentemente produttiva	Classificare l'area a destinazione agricola, che rappresenterebbe maggiormente la vocazione emersa e consolidata negli ultimi anni, nonché in relazione ad esigenze di maggior sostenibilità ambientale, di salvaguardia del verde e di tutela delle risorse

16	03/12/2024	13169	Via Coazze	AG3 – Ambiti agricoli a vocazione produttiva	Eliminare il vincolo relativo alle modalità di intervento sull'edificio esistente ("ristrutturazione edilizia conservativa"), con la possibilità di interventi di sola demolizione senza ricostruzione, laddove il degrado e le dimensioni dell'intervento di recupero non risultino sostenibili e presentino caratteristiche di pericolosità per l'uso di fabbricati confinanti
17	03/12/2024	13177	Via IV Novembre	T2 – Tessuto di formazione della città moderna e contemporanea, prevalentemente residenziale caratterizzato da tipologie puntiformi	Modifica dell'art. 6 delle NTA vigenti, in particolare al comma 3.6.3. punto B, l'inserimento della seguente dicitura "...., o nel caso di interventi attuati mediante azioni di riqualificazione regolata da convenzione urbanistica"
18	10/12/2024	13452	Via IV Novembre	ATp06 – Ambito di Trasformazione a destinazione prevalentemente produttiva	Classificazione dell'area in zona D2 "Tessuto produttivo di completamento dell'edificazione", coerente con la classificazione delle aree adiacenti
19	12/12/2024	13567	Via Lunga San Prospero	AG2 – Ambiti agricoli a valenza paesaggistica	Indicare gli immobili di proprietà con il simbolo "Edifici in ambito agricolo non connessi con l'attività agricola", consentendo la possibilità di ampliare l'attività esistente (ampliamento edifici esistenti per circa 400 mq)
20	17/03/2025	2852	Via Romana		Cambiare la destinazione d'uso da "commerciale" a "residenziale", perché ritiene che il lotto sia troppo piccolo per la prima destinazione
21	01/04/2025	3343	Via Rocchetta	AG1 – Ambiti agricoli di interazione con il sistema urbano	Inserire in corrispondenza dell'edificio l'asterisco volto alla nuova definizione funzionale del fabbricato stesso non più connesso all'attività agricola
22	01/04/2025	3344	Via Rocchetta	AG1 – Ambiti agricoli di interazione con il sistema urbano	Inserire in corrispondenza dell'edificio l'asterisco volto alla nuova definizione funzionale del fabbricato stesso non più connesso all'attività agricola
23	11/04/2025	3679	Via Coazze	AG2 – Ambiti agricoli a valenza paesaggistica	Dato che non svolgono attività agricole chiedono che il fabbricato possa essere considerato un edificio esistente in ambito agricolo non più connesso con l'attività agricola segnalato con apposito asterisco
24	12/04/2025	3770	Via Garibaldi	NAF - Nuclei di Antica Formazione	1- la possibilità di procedere in variante allo strumento urbanistico vigente anche attraverso l'approvazione di un piano di recupero specifico; 2- che la proposta possa essere accolta declinandola nell'ambito delle normative del Piano delle Regole in fase di revisione.
25	15/07/2025	7320	Via IV Novembre	T2 – Tessuto di formazione della città moderna e contemporanea, prevalentemente residenziale caratterizzato da tipologie puntiformi	L'Azienda ha necessità di integrare il suddetto immobile alle attività della ditta BPR GROUP SRL, che ha sede nei fabbricati confinanti. Chiede la modifica dell'art. 6 delle NTA vigenti "T2", al comma 3.6.3. punto B: Destinazioni funzionali: A) PRINCIPALE: residenza, attività direzionale, attività complementari o accessorie di artigianato di servizio compatibile non molesto; B) COMPLEMENTARI O ACCESSORIE: attività direzionale; attività commerciali in esercizi di vicinato; funzioni pubbliche e attività complementari o accessorie di artigianato di servizio compatibile non molesto; sono fatte salve le composizioni percentuali esistenti all'entrata in vigore del PGT.
26	17/07/2025	7376	Via Romana n.77	AG1 - Ambiti agricoli di interazione con il sistema urbano	Visto l'utilizzo non agricolo di entrambi gli immobili, si chiede di identificarli cartograficamente con apposito asterisco come definito al punto 5.7.1 lettera B) delle Disposizioni Attuative – Piano delle Regole.

Tabella 05.1 – Elenco istanze presentate

A seguire si riporta un estratto del parere formulato dalla Sovrintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Mantova e Lodi incentrata su NAF, viabilità di progetto e indicatori per il piano di monitoraggio. A ciò si aggiunge l'indicazione relativa a 9i beni vincolati e a quelli "ope legis".

PARERI ENTI					
13	16/09/2024	8228	-	NAF - Viabilità di progetto - Indicatori Piano di Monitoraggio	<p>Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Mantova e Lodi. Ribadisce quanto già segnalato con prot. n° 2551 del 17/03/2022: - <u>sotto il profilo della tutela monumentale</u>: segnala la necessità di inserire il perimetro della Chiesa San Giovanni Battista e del palazzo municipale, nonché dell'edificio dell'espansione ottocentesca e novecentesca lungo via G. Verdi, all'interno del NAF;</p> <p>- <u>sotto il profilo della tutela paesaggistica</u>: per quanto riguarda il collegamento viabilistico tra via Tullie e SP50 con via De Amicis e viadotto sul Canale Fossa Parmigiana, non è condivisibile. Si segnala che il collegamento tra SP50, SP47 e SP413 è già esistente per mezzo di via Calvi, che consente la connessione con via De Amicis. Si invita a valutare la necessità di tale previsione di rilevante impatto a livello paesaggistico. Evidenzia la mancanza di indicatori relativi alla matrice del patrimonio culturale e paesaggio, con conseguente necessità di individuazione</p>

## 5.2. Iniziative di pubblicizzazione e coinvolgimento

Sul sito web del Comune di Moglia, nella sezione dedicata al PGT 2025, verrà caricato l'Avviso, a firma dell'Autorità procedente, di deposito (della proposta) di PTG e (della proposta) del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica, presso l'Ufficio Tecnico Comunale consentendo, in tal modo, la libera visione dei documenti e l'eventuale inoltro formale di suggerimenti e proposte. In tale Avviso si precisa, inoltre, che gli stessi documenti sono pubblicati sul sito web del Comune di Moglia e sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

Per la fase di partecipazione, sono stati organizzati i seguenti incontri:

- in data 24 luglio 2025, presso la sede comunale, è stato convocato un incontro di discussione e confronto con il rappresentanti delle Associazioni di Categoria operanti nel Settore Agricolo;
- in data 10 settembre 2025, è convocato un incontro con i professionisti operanti sul territorio, di confronto sulla bozza dell'apparato normativo del PGT2025 e del nuovo Regolamento Edilizio Comunale. Al fine di consentire ai professionisti la presa visione dei contenuti delle norme e del Regolamento Edilizio, la bozza è stata inviata in anticipo ai vari professionisti, inviati via mail;
- infine, sempre in data 10 settembre 2025, è convocato un incontro aperto al pubblico, per la presentazione alla cittadinanza dei contenuti della proposta di PGT2025 e del correlato Rapporto Ambientale, per la raccolta di suggerimenti/proposte sui contenuti ambientali del piano, da parte delle parte economiche, sociali e dei portatori di interessi. Tale incontro verrà pubblicizzato mediante affissione di manifesto e di avviso/invito pubblicato sul sito web del Comune di Moglia e l'eventuale presentazione, formale, di suggerimenti e proposte nei successivi 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso. In tale avviso si precisa, inoltre che gli stessi documenti sono pubblicati sul sito web del Comune di Moglia e sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE LUGLIO 2025	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 27
---------------------------	-------------------------------	---------------	--------------

## 6. CONTENUTI E FINALITA' DEL PGT 2025

### 6.1. Premessa

Il Comune di Moglia è dotato di PGT, nello specifico Variante Generale n° 01/2020, approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 3 del 22 febbraio 2024, vigente dal 04 dicembre 2024, e, come deliberato nei due atti di indirizzo citati in precedenza, è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere alla redazione di una nuova Variante Generale, in ragione di un iter lungo e travagliato della Variante n° 01/2020 e della necessità di ridefinire e riorientare scelte strategiche in tema di sviluppo urbanistico del territorio, oltre a considerare l'intervenuta modifica del quadro di riferimento della pianificazione di livello sovralocale, aggiornamento / adeguamento PTR e aggiornamento/adequamento PTCP. Al riguardo, si evidenzia che la vigente Variante Generale n° 01/2020 è stata avviata e redatta in data anteriore all'avvenuto adeguamento del PTCP della Provincia di Mantova alla L.R. n° 31/2014; pertanto, la revisione del vigente strumento urbanistico includerà anche l'adequamento al citato strumento di pianificazione territoriale sovraordinata.

L'adequamento del vigente PGT riguarderà anche il recepimento e adeguamento delle indicazioni del PGRA, del Regolamento Regionale in tema di invarianza idraulica e idrologica, mediante il recepimento del Documento Semplificato del Rischio Idraulico e del Documento di Polizia Idraulica (RIM), oltre all'aggiornamento della componente geologica e geotecnica, degli studi effettuati di zonizzazione sismica. A ciò si aggiungeranno i conseguenti adeguamenti della normativa vigente, compresa la redazione del Regolamento Edilizio Comunale, coerente con il Regolamento Edilizio Tipo redatto da Regione Lombardia, a seguito di intesa tra Governo, Regioni e autonomie locali (DGR n° XI/695 del 24 ottobre 2018).

Il procedimento per la revisione del PGT è iniziato con la delibera di Giunta Comunale n° 53 del 29 giugno 2024 a cui ha fatto seguito l'avviso firmato dal Responsabile del Servizio Tecnico, in cui sono stati fissati i tempi e le modalità per la presentazione di suggerimenti e proposte, precisando che quanto pervenuto non sarà vincolante per l'Amministrazione Comunale, ma costituirà quadro di riferimento degli interesse privati o di valenza collettiva, senza obbligo di risposta puntuale alle singole richieste o contributi in sede di adozione del PGT.

La sopracitata delibera ha definito linee d'indirizzo e obiettivi strategici per la Variante del PGT, ed ha evidenziato, che successivamente all'avvio e all'elaborazione della Variante PGT2020, sono intervenute disposizioni legislative (riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana e riqualificazione del suolo degradato, difesa del suolo e invarianza idraulica) che hanno innovato/aggiornato la materia del governo del territorio e sono stati approvati strumenti di pianificazione sovraordinata (Aggiornamento Piano Territoriale Regionale – PTR, Aggiornamento Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Padano – PGRA, del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po), con efficacia prevalente e vincolante sul PGT.

Il Rapporto Preliminare (Documento di scoping) per la VAS (e la contestuale Valutazione di Incidenza), redatto a seguito della messa a disposizione del citato documento, è stato trasmesso, prima della seduta della Conferenza di Valutazione iniziale, che si è tenuta in 14 maggio 2025, ai Soggetti con competenze in materia ambientale e agli Enti territorialmente interessati. Con la messa a disposizione del documento di scoping, i soggetti competenti in materia ambientale hanno preso atto delle linee di indirizzo, degli obiettivi strategici e del

Rapporto preliminare, riservandosi in sede di Conferenza di Valutazione conclusiva, di esprimere formalmente i loro pareri.

La proposta e il Rapporto Ambientale sono stati quindi redatti rispettivamente dopo la prima seduta della Conferenza di valutazione, in coerenza e contestualmente della messa a disposizione degli elaborati "preliminari" del PGT 2025.

## 6.2. Obiettivi e azioni del PGT2025

Nella Relazione del Documento di Piano del PGT2025 sono elencati gli obiettivi del piano che definiscono una strategia di pianificazione, che consente di ottenere un risultato omogeneo e bilanciato, ed in grado di attuare una corretta riorganizzazione e valorizzazione del tessuto urbano, ottenendo una maggior funzionalità e fruibilità del centro urbano, nonché una valorizzazione dell'intero comune a livello territoriale, incrementando e riqualificando l'offerta commerciale, turistica ed anche residenziale. Strategia che non può che essere attuata ragionando sull'insieme delle soluzioni alle problematiche presenti sul territorio e, passando alla verifica di quanto attualmente presente sul territorio comunale, a livello di dotazioni di servizi, individui le carenze pregresse da soddisfare, unitamente ai nuovi obiettivi di sviluppo da implementare.

Si riportano, nel successivo riquadro, gli obiettivi e le correlate "azioni da sviluppare" del PGT 2025.

Obiettivi strategici	Obiettivi specifici
<b>Promozione della posizione e del ruolo attrattivo di Moglia</b>	Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare di relazioni
	Valorizzare il ruolo di Moglia quale "terra di confine"
	Garantire l'opportunità di connessioni dirette il previsto sistema autostradale basso padano (direzione est-ovest)
	All'interno di una visione territoriale, rafforzamento della vocazione agricola, agro-alimentare, turistico-fruttiva del sistema paesaggistico-naturale e storico-culturale
<b>Contenere il consumo di suolo</b>	Recepimento e adeguamento alle soglie regionali e provinciali di riduzione del consumo di suolo (L.R. n° 31/2014, PTR e PTCP)
	Aggiornamento e ridefinizione delle scelte urbanistiche, con ritorno all'uso agricolo di aree libere
	Incentivare interventi di risparmio nell'utilizzo di suolo non edificato
<b>Completamento e qualificazione degli interventi di sviluppo del tessuto urbano consolidato</b>	Garantire la qualità dell'abitare e governare i processi di diffusione
	Privilegiare interventi di riqualificazione e completamento delle aree urbane non edificate, delle aree di bordo o intercluse nel sistema urbano
	Riqualificazione dei nuclei storici e valorizzazione della centralità degli ambiti storico-culturali per la vita quotidiana
	Incentivare il mixing funzionale
	Favorire la riqualificazione edilizia/tecnologica/energetica degli insediamenti di edilizia diffusa realizzati nel dopoguerra, anche con interventi di sostituzione del patrimonio edilizio

<b>Rigenerazione urbana e riutilizzo delle aree edificate</b>	Attuazione del programma di interventi di rigenerazione urbana messi a punto dall'Amministrazione Comunale
	Rigenerazione urbana e territoriale delle aree e degli insediamenti non utilizzati o sottoutilizzati
	Correlazione delle politiche e azioni di rigenerazione urbana con le previsioni relative al sistema urbano e al sistema paesaggistico-ambientale
<b>Sviluppo del sistema economico e produttivo</b>	Verifica e aggiornamento del sistema economico e delle mutate esigenze per incentivare l'occupazione e lo sviluppo
	Promuovere il sistema economico, valorizzando il legame territorio/produzioni
	Integrazione e miglioramento dei servizi dedicati al tessuto economico
<b>Favorire il rafforzamento della rete commerciale</b>	Creazione di opportunità insediative alternative per le situazioni di incompatibilità con il tessuto urbano
	Valorizzare e qualificare l'attività del Distretto Diffuso Commercio di Rilevanza Intercomunale <i>"Dal Mincio al Po, fortezze, scambi e devozione"</i>
	Integrare i valori plurali del territorio e valorizzare il sistema turistico
	Connotare il centro storico del capoluogo come "piazza" lineare da frequentare come luogo commerciale e di relazioni
<b>Qualificazione e rafforzamento del sistema dei servizi pubblici</b>	Favorire la localizzazione diffusa degli esercizi di vicinato e delle attività di artigianato di servizio
	Valorizzazione del patrimonio pubblico promuovendo integrazioni e miglioramenti della loro fruizione
	Conferma e potenziamento del sistema dei servizi per valorizzare la specificità dei singoli territori
	Integrazione dello spazio pubblico e dei servizi pubblici nella rete della mobilità dolce
	Riqualificazione e incremento degli spazi aperti verdi con funzione ecologica, ambientale e paesaggistica
	Garantire idonei collegamenti del sistema dei servizi pubblici, con la rete di canali esistenti nella parte sud ed est del territorio (Secchia e canale Fossa Parmigiana)
	Consolidare e qualificare il "polo di servizi pubblici" nella parte sud del centro urbano
	Potenziamento e valorizzazione delle strutture per lo svolgimento di attività sportive
<b>Valorizzazione, qualificazione e tutela delle aree agricole e di Fruizione del paesaggio rurale</b>	Riconoscimento del valore strategico del sistema rurale e della valorizzazione e conservazione dell'attività agricola
	Perseguire la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole
	Valorizzazione del paesaggio rurale e della sua fruizione, con particolare attenzione alla mobilità lenta, ai percorsi rurali esistenti e alla presenza diffusa dei corsi d'acqua
	Attribuire nuova funzione agli ambiti rurali, quale opzione multifunzionale di salvaguardia paesaggistica e ambientale
	Valorizzazione paesaggistica del territorio agricolo e delle sue componenti naturali (bugni, boschi, vegetazione spontanea, ...)
	Tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico minore

	Favorire la riqualificazione, valorizzazione e riutilizzo del patrimonio edificato rurale dismesso e/o abbandonato
<b>Tutela delle aree di pregio ambientale all'interno di un unitario disegno delle reti ecologiche ed ecopaesistiche</b>	Potenziare il ruolo naturalistico, ecologico, ambientale e paesaggistico del territorio comunale
	Valorizzare il ruolo naturalistico, ambientale e paesaggistico della parte est del territorio, lungo il fiume Secchia
	Perseguire la valorizzazione del paesaggio e qualificare il Progetto di Rete Ecologica Comunale
	Connettere le aree verdi urbane con il sistema ecopaesistico di livello sovralocale (RER e REP)
	Ridefinizione dei margini urbani e maggiore attenzione alle relazioni tra paesaggio agricolo e paesaggio urbano
<b>Sistema infrastrutturale e Mobilità Sostenibile</b>	Promuovere una mobilità efficiente e sostenibile, oltre a garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro ed adeguato
	Garantire connessioni dirette con il previsto tracciato dell'Autostrada Cispadana
	Miglioramento, qualificazione e potenziamento del sistema dei parcheggi
	Creazione di una rete di connessione di mobilità "dolce", comprendente percorsi ciclabili, pedonali, navigazione lenta con imbarcazioni prive di motore, tra centro, campagna e sistema idrico principale, per favorire la fruizione turistica "verde"
	Creazione di una rete di percorsi ciclopeditoni finalizzati a garantire le principali connessioni all'interno del territorio comunale
<b>Transizione ecologica e utilizzo coerente delle risorse</b>	Percorsi ciclopeditoni di collegamento lungo e con il fiume Secchia e con la rete dei canali esistenti, connessi con la rete della mobilità di livello sovralocale, con le relative opportunità turistiche
	Incentivare e incrementare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	Migliorare e completare le reti tecnologiche
	Favorire interventi che garantiscano elevata qualità energetica e prestazionale degli edifici
	Promozione di modelli e tipologie insediative finalizzate ad un' "edificazione sostenibile"
	Apporto generato dal nuovo Regolamento Edilizio

Tabella 06.01 – Obiettivi e Azioni proposti dal PGT2025

### 6.3. Previsioni del Documento di Piano PGT2025

Il Documento di Piano del PGT 2025, è modificato e integrato, rispetto al vigente PGT, sia nella parte normativa dei Criteri per l'Attuazione, che nelle schede urbanistiche relative agli Ambiti di Trasformazione, entrambi completamente riscritti e rivisti nei contenuti e nella veste grafica.

Per quanto riguarda la disciplina, è stata attuata una profonda rivisitazione dei criteri di attuazione del Documento di Piano, che risultano così articolati:

- Titolo I – Disposizioni generali, composto da 8 articoli che forniscono indicazioni di carattere generale sul ruolo e sulla funzione del Documento di Piano;

- Titolo II – Strumenti e modalità di attuazione del DP, composto da 5 articoli, completamente riformulati ed aggiornati rispetto alla precedente versione, in particolare per quanto riguarda i criteri e le procedure per la fase di negoziazione dei piani attuativi con l'Amministrazione Comunale;
- Titolo III – Disciplina degli ambiti di trasformazione, composto da 7 articoli, anch'essi completamente aggiornati ed integrati secondo i nuovi obiettivi di carattere urbanistico, ambientale e paesaggistico degli ambiti di trasformazione;
- Titolo IV – Disposizioni per l'attuazione, composto da 5 articoli, aggiornate ed integrate rispetto a strategie e obiettivi del precedente piano;
- Titolo V – Norme finali, composto da 6 articoli, comprende un articolo relativo alla documentazione da presentare a corredo dei piani attuativi.

Per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione si riporta un quadro riassuntivo di confronto tra Variante Generale n° 1/2020 e PGT2025 (**Tabella 06.02.**) e si riprendono, sinteticamente, i contenuti principali delle nuove schede, riferite ai singoli ambiti di trasformazione e alle quali si rimanda per i dovuti approfondimenti (*Elaborato DP05.7 – Schede degli ambiti di trasformazione*).

	DENOMINAZIONE PGT2020	DENOMINAZIONE PROPOSTA PGT2025	NOTE
Ambiti di Trasformazione	ATr 02 – Moglia Ovest via Verdi	ATR01 – Moglia, Ovest via Verdi	Ambito confermato, con ripermimetrazione dell'ambito
	ATp 05a - Moglia Nord-Ovest via Zucchi	ACE01 – Moglia, Est via Zucchi	Ambito in parte confermato e, per la maggior parte non confermato, con ritorno alla destinazione agricola
	ATp 05b – Nord-Est via Zucchi	Ambito Agricolo	Ambito non confermato, con ritorno alla destinazione agricola
	ATp 06 - Moglia Nord via IV Novembre	ATE03 – Moglia, Nord via IV Novembre ACE02 – Moglia, Nord via IV Novembre	Ambito in parte confermato e in parte non confermato, con ritorno alla destinazione agricola
	ATp 07 - Moglia Est via Vanzetti – via Gramsci	ATE02 – Moglia, Sud via Gramsci	Ambito confermato, con ripermimetrazione dell'ambito
	ATr 08 - Moglia Sud-Est via Brodolini	ATR02 – Moglia, Est via Bassi	Ambito confermato, con ripermimetrazione dell'ambito e inserimento all'interno dell'Ambito Urbanistico a disegno unitario via Bassi
	ATr 09 - Moglia Ovest confine Reggiolo	ATE01 – Moglia, Ovest Strada Comunale Marzuola	Ambito confermato
	ATp10 - Bondanello Nord Ovest	ATE04 – Bondanello, Ovest via Don Balzani	Ambito in parte confermato e, in minima parte, non confermato con ritorno alla destinazione agricola
	ATr 12 - Bondanello Campo Sportivo	ACR04– Bondanello, Nord via Colombini	Ambito per la maggior parte non confermato, con ritorno alla destinazione agricola e in parte classificato come Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale e Ambito di completamento
	ATr 14 – Moglia Arrigona	Ambito Agricolo	Ambito non confermato, con ritorno alla destinazione agricola
	Ambito Agricolo	ATR03 – Moglia, Ovest via Romana	Ambito introdotto dal PGT2025

**Tabella 06.02 – Confronto Ambiti di Trasformazione PGT vigente e Proposta Variante PGT2025**

Sono previste le seguenti tipologie di ambiti, rappresentati nella **Figura 06.01.**:

- Ambiti di Trasformazione Residenziali – ATR;

- Ambiti di Trasformazione per attività Economiche – ATE.

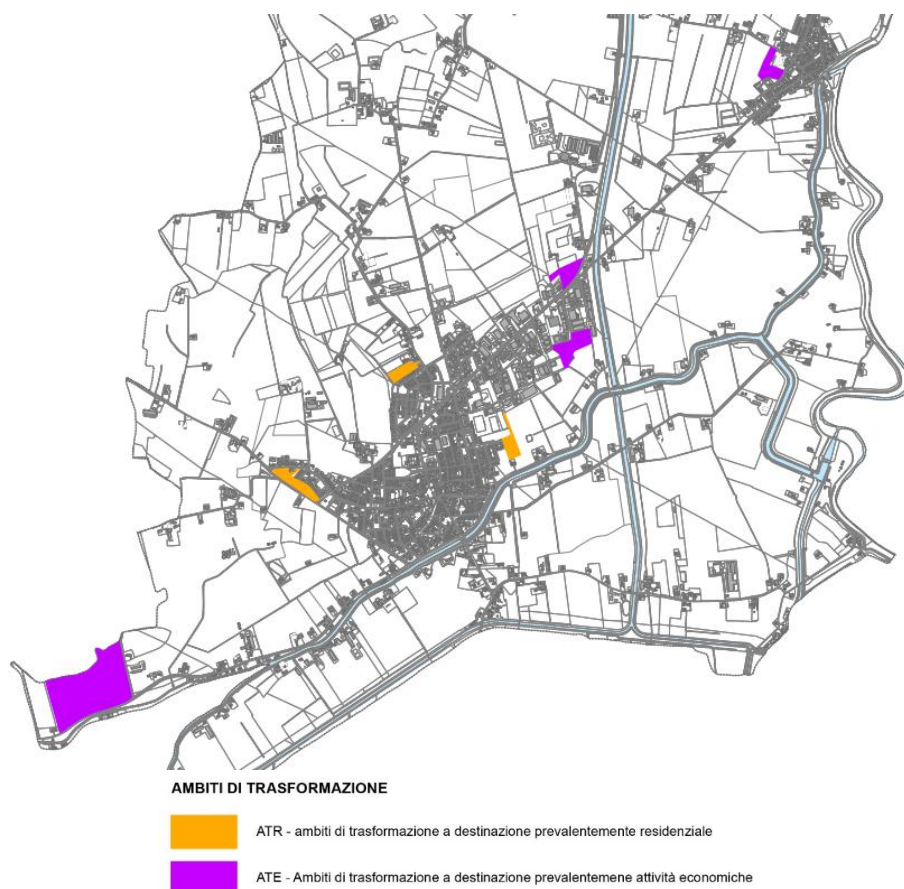


Figura 06.01 – Individuazione Ambiti di Trasformazione – ATR e ATE

### **ATR01 – Moglia, Ovest via Verdi**

#### **Obiettivi generali e di pianificazione attuativa**

L'intervento si propone di confermare e consolidare la vocazione residenziale della parte nord-ovest del centro abitato del capoluogo, promuovendo ed incentivando l'attività edilizia compatibile, completando le frange urbane prossime al tessuto edificato.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al disegno degli spazi pubblici e al completamento della viabilità al servizio dei nuovi edifici e di esistenti.

Il progetto intende perseguire obiettivi finalizzati a:

- favorire interventi di completamento e densificazione del tessuto urbano;
- migliorare la qualità e la presenza di infrastrutture e aree di interesse pubblico al servizio dei residenziali attuali e futuri;
- migliorare la fruibilità degli spazi aperti all'interno del tessuto urbano (percorsi e spazi pedonali, aree verdi, ciclabili, parcheggi, viabilità, ...).

#### **Parametri e indici urbanistici ed edilizi**

Superficie Territoriale – S.T.	25.008 mq
<b>Determinazione della capacità edificatoria dell'ambito</b>	
Indice Territoriale di base – I.T.b	0,40 mq/mq
Indice Territoriale perequativo/compensativo – I.T.cp	0,05 mq/mq
Indice Territoriale totale – I.T.tot	0,45 mq/mq

Superficie Lorda massima realizzabile – SL max	11.254 mq
Altezza massima – Hmax	11,50 mt
Numero piani abitabili fuori terra – N° p	3 piani fuori terra
Indice di Copertura – I.C. (% Superficie Fondiaria)	40%

Destinazioni funzionali

Principali	Uso Residenziale – UR/1
Complementari/Compatibili	Uso Commerciale. UC/1 - Esercizi di vicinato, UC/7 - Pubblici esercizi, UC/9 - Attività paracommerciali. Usi Terziari. UT2 - Attività di servizio alla persona e all'impresa. Edilizia Residenziale Pubblica. USP/12
Escluse	Tutte quelle non indicate in precedenza

Dotazioni aree di interesse pubblico

Fabbisogno indotto – Parametro Piano dei Servizi	30,0 mq /abitante per la destinazione residenziale 80% per le destinazioni compatibili (commerciale, pubblici esercizi, terziario)
Carico urbanistico indotto – Fabbisogno massimo (90% residenza + 10% funzioni compatibili)	4.759 mq
Aree di interesse pubblico da cedere	3.054 mq
Aree monetizzabili (quantità minima)	1.705 mq

**ATR02 – Moglia – Est via Bassi**Obiettivi generali e di pianificazione attuativa

L'intervento si propone di confermare e consolidare la vocazione residenziale della parte sud del centro abitato del capoluogo, promuovendo ed incentivando l'attività edilizia compatibile, completando con un intervento coordinato ed integrato, un "brano" importante del tessuto edificato.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al disegno urbano complessivo dell'intervento, che dovrà connettersi coerentemente con il tessuto urbano esistente (a nord e ad ovest), privilegiare la mobilità dolce e garantire un equilibrato rapporto tra aree libere e aree edificate, aree verdi e sistema della ciclopeditonalità, spazi pubblici e spazi privati.

Il progetto intende perseguire obiettivi finalizzati a:

- favorire interventi di completamento e densificazione del tessuto urbano;
- migliorare la qualità e la presenza di infrastrutture e aree di interesse pubblico al servizio dei residenziali attuali e futuri;
- migliorare la fruibilità degli spazi aperti all'interno del tessuto urbano (percorsi e spazi pedonali, aree verdi, ciclabili, parcheggi, viabilità, ...);
- garantire il potenziamento e la qualificazione dei servizi pubblici esistenti.

Parametri e indici urbanistici ed edilizi

Superficie Territoriale – S.T.	18.247,00 mq
<b>Determinazione della capacità edificatoria dell'ambito</b>	
Indice Territoriale di base – I.T.b	0,40 mq/mq
Indice Territoriale perequativo/compensativo – I.T.cp	0,05 mq/mq
Indice Territoriale totale – I.T.tot	0,45 mq/mq
Superficie Lorda massima realizzabile – SL max	8.211 mq
Altezza massima – Hmax	11,50 mt

Numero piani abitabili fuori terra – N° p	3 piani fuori terra
Indice di Copertura – I.C. (% Superficie Fondiaria)	40%

L'I.T. cp assegnato all'ambito può trovare applicazione prioritaria attraverso l'acquisizione dei diritti volumetrici generati dall'area a Verde Urbano compresa all'interno del perimetro dell'Ambito Urbanistico Coordinato.

#### Destinazioni funzionali

Principali	Uso Residenziale – UR/1
Complementari/Compatibili	Uso Turistico/Alberghiero. UTA/1. Attrezzature ricettive. Uso Commerciale. UC/1 - Esercizi di vicinato, UC/7 - Pubblici esercizi, UC/9 - Attività paracommerciali. Usi Terziari. UT2 - Attività di servizio alla persona e all'impresa. Edilizia Residenziale Pubblica. USP/12
Escluse	Tutte quelle non indicate in precedenza

#### Dotazioni aree di interesse pubblico

Fabbisogno indotto – Parametro Piano dei Servizi	30,0 mq /abitante per la destinazione residenziale 80% per le destinazioni compatibili (commerciale, pubblici esercizi, terziario)
Carico urbanistico indotto – Fabbisogno massimo (90% residenza + 10% funzioni compatibili)	3.824,00 mq
Aree di interesse pubblico da cedere obbligatoriamente all'interno del perimetro	2.979 mq
Aree di interesse pubblico da cedere	1.400,00 mq
Aree monetizzabili (quantità minima)	Da definire in sede di piano attuativo

- L'individuazione e la progettazione degli spazi pubblici e dei percorsi ciclabili e pedonali dovrà avvenire in coerenza con il disegno definito dalla scheda urbanistica dell' "Ambito Urbanistico Coordinato";
- Le aree di interesse pubblico da cedere all'interno del perimetro verranno destinate all'ampliamento del centro sportivo comunale (cessione obbligatoria non monetizzabile) e alla creazione di percorsi ciclabili e pedonali in direzione sud (verso Fossa Parmigiana);
- Le risorse derivanti dall'eventuale monetizzazione delle aree di interesse pubblico non cedute, dovranno essere utilizzate esclusivamente per attuare il disegno urbano delle aree di interesse pubblico definito all'interno del perimetro dell' "Ambito Urbanistico Coordinato".

### **ATR03 – Moglia – Ovest via Romana**

#### Obiettivi generali e di pianificazione attuativa

L'intervento si propone di confermare e consolidare la vocazione residenziale della parte nord del centro abitato del capoluogo, promuovendo ed incentivando l'attività edilizia compatibile.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al disegno degli spazi pubblici e al completamento della viabilità al servizio dei nuovi edifici e di esistenti.

Il progetto intende perseguire obiettivi finalizzati a:

- favorire interventi di completamento e densificazione del tessuto urbano;
- migliorare la qualità e la presenza di infrastrutture e aree di interesse pubblico al servizio dei residenziali attuali e futuri;
- migliorare la fruibilità degli spazi aperti all'interno del tessuto urbano (percorsi e spazi pedonali, aree verdi, ciclabili, parcheggi, viabilità, ...).

#### Parametri e indici urbanistici ed edilizi

Superficie Territoriale – S.T.	15.469,00 mq
--------------------------------	--------------

Determinazione della capacità edificatoria dell'ambito	
Indice Territoriale di base – I.T.b	0,40 mq/mq
Indice Territoriale perequativo/compensativo – I.T.cp	0,05 mq/mq
Indice Territoriale totale – I.T.tot	0,45 mq/mq
Superficie Lorda massima realizzabile – SL max	6.961 mq
Altezza massima – Hmax	11,50 mt
Numero piani abitabili fuori terra – N° p	3 piani fuori terra
Indice di Copertura – I.C. (% Superficie Fondiaria)	40%

Destinazioni funzionali

Principali	Uso Residenziale – UR/1
Complementari/Compatibili	Uso Commerciale. UC/1 - Esercizi di vicinato, UC/7 - Pubblici esercizi, UC/9 - Attività paracommerciali. Usi Terziari. UT2 - Attività di servizio alla persona e all'impresa. Edilizia Residenziale Pubblica. USP/12
Escluse	Tutte quelle non indicate in precedenza

Dotazioni aree di interesse pubblico

Fabbisogno indotto – Parametro Piano dei Servizi	30,0 mq /abitante per la destinazione residenziale 80% per le destinazioni compatibili (commerciale, pubblici esercizi, terziario)
Carico urbanistico indotto – Fabbisogno massimo (90% residenza + 10% funzioni compatibili)	3.242,00 mq
Aree di interesse pubblico da cedere	1.888,5 mq
Aree monetizzabili (quantità minima)	1.353,5 mq

- Le aree di interesse pubblico dovranno essere preferibilmente individuate e collocate nella parte est dell'area, accessibili direttamente da via Romana.

**ATE01 – Moglia, Ovest Strada Comunale Marzuola**Obiettivi generali e di pianificazione attuativa

L'ambito di trasformazione individua aree a destinazione prevalentemente produttiva per lo sviluppo verso il confine ovest in

prossimità della viabilità di livello sovralocale e lungo la direttrice di collegamento con l'autostrada A22.

Vista la collocazione dell'ambito in contesto agricolo, particolare attenzione dovrà essere dedicata agli aspetti di mitigazione e di inserimento ambientale - paesaggistico.

Il progetto intende perseguire obiettivi finalizzati a:

- incrementare e qualificare la presenza di attività economiche nel territorio comunale;
- realizzare i necessari interventi di adeguamento della dotazione di infrastrutture viabilistiche;
- realizzare adeguati interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica lungo i lati sud e nord.

Parametri e indici urbanistici ed edilizi

Superficie Territoriale – S.T.	202.577 mq
Determinazione della capacità edificatoria dell'ambito	
Indice Territoriale di base – I.T.b	0,50 mq/mq
Indice Territoriale perequativo/compensativo – I.T.cp	0,10 mq/mq
Indice Territoriale totale – I.T.tot	0,60 mq/mq
Superficie Lorda massima realizzabile – SL max	121.546,00 mq

Altezza massima – Hmax	15,00 mt
Numero piani abitabili fuori terra – N° p	3 piani fuori terra
Indice di Copertura – I.C. (% Superficie Fondiaria)	65%

Destinazioni funzionali

Principali	Uso Secondario. US/1 – Industria e artigianato, US/2 – Artigianato di servizio, US/4 – Deposito a cielo aperto e magazzini e US/7 – Attività di logistica
Complementari/Compatibili	Uso Terziario. UT. UT/2 – Attività di servizio alla persona e all'impresa. Uso Commerciale. UC/1 - Esercizi di vicinato, UC/7 - Pubblici esercizi, UC/9 - Attività paracommerciali
Escluse	Tutte quelle non indicate in precedenza

Dotazioni aree di interesse pubblico

Fabbisogno indotto – Parametro Piano dei Servizi	20 mq ogni 100 mq S.L. per destinazione secondaria; 80% per le destinazioni compatibili (pubblici esercizi, attività paracommerciali, terziario)
Carico urbanistico indotto – Fabbisogno massimo (95% industria/artigianato e logistica + 5,0% funzioni compatibili)	23.094+4.862 = 27.956 mq
Aree di interesse pubblico da cedere	13.978 mq
Aree monetizzabili (quantità minima)	13.978 mq

- Le aree di interesse pubblico dovranno essere preferibilmente collocate nella parte est dell'area di intervento e dovrà essere garantita la loro accessibilità.

**ATE02 – Moglia, Sud via Gramsci**Obiettivi generali e di pianificazione attuativa

L'intervento si propone di trasformare una parte del tessuto urbano per il potenziamento della presenza di attività economiche, a completamento del comparto già attuato. Vista la collocazione dell'ambito, particolare attenzione dovrà essere dedicata agli aspetti di mitigazione e di inserimento ambientale-paesaggistico.

Il progetto intende perseguire obiettivi finalizzati a:

- incrementare e qualificare la presenza di attività economiche nel territorio comunale;
- favorire interventi di completamento del tessuto urbano;
- completare la rete viabilistica di interesse locale, al servizio del comparto produttivo;
- incrementare le aree dell'esistente bosco urbano, con funzione di supporto alle reti ecologiche e di spazio ricreativo-naturalistico;
- offrire spazi a favore dello spostamento di attività esistenti all'interno dei centri abitati e non più compatibili con i caratteri urbani degli stessi.

Parametri e indici urbanistici ed edilizi

Superficie Territoriale – S.T.	34.514 mq
<b>Determinazione della capacità edificatoria dell'ambito</b>	
Indice Territoriale di base – I.T.b	0,60 mq/mq
Indice Territoriale perequativo/compensativo – I.T.cp	0,10 mq/mq
Indice Territoriale totale – I.T.tot	0,70 mq/mq
Superficie Lorda massima realizzabile – SL max	24.160,00 mq

Altezza massima – Hmax	12,50 mt
Numero piani abitabili fuori terra – N° p	3 piani fuori terra
Indice di Copertura – I.C. (% Superficie Fondiaria)	60%

Destinazioni funzionali

Principali	Uso Secondario. US/1 – Industria e artigianato, US/2 – Artigianato di servizio e US/4 – Deposito a cielo aperto e magazzini
Complementari/Compatibili	Uso Terziario. UT. UT/2 – Attività di servizio alla persona e all'impresa. Uso Commerciale. UC/1 - Esercizi di vicinato, UC/7 - Pubblici esercizi, UC/9 - Attività paracommerciali
Escluse	Tutte quelle non indicate in precedenza

Dotazioni aree di interesse pubblico

Fabbisogno indotto – Parametro Piano dei Servizi	20 mq ogni 100 mq S.L. per destinazione secondaria; 80-100% per le destinazioni compatibili (pubblici esercizi, attività paracommerciali, terziario)
Carico urbanistico indotto – Fabbisogno massimo (80% secondario + 20% funzioni compatibili)	7.732 mq
Aree di interesse pubblico da cedere	3.866 mq
Aree monetizzabili (quantità minima)	3.866 mq

- Le aree di interesse pubblico dovranno essere preferibilmente individuate e collocate nella parte sud-ovest dell'ambito, adiacenti e in continuità con quelle dell'esistente bosco urbano.

**ATE03 – Moglia, Nord via IV Novembre**Obiettivi generali e di pianificazione attuativa

L'intervento si propone di trasformare una parte del tessuto urbano per il potenziamento della presenza di attività economiche, ad integrazione delle attività già insediate. Vista la collocazione dell'ambito, particolare attenzione dovrà essere dedicata agli aspetti di mitigazione e di inserimento ambientale-paesaggistico.

Il progetto intende perseguire obiettivi finalizzati a:

- incrementare e qualificare la presenza di attività economiche nel territorio comunale;
- favorire interventi di completamento del tessuto urbano;
- ridefinire l'accesso da nord al centro urbano del capoluogo (soluzione nodo viabilistico ex-SS413/SP51);
- offrire spazi a favore dello spostamento di attività esistenti all'interno dei centri abitati e non più compatibili con i caratteri urbani degli stessi.

Parametri e indici urbanistici ed edilizi

Superficie Territoriale – S.T.	21.742 mq
<b>Determinazione della capacità edificatoria dell'ambito</b>	
Indice Territoriale di base – I.T.b	0,60 mq/mq
Indice Territoriale perequativo/compensativo – I.T.cp	0,10 mq/mq
Indice Territoriale totale – I.T.tot	0,70 mq/mq
Superficie Lorda massima realizzabile – SL max	15.219 mq
Altezza massima – Hmax	12,50 mt

Numero piani abitabili fuori terra – N° p	3 piani fuori terra
Indice di Copertura – I.C. (% Superficie Fondiaria)	60%

Destinazioni funzionali

Principali	Uso Secondario. US/1 – Industria e artigianato, US/2 – Artigianato di servizio. Uso Terziario. UT. Uso Turistico/Alberghiero. UTA/1 – Attrezzature ricettive.
Complementari/Compatibili	Uso Commerciale. UC/1 - Esercizi di vicinato, UC/2 – Media struttura di vendita di prossimità, UC/3 – Media struttura di vendita di rilevanza locale, UC/7 - Pubblici esercizi, UC/9 - Attività paracommerciali
Escluse	Tutte quelle non indicate in precedenza

Dotazioni aree di interesse pubblico

Fabbisogno indotto – Parametro Piano dei Servizi	20 mq ogni 100 mq S.L. per destinazione secondari; 80-100% per le destinazioni terziarie, turistiche/alberghiere e compatibili (pubblici esercizi, attività paracommerciali); 100/120% per le destinazioni commerciali – Esercizi di vicinato e Media struttura di vendita
Carico urbanistico indotto – Fabbisogno massimo (70% Industria/Artigianato + 15% Terziario, Turistico/Alberghiero + 15% Commerciale e funzioni compatibili)	6.240,00 mq
Aree di interesse pubblico da cedere	3.120 mq
Aree monetizzabili (quantità minima)	3.120 mq

- Le aree di interesse pubblico dovranno essere preferibilmente individuate e collocate nella parte sud dell'ambito di intervento.
- La determinazione della dotazione di aree di interesse pubblico verrà definita in sede di piano attuativo, in relazione alle "effettive" destinazioni che si insedieranno.

**ATE04 – Bondanello, Ovest via Don Balzani**Obiettivi generali e di pianificazione attuativa

L'intervento si propone di trasformare una parte del tessuto urbano per il potenziamento della presenza di attività economiche. Vista la collocazione dell'ambito, particolare attenzione dovrà essere dedicata agli aspetti di mitigazione e di inserimento ambientale-paesaggistico.

Il progetto intende perseguire obiettivi finalizzati a:

- incrementare e qualificare la presenza di attività economiche nel territorio comunale;
- favorire interventi di completamento del tessuto urbano;
- completare la rete viabilistica di interesse locale, al servizio del comparto produttivo;
- offrire spazi a favore dello spostamento di attività esistenti all'interno dei centri abitati e non più compatibili con i caratteri urbani degli stessi.

Parametri e indici urbanistici ed edilizi

Superficie Territoriale – S.T.	20.729 mq
<b>Determinazione della capacità edificatoria dell'ambito</b>	
Indice Territoriale di base – I.T.b	0,60 mq/mq
Indice Territoriale perequativo/compensativo – I.T.cp	0,10 mq/mq
Indice Territoriale totale – I.T.tot	0,70 mq/mq

Superficie Lorda massima realizzabile – SL max	14.510 mq
Altezza massima – Hmax	12,50 mt
Numero piani abitabili fuori terra – N° p	3 piani fuori terra
Indice di Copertura – I.C. (% Superficie Fondiaria)	60%

Destinazioni funzionali

Principali	Uso Secondario. US/1 – Industria e artigianato, US/2 – Artigianato di servizio e US/4 – Deposito a cielo aperto e magazzini
Complementari/Compatibili	Uso Terziario. UT/2 – Attività di servizio alla persona e all'impresa. Uso Commerciale. UC/1 - Esercizi di vicinato, UC/7 - Pubblici esercizi, UC/9 - Attività paracommerciali
Escluse	Tutte quelle non indicate in precedenza

Dotazioni aree di interesse pubblico

Fabbisogno indotto – Parametro Piano dei Servizi	20 mq ogni 100 mq S.L. per destinazione secondaria; 80% per le destinazioni compatibili (pubblici esercizi, attività paracommerciali, terziario)
Carico urbanistico indotto – Fabbisogno massimo (80% Industria/Artigianato + 20% funzioni compatibili)	4.644 mq
Aree di interesse pubblico da cedere	2.322 mq
Aree monetizzabili (quantità minima)	2.332 mq

- Le aree di interesse pubblico dovranno essere preferibilmente individuate e collocate lungo via Don Balzani.

**6.4. Previsioni del Piano dei Servizi PGT2025**

Gli obiettivi del Piano dei Servizi sono stati aggiornati ed integrati al pre-vigente piano, con diverse e mirate modifiche apportate alle tavole del Piano dei Servizi, riclassificazione dei servizi e introduzione di nuovi elementi progettuali, compresa la completa riformulazione dei contenuti della tavola relativa al progetto di Rete Ecologica Comunale.

Per quanto riguarda la disciplina normativa, è stata apportata una riorganizzazione all'impianto normativo precedente, con una conseguente completa riscrittura delle norme, che risulta così articolata:

- Titolo I – Disposizioni generali, composto da 10 articoli, relativi ai contenuti ed all'ambito di applicazione ed ai principi generali;
- Titolo II – Disciplina dei servizi, composto da 14 articoli. Questa parte ha subito una completa riscrittura, comprese le indicazioni relative alle diverse destinazioni e alle dotazioni dei servizi suddivise per le diverse tipologie di interventi, tessuto urbano consolidato, ambiti di trasformazione e ambiti di completamento e di rigenerazione urbana;
- Titolo III – Rete Ecologica ed ERP, composto da 7 articoli. Si tratta di una parte che è stata completamente riscritta, in relazione alla definizione del progetto di Rete Ecologica Comunale. A tal fine, è stata aggiunta un'appendice di approfondimento relativa ad indicazioni per gli elementi e le componenti del paesaggio e della rete ecologica, con la relativa normativa di riferimento;

- Titolo IV – Disposizioni finali, composte da 5 articoli.

Il Piano dei Servizi PGT2025, sulla base della ricognizione sullo stato di fatto aggiornata al giugno 2025, prendendo atto degli interventi attuati ed in corso di attuazione nell'ultimo quinquennio, delinea un complessivo ed articolato "progetto urbano di città pubblica" esteso all'intero territorio comunale, inserendo sia interventi di manutenzione/riqualificazione del patrimonio pubblico, sia interventi di potenziamento e di qualificazione del sistema dei servizi pubblici e privati di uso pubblico, di interesse locale e sovralocale, finalizzati ad una ulteriore qualificazione, miglioramento e innovazione del sistema delle aree e delle infrastrutture pubbliche e di uso pubblico.

La strategia complessiva per lo sviluppo della "città pubblica", viene resa operativa con la proposta delle seguenti progettualità:

#### Di livello e interesse sovralocale

- valorizzazione aree e struttura del Museo lineare delle Bonifiche;
- sistema ciclabile per la fruizione del territorio: consolidamento e valorizzazione delle ciclovie di interesse paesaggistico e fruitivo lungo il fiume Secchia e il sistema dei canali principali;
- navigazione fiume Secchia: definizione di percorsi di navigazione per imbarcazioni prive di motore e dei relativi punti di approdo.

#### Di livello e interesse locale

- completamento e utilizzo delle aree e delle strutture previste con i Piani Organici per la Ricostruzione di iniziativa pubblica;
- completamento degli interventi di nuova costruzione e risanamento e messa in sicurezza degli edifici scolastici, con conseguente trasferimento delle varie attività scolastiche negli edifici di riferimento;
- riqualificazione e rifunionalizzazione dell'area di piazza Di Vittorio che provvisoriamente ospita le attività scolastiche, con restituzione dell'area ad uso verde urbano e parcheggio pubblico, da attrezzare anche per la sosta dei camperisti. Da valutare, in una parte dell'area considerando la sua contiguità alle aree sportive, anche l'eventuale inserimento di strutture e di servizi alla persona;
- completamento del progetto di bosco urbano, nella parte sud-est del centro urbano Moglia;
- potenziamento e qualificazione del polo natatorio e del polo sportivo e per il tempo libero;
- ampliamento strutture di carattere socio-assistenziale in prossimità dell'esistente struttura sanitaria assistita;
- riqualificazione e rigenerazione per attività e manifestazioni ricreative e culturali dell'area compresa tra via Ardigò e via XX Settembre, oggi utilizzata come parcheggio pubblico;
- valutazione di interventi di riorganizzazione degli spazi urbani centrali di Piazza della Libertà e vie circostanti a Moglia e Piazza C.Battisti a Bondanello, orientati ad incrementare la loro pedonalità;
- a partire del centro urbano, creazione di un sistema di aree verdi e percorsi pedonali e ciclabili verso il canale Fossa Parmigiana/Museo lineare delle bonifiche;
- creazione di attrezzature e spazi per la mobilità dolce e la fruizione turistico-ricreativa in prossimità del corso del fiume Secchia;
- potenziamento di spazi e strutture a servizio del cimitero di Moglia;
- potenziamento delle strutture e degli impianti tecnologici di via Lunga e via De Amicis;

- completamento della viabilità al servizio dell'area artigianale di Moglia;
- risoluzione di nodi viari lungo la rete delle strade provinciali (rotatoria SP47, rotatoria exSS431/SP51, rotatoria SP50, rotatoria SP50/SP47 e rotatoria exSS413/SP44, al confine con San Benedetto Po) e delle strade locali (nodi da riqualificare lungo il tratto urbano della exSS413).

A queste progettualità principali, si aggiungeranno le dotazioni di aree di interesse pubblico, verde urbano e parcheggi in prevalenza, individuate, attrezzate e cedute dagli interventi urbanistici assoggettati a pianificazione attuativa e/o titolo edilizio convenzionato: si tratta di aree, in alcuni casi anche di ridotte dimensioni, che contribuiranno ulteriormente a qualificare ed incrementare la presenza di spazi e luoghi pubblici all'interno del tessuto urbano.

Se la popolazione esistente e la stima di quella prevista, viene confrontata con la dotazione di servizi esistenti, desunti dall'analisi di attuazione dei PGT precedenti e previsti dal PGT2025, il rapporto che ne deriva consente di raggiungere una dotazione di aree e servizi di interesse pubblico e privato di interesse pubblico a disposizione di ciascun abitante di Moglia, ad avvenuta attuazione delle previsioni di Piano, pari a 41,5 mq per ogni abitante nel caso dello scenario di completa attuazione delle previsioni del PGT2025, che salgono a 52,3 mq per abitante considerando i servizi di interesse generale e le dotazioni al servizio delle attività economiche, considerando anche il fabbisogno generato dai "city users", ovvero i cittadini che frequentano durante la giornata la città, ma non vi risiedono, come illustrato nella **Tabella 06.03**.

	Situazione attuale - 2025	Previsione interventi PGT	PGT attuato
Popolazione residente	5.372 ab.	+1.357 ab. (scenario capacità insediativa PGT)	6.742 ab.
"City Users" – Popolazione fluttuante	1.074 ab.		1.348 ab. (20% della popolazione residente)
<b>Dotazione aree e servizi di interesse pubblico</b>			
Livello locale	218.133 mq	+ 61.526 mq	279.659 mq
Livello locale + servizi di interesse generale	281.331 mq	+ 142.121 mq	423.452 mq
<b>Dotazione pro-capite per abitante</b>			
Aree e servizi locali	40,60 mq/ab.	+ 0,88 mq/ab.	41,48 mq/ab. (Scenario PGT)
Aree e servizi locali + servizi di interesse generale	43,64 mq/ab.	+ 8,70 mq/ab.	52,34 mq/ab. (Scenario PGT)

**Tabella 06.03 – Dotazione aree e servizi di pubblico interesse. Situazione attuale e di progetto**

In conclusione, il PGT2025 ha scelto di proseguire e consolidare l'indirizzo determinato dai precedenti Piani, pur con gli adeguamenti imposti dallo stato di attuazione, con la restituzione alla destinazione agricola di una quantità significativa di aree individuate dai precedenti piani dei servizi e non acquisite, ed ha definito un preciso e puntuale progetto urbano di sviluppo della città pubblica, basato su interventi mirati e di qualità. Occorre anche evidenziare che è stata utilizzata l'effettiva consistenza delle rispettive superfici lorde realizzate per le strutture edilizie e la consistenza superficiaria per le aree scoperte e/o di pertinenza degli edifici.

È pur vero che questa modalità di computo non tiene conto del particolare pregio di talune strutture presenti sul territorio, ma si è preferito utilizzare un criterio prudenziale anche se in

conclusione si può riscontrare un sovradimensionamento dei servizi che permette di mettere a disposizione delle future amministrazioni o dei futuri cittadini una disponibilità operativa non indifferente. Dai 18,0 mq/ab, i soli servizi residenziali di interesse locale saranno pari a 41,5 mq/ab.; quelli residenziali locali e di interesse generale saranno pari a 52,34 mq/ab.

La dotazione di servizi collettivi proposta dal PGT è quantitativamente superiore ai minimi di legge,<sup>2</sup> ad eccezione del sistema dell'istruzione, per il quale verranno formulate adeguate valutazioni nell'ambito del Piano dei Servizi, presenta un'articolazione per tipologia e un dimensionamento adeguati a fronteggiare il fabbisogno generato dal previsto incremento di popolazione e di attività economiche, ma soprattutto consolida il ruolo di polo di attrazione che Moglia potrebbe svolgere nei confronti della parte a sud del territorio mantovano. Occorre ricordare che sono state considerate sia attrezzature pubbliche, sia attrezzature private che esercitino la loro funzione secondo apposite convenzioni sottoscritte dai soggetti gestori e dall'Amministrazione comunale per garantire l'interesse pubblico e la rilevanza sociale dei servizi erogati. Lo sviluppo di attrezzature private nel territorio di Moglia è regolato dalle norme attuative del piano dei servizi,<sup>3</sup> che sono improntate ad un'efficace attuazione del principio di "sussidiarietà orizzontale", sancito dalla Carta costituzionale<sup>4</sup> e più volte ripreso nella legislazione regionale lombarda<sup>5</sup>.

#### 6.5. Previsioni del Piano delle Regole PGT2025

Le tavole del Piano delle Regole del PGT 2025 sono aggiornate, modificate ed integrate, rispetto a quelle del pre-vigente PGT, a seguito di una diversa impostazione dei contenuti, con una fase di ricognizione ricca di nuovi elaborati, assenti nel precedente piano e per adeguare perimetri, localizzazione e contenuti alle variazioni apportate agli Ambiti di Completamento e agli Ambiti di Rigenerazione Urbana, oltre a prendere atto dei perimetri degli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano e della nuova articolazione delle aree esistenti e di progetto del Piano dei Servizi, per introdurre nuove previsioni di destinazione d'uso di alcune aree, come ridefinite dallo stesso PGT 2025, compresa la ridefinizione del perimetro del tessuto urbano consolidato – TUC e dei nuclei di antica formazione - NAF.

Per quanto riguarda la destinazione d'uso delle aree, le modifiche più importanti riguardano la riclassificazione ad "Ambito agricolo" di diverse aree destinate in precedenza allo sviluppo urbanistico, cui si aggiunge una miglior definizione e classificazione delle aree e degli edifici in ambito agricolo (destinazioni connesse e non connesse all'attività agricola, edifici e complessi edilizi dismessi, ecc.).

Per quanto riguarda gli **ambiti di completamento**, in fase di attuazione e non, la **Tabella 06.04** riporta un quadro riassuntivo della relazione tra denominazioni dei PGT vigenti e proposta PGT2025.

	DENOMINAZIONE PGT2020	DENOMINAZIONE PROPOSTA PGT2025	NOTE
◀ E	PP – Piano Particolareggiato Sistema Verde	Bosco urbano e Ambiti Agricolo	In parte attuato con la realizzazione del bosco urbano e, per la maggior

<sup>2</sup> La legge regionale 11 marzo 2005, n° 12 e successive modifiche ed integrazioni, prescrive una dotazione minima di servizi collettivi pari a 18 mq/abitante.

<sup>3</sup> Si vedano in particolare le norme tecniche del Piano dei Servizi.

<sup>4</sup> Come modificata dalla legge costituzionale n° 3/2001.

<sup>5</sup> Il principio di "sussidiarietà" trova menzione anche nella legge urbanistica regionale n° 12/2005.

	DENOMINAZIONE PGT2020	DENOMINAZIONE PROPOSTA PGT2025	NOTE
			parte non confermato, con ritorno alla destinazione agricola
	APC – Accordo di Pianificazione Concertata	Ambito Urbanistico a disegno unitario via Bassi	Modalità di intervento non confermata
	PCC-R Ambito a Permesso di Costruire Convenzionato Residenziale via Bassi	ACR01 – Moglia, Sud via Bassi	Ambito confermato, con ripermimetrazione dell'ambito e inserimento all'interno dell'Ambito Urbanistico a disegno unitario via Bassi
	PCC-P Ambito a Permesso di Costruire Convenzionato Produttivo via Donatori del Sangue	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione produttiva	Ambito confermato, con inserimento all'interno del TUC
	PCC-P Ambito a Permesso di Costruire Convenzionato Produttivo via Zucchi	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione produttiva	Ambito confermato, con inserimento all'interno del TUC
	PCC-P Ambito a Permesso di Costruire Convenzionato Produttivo via Coazze	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione produttiva	Ambito attuato, con classificazione all'interno del TUC
	Area PEEP – Bondanello	ACR05 – Bondanello, Ovest via Gasparini	Ambito confermato, con ripermimetrazione dell'ambito
	Area PIP - Moglia via Puccini – via Donatori del Sangue	ACE03 – Moglia, via Puccini – via Donatori del Sangue	Ambito confermato
	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale	ACR02 – Moglia, Nord via Bassi	Aree non edificate inserite all'interno del TUC con superficie superiore a 2.500 mq. Inserita all'interno dell'Ambito Urbanistico a disegno unitario via Bassi
	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale	ACR03 – Moglia, Sud via Verdi	Aree non edificate inserite all'interno del TUC con superficie superiore a 2.500 mq

Tabella 06.04– Confronto Ambiti di Completamento PGT vigente e Proposta Variante PGT2025

Sono previste le seguenti tipologie di ambiti, rappresentati nella **Figura 06.02**..

- Ambiti di Completamento Residenziali – ACR;
- Ambiti di Completamento per attività Economiche – ACE.

Per i dati urbanistici dei singoli ambiti, si rimanda all'Elaborato PR06 – Schede ambiti di rigenerazione urbana e di completamento.

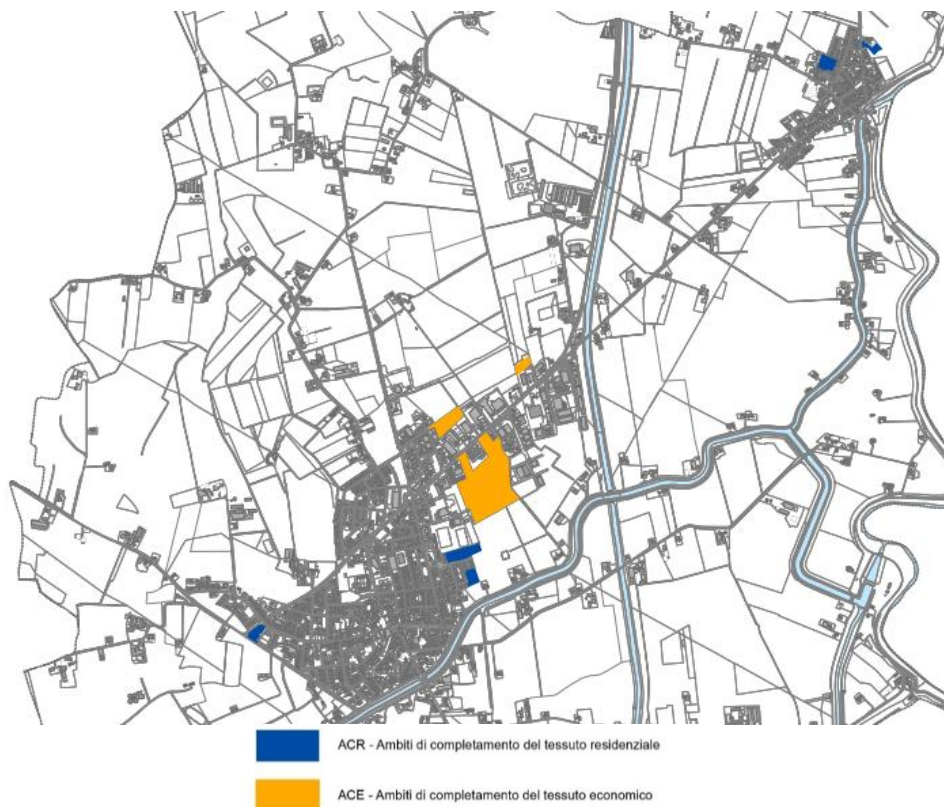


Figura 06.02– Individuazione Ambiti di Completamento – ACR e ACE

**ACR01 – Moglia, Sud via Bassi**



Inquadramento contesto ambientale e territoriale ACR01

**ACR02 – Moglia, Nord via Bassi**



Inquadramento contesto ambientale e territoriale ACR02

ACR03 – Moglia, Sud via Verdi



Inquadramento contesto ambientale e territoriale ACR03

ACR04 – Bondanello, Nord via Colombini



**Inquadramento contesto ambientale e territoriale ACR04**

**ACR05 – Bondanello, Ovest via Gasparini**



**Inquadramento contesto ambientale e territoriale ACR05**

**ACE01 – Moglia, Est via Zucchi**



**Inquadramento contesto ambientale e territoriale ACE01**

**ACE02 – Moglia, Nord via IV Novembre**



Inquadramento contesto ambientale e territoriale ACE02

Per quanto riguarda gli **Ambiti di Rigenerazione Urbana**, la **Tabella 06.05** riporta un quadro riassuntivo della relazione tra previsioni del PGT vigente e proposta PGT2025, indicando la denominazione del piano pre-vigente e quella proposta dal PGT2025.

Per i dati urbanistici dei singoli ambiti, si rimanda all'*Elaborato PR06 – Schede ambiti di rigenerazione urbana e di completamento*.

	DENOMINAZIONE PGT2020	DENOMINAZIONE PROPOSTA PGT2025	NOTE
Ambiti di Rigenerazione Urbana	RIG02 – ex-POR 36.14	ARU01 – Moglia, via Botticelli/angolo via 1° Maggio	Conferma dell'ambito all'interno della strategia di rigenerazione urbana
	RIG04 – ex-POR 38.21 – Struttura industriale inagibile	ARU02 – Moglia, via Giotto/angolo via Botticelli	Conferma dell'ambito all'interno della strategia di rigenerazione urbana
	RIG06 – ex POR 39.22 – ex complesso C.Carini	ARU03 – Moglia, Est via Romana	Conferma dell'ambito all'interno della strategia di rigenerazione urbana
	AG1 – Ambito agricolo di interazione con il sistema urbano	ARU04 – Moglia, Corte Casella	Conferma dell'ambito all'interno della strategia di rigenerazione urbana

Tabella 06.05 – Confronto Ambiti di Rigenerazione Urbana PGT vigente e Proposta Variante PGT2025

La **Figura 06.03** individua e localizza gli Ambiti di Rigenerazione Urbana.

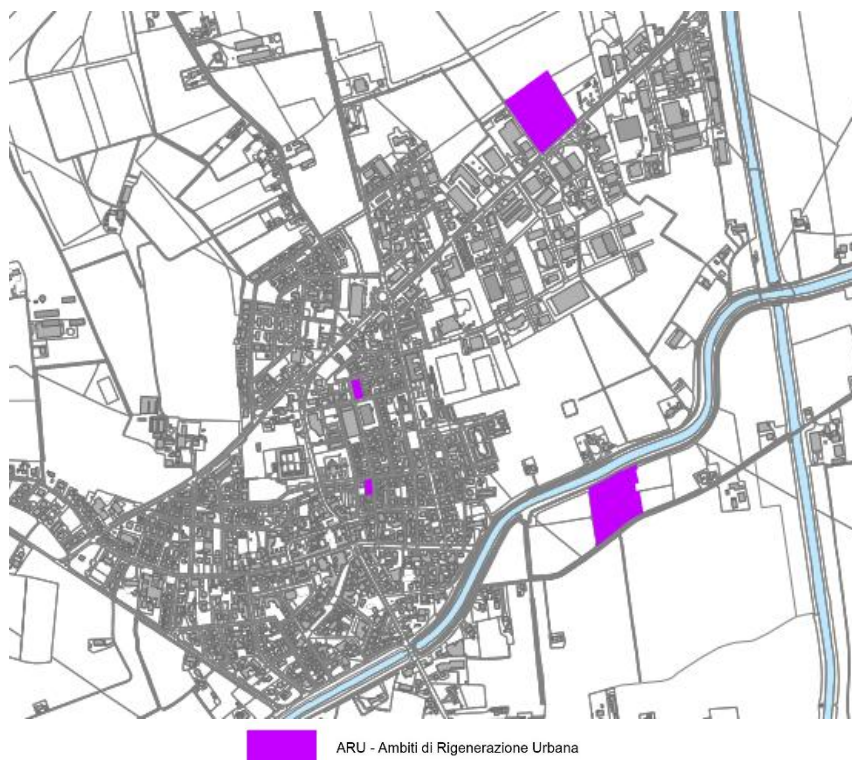
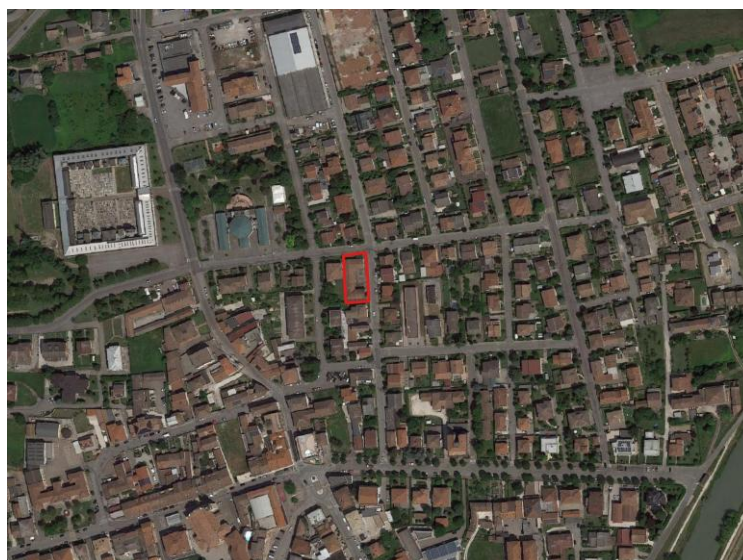


Figura 06.03 – Individuazione Ambiti di Rigenerazione Urbana - ARU

**ARU01 – Moglia, via Botticelli/angolo via 1° Maggio**



Inquadramento contesto ambientale e territoriale ARU01

**ARU02 – Moglia, via Giotto/angolo via Botticelli**



Inquadramento contesto ambientale e territoriale ARU02

**ARU03 – Moglia, Est via Romana**



Inquadramento contesto ambientale e territoriale ARU03

**ARU04 – Moglia, Corte Casella**



Figura 06.14 – Inquadramento contesto ambientale e territoriale ARU04

Il Piano delle Regole 2025 rappresenta il disegno complessivo della rete dei percorsi ciclabili, esistenti e di progetto, ripreso anche dal Piano dei Servizi, oltre ad inserire gli interventi infrastrutturali di interesse sovrallocale e quelli di completamento della rete viabilistica di livello locale. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Tavola PRO11 – Schema della mobilità e classificazione della rete viabilistica.

Infine, per quanto riguarda la disciplina normativa, oltre ad una completa riscrittura delle norme, con la contemporanea redazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale, il recepimento delle definizioni uniformi dei parametri urbanistici ed edilizi di cui alla DGR n° XI/695 del 24 ottobre 2018 e la conseguente completa coerenza tra i due documenti normativi. La rinnovata normativa del Piano delle Regole risulta così organizzata:

- Titolo I – Disposizioni generali, composto da Capo I – Contenuti e ambito di applicazione del Piano delle Regole (5 articoli), Capo II – Principi generali (10 articoli) e Capo III – Norme e prescrizioni particolari (11 articoli). Da segnalare la completa riformulazione della disciplina di incentivazione con l'introduzione di nuove e più estese fattispecie di interventi (art. 24), la riorganizzazione degli articoli relativi alla disciplina delle destinazioni d'uso (art. 7), ai mutamenti di destinazioni d'uso (art. 8) e all'attuazione del Piano (art. 11), l'inserimento di indicazioni relative alle distanze (art. 10) e alla valorizzazione degli immobili vincolati e di pregio (art. 22);
- Titolo II – Disciplina del territorio, composto da Capo I – Divisione in ambiti (1 articolo), Capo II – Ambiti del tessuto urbano consolidato (8 articoli), Capo III – Città consolidata, ambiti di rigenerazione urbana e di completamento (2 articoli), Capo IV – Ambiti destinati all'agricoltura (7 articoli), Capo V – Aree per infrastrutture di mobilità e attrezzature tecnologiche (4 articoli) e Capo VI – Ambiti non soggetti a trasformazione urbanistica. Gli articoli di questa parte sono completamente riscritti, soprattutto per ciò che riguarda la parte relativa agli ambiti destinati all'attività agricola (art. 38 e seguenti);
- Titolo III – Zone a vincolo speciale, composto da Capo I – Fasce di rispetto e vincoli di inedificabilità (6 articoli), Capo II – Indicazioni e tutele per ambiti speciali (5 articoli). Si segnala l'inserimento di un nuovo articolo riferito alla valutazione del rischio idraulico (art. 57) e il rimando alla nuova normativa geologica e di regolamento del reticolo idrico minore;
- Titolo IV – Piano paesistico comunale, composto da 13 articoli, completamente riformulati ed aggiornati, con approfondimenti tematici relativi alle singole componenti paesaggistiche;
- Titolo V – Disposizioni per attività specifiche, composto da Capo I – Norme sulle attività commerciali (6 articoli) e Capo II – Norme per attività particolari (3 articoli). Si tratta di articoli in prevalenza aggiornati ed integrati rispetto alla precedente versione. Da segnalare la nuova formulazione dell'articolo relativo alla dotazione di aree pubbliche e loro monetizzazione per ciò che riguarda le attività commerciali (art. 80);
- Titolo VI – Norme transitorie e finali, composto da 5 articoli, aggiornati rispetto alla precedente versione;
- infine, vengono inserite l'Appendice A relativa alla Classificazione e criteri di intervento per gli edifici della città storica, l'Appendice B relativa all'Abaco delle tipologie e degli elementi della corte agricola, l'Appendice C relativa a Indirizzi per l'utilizzo dei materiali nella città storica e l'Appendice D relativa a disposizioni specifiche per gli allevamenti zootecnici. Si segnala il contributo che l'Appendice B ai professionisti che operano sul territorio, ai quali viene messo a disposizione un ricco apparato di indicazioni su tipologie,

assetto morfo-tipologico, materiali e finiture per gli interventi che interesseranno il patrimonio edilizio esistente e, in particolare, gli edifici rurali.

## 6.6. Consumo di suolo PGT2025

La Relazione del Documento di Piano (Relazione di Progetto – Parte terza) contiene il quadro con i dati delle superfici reperite alle diverse categorie restituite nella Carta del consumo di suolo, l'elaborato PR12.e del PGT 2025.

Si riportano nella **Tabella 06.06**. in sintesi i dati citati negli elaborati indicati in precedenza.

Superficie urbanizzata Variante PGT 2025			inc % su
di cui:			
Le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi (comprese aree libere o verdi < 2500 mq)	1,623,655	mq	59.69%
Le superfici edificate all'interno degli ambiti di trasformazione	5,290	mq	0.19%
Le superfici edificate a destinazione extra agricola negli ambiti agricoli	455,155	mq	16.73%
Sedi stradali e per la mobilità di scala comunale e ferrovia	350,382	mq	12.88%
Piani attuativi del Piano delle Regole a destinazione residenziale approvati o in corso di realizzazione al 2.12.2014	127,799	mq	4.70%
Impianti tecnologici	16,546	mq	0.61%
<b>sup. urbanizzata – parziale 1</b>	<b>2,578,827</b>	<b>mq</b>	<b>94.80%</b>
<b>aree edificate per infrastrutture o attrezzature di cui al comma 1 art. 2 l.r. 31/14</b>			
Sedi stradali e per la mobilità sovracomunale	141,437	mq	5.20%
<b>sup. urbanizzata – parziale 2</b>	<b>141,437</b>	<b>mq</b>	<b>5.20%</b>
<b>sup. urbanizzata totale – 2025</b>	<b>2,720,264</b>	<b>mq</b>	<b>100%</b>

Superficie urbanizzabile Variante PGT 2025			inc % su
di cui:			
<b>Ambiti di trasformazione residenziale, su suolo libero</b>	<b>58,665</b>	<b>mq</b>	<b>10.75%</b>
<b>Ambiti di trasformazione per altre funzioni urbane, su suolo libero</b>	<b>274,263</b>	<b>mq</b>	<b>50.24%</b>
Piani Attuativi del Piano delle Regole a destinazione residenziale, su suolo libero > 2.500 mq	34,261	mq	6.28%
Piani Attuativi del Piano delle Regole per altre funzioni, su suolo libero > 2.500 mq	19,323	mq	3.54%
Piano Attuativo per la rigenerazione di ambito agricolo dismesso (ARU04)	23,310	mq	4.27%
Ambiti di completamento su suolo libero > 2.500 mq	103,270	mq	18.92%
Altre aree per servizi pubblici su suolo libero	32,242	mq	5.91%
<b>sup. urbanizzabile – parziale 1</b>	<b>545,333</b>	<b>mq</b>	<b>99.89%</b>
<b>aree edificabili per infrastrutture o attrezzature di cui al comma 4 art. 2 l.r. 31/14</b>			
Previsioni viabilistiche sovracomunali	609	mq	0.11%
<b>sup. urbanizzabile – parziale 2</b>	<b>609</b>	<b>mq</b>	<b>0.11%</b>
<b>sup. urbanizzabile totale – 2025</b>	<b>545,943</b>	<b>mq</b>	<b>100%</b>

Superficie agricola o naturale Variante PGT 2025			inc % su
di cui:			
Aree agricole o naturali (comprese aree verdi urbane > 2.500 mq)	27,915,617	mq	97.62%
Fiumi e canali	681,957	mq	2.38%
<b>sup. agricola o naturale totale – 2025</b>	<b>28,597,574</b>	<b>mq</b>	<b>100%</b>

Tabella 06.06 – PGT 2025 – Dati associati alla Carta del consumo di suolo

La **Tabella 06.07**. riassume la soglia di consumo di suolo per la funzione residenziale e per le altre funzioni urbane: come emerge dalla tabella, il PGT2025 propone una riduzione complessiva del consumo di suolo degli ambiti di trasformazione pari al 40,7%, quale somma di una riduzione significativa delle previsioni residenziali (-62,7%) e minore per le altre funzioni

urbane (-29,3%). Complessivamente non sono stati riconfermati poco più di 25,8 ettari, per l'esattezza – 13,6 ettari di destinazioni residenziali e -12,2 ettari di altre funzioni urbane.

PROSPETTO DI CALCOLO DELLA SOGLIA DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO DELLA VARIANTE (periodo 02/12/2014 - 2025)			SOGLIA DI RIDUZIONE DEL CDS DEGLI A.T.
FUNZIONE RESIDENZIALE		Superficie (mq)	
A)	Ambiti di trasformazione residenziale, su suolo libero 02/12/2014	216.888	
B1)	Ambiti di trasformazione residenziali, su suolo libero, della variante	58.665 +	
B2)	Ambiti di trasformazione residenziale, su suolo libero, attuati nel periodo 02/12/2014 - dicembre 2024	- +	
	Ambiti di trasformazione residenziale, su suolo libero, trasferiti nel Piano delle Regole	22.319	
		=	
B)	Totale Ambiti di trasformazione residenziale da considerare per la soglia di riduzione del consumo di suolo per la FUNZIONE RESIDENZIALE	80.984	
VARIAZIONE SUPERFICIE SU SUOLO LIBERO A.T. RESIDENZIALI (B-A)			- 135.904
SOGLIA DI RIDUZIONE A.T. RESIDENZIALI (B-A)/A%			-62,66%
ALTRE FUNZIONI URBANE		Superficie (mq)	
C)	Ambiti di trasformazione altre funzioni urbane, su suolo libero 02/12/2014	416.076	
D1)	Ambiti di trasformazione per altre funzioni urbane, su suolo libero, della variante	274.263 +	
D2)	Ambiti di trasformazione per altre funzioni urbane, su suolo libero, attuati nel periodo 02/12/2014 - dicembre 2024	-	
	Ambiti di trasformazione per altre funzioni urbane, su suolo libero, trasferiti nel Piano delle Regole	19.995 =	
D)	Totale Ambiti di trasformazione altre funzioni urbane da considerare per la soglia di riduzione del consumo di suolo per le ALTRE FUNZIONI URBANE	294.258	
VARIAZIONE SUPERFICIE SU SUOLO LIBERO A.T. ALTRE FUNZIONI URBANE (D-C)			- 121.818
SOGLIA DI RIDUZIONE A.T. ALTRE FUNZIONI URBANE (D-C)/C%			-29,28%
SOGLIA DI RIDUZIONE A.T. TOTALE $((B+D)-(A+C))/(A+C)$			-40,72%

Tabella 06.07 – Determinazione della soglia di riduzione del consumo di suolo PGT 2025

In conclusione si osserva che la percentuale di riduzione del consumo di suolo rispetta le indicazioni stabilite dai criteri del Piano Territoriale Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Mantova, come riassunto nel grafico che segue.



•La % di riduzione del consumo di suolo complessiva prevista dagli ambiti di trasformazione e pari al - 40,72% che corrisponde a - 257.722 mq

•Bilancio ecologico del suolo è positivo e registra un incremento della superficie agricola o naturale di 294.094 mq



•La variazione della soglia di consumo di suolo ai sensi lett.h comma 1 art. 3 l.r. 31/14 (escluse aree per infrastrutture di cui al comma 4 art. 2 l.r. 31/14) è vicina allo zero

## 6.7. Bilancio ecologico PGT2025

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE LUGLIO 2025	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 53
---------------------------	-------------------------------	---------------	--------------

La variante PGT2025 prevede un bilancio ecologico pari a 0, come rappresentato nella **Tabella 06.08.**, poiché la differenza tra

- aree ridestinate all'uso agricolo
  - la revisione in riduzione degli ambiti di trasformazione
  - le nuove previsioni che costituiscono "superficie agricola che viene trasformata per la prima volta";
- è pari a zero.

Indice di Urbanizzazione	Stato di fatto 02/12/2014	Variante PGT 2025	Variazione 2014/2025
1 – Sup. Urbanizzata/Sup. Comunale (stato di fatto)	8,52%	8,54%	+0,02%
2 – Sup. Urbanizzabile/Sup. Comunale (stato di diritto)	2,65%	1,71%	-0,94%
3 – Stato di fatto + stato di diritto – (Sup. Urbanizzabile/Sup. Comunale)	11,17%	10,25%	-0,92%
<b>Soglia di consumo di suolo ai sensi lett. h, comma 1, art. 3 l.r. 31/2014</b> (Sup. Urbanizzata + Sup. Urbanizzabile/ Sup. Comunale) (1)	<b>10,64%</b>	<b>9,80%</b>	<b>-0,84%</b>

(1) escluse aree per infrastrutture di cui al comma 4, art. 2 l.r. 31/2014

**Tabella 06.08 – Bilancio ecologico PGT 2023 (periodo 02 dicembre 2014 -07/2025)**

Escluse le aree per infrastrutture, di cui al comma 4, articolo 2 della L.R. n° 31/2014, la variazione della soglia di consumo di suolo ai sensi della lettera h), comma 1, articolo 3 della L.R. n° 31/2014 è di -0,84%.

Dalla tabella si evince che l'indice di urbanizzazione territoriale del comune di Moglia è leggermente superiore rispetto all'indice di urbanizzazione dell'ATO "Oltrepò Mantovano e bassopiano dell'Oglio" pari al 9,2%, ed è inferiore all'indice medio provinciale pari al 10,9%.

## 6.8. Previsioni relative alla capacità insediativa e agli abitanti teorici PGT2025

La Relazione del Documento di Piano del PGT 2025 riporta alcune tabelle riassuntive della superficie territoriale (St) delle aree interessate dalle previsioni, della Superficie Lorda (SL), per gli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale e per gli ambiti destinati all'insediamento di attività economiche, oltre agli abitanti teorici insediabili con riferimento all'indice proprio e massimo.

Tali dati sono ripresi nel successivo capitolo inerente alla valutazione degli impatti del presente Rapporto, al quale si rimanda, affiancandoli a quelli derivanti dal quadro delle previsioni del PGT 2020.

In sintesi, la superficie territoriale interessata dagli Ambiti di Trasformazione a destinazione residenziale è di 58.724 mq, la SL massima ricavabile, comprese anche le destinazioni compatibili insediabili, è di 26.426 mq e gli abitanti teorici insediabili sono pari a 340. Per quanto riguarda gli Ambiti di trasformazione per attività economiche, la superficie territoriale interessata è di 279.562 mq, per una corrispondente SL di 175.436 mq.

Per completare la capacità teorica insediativa del PGT 2025, si aggiungono anche le seguenti previsioni derivanti dagli interventi nel tessuto urbano consolidato:

- 630 abitanti, per una superficie lorda complessiva di 44.084 mq, derivano da interventi nel tessuto urbano consolidato, ovvero sono da imputare agli interventi di completamento del tessuto urbano consolidato, a completare la disponibilità di aree libere esistenti;

- 57 abitanti, per una superficie lorda complessiva di 4.000 mq, derivano da interventi di recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e da interventi di cambio di destinazione d'uso. Per tali interventi, si ipotizza che una parte della superficie recuperata e riutilizzata vada a soddisfare fabbisogni pregressi, oppure contribuisca al miglioramento delle condizioni abitative;
- 288 abitanti sono da imputare agli ambiti di completamento ancora da attuare, per la realizzazione di circa 20.000 mq di superficie lorda;
- 42 abitanti agli ambiti di rigenerazione urbana, che porteranno alla realizzazione di circa 3.000 mq di superficie lorda a destinazione residenziale;

Per effetto di queste previsioni la popolazione di Moglia, pari a 5.362 residenti all'inizio del 2025, nei prossimi dieci anni si incrementerà complessivamente di 1.357 unità, cui dedurre una percentuale del 5% in quanto non si tratta di nuova popolazione, ma di fabbisogno sociale pregresso e risposta alla domanda generata dalla componente sociale, l'incremento è quindi pari a 1.289 nuovi abitanti (1.357 – 68), che consentiranno di raggiungere la cifra complessiva di 6.651 abitanti teorici, ad avvenuta attuazione delle previsioni del presente PGT, in coerenza e adeguatamente supportata dalle previsioni del Piano dei Servizi.

La capacità edificatoria definita dal PGT2025, è superiore alle varie stime effettuate in precedenza<sup>6</sup>, stime di incremento demografico previste sulla base dei valori utilizzati a livello regionale per il territorio mantovano, delle dinamiche derivanti dall'ultimo periodo e da scenari di crescita espansiva della popolazione, che definiscono una forbice di incremento variabile tra un minimo di 5.601 abitanti e un massimo di 5.872 abitanti nel 2035.

Per garantire sostenibilità alle scelte del PGT2025, si forniscono le seguenti precisazioni:

- la riduzione del consumo di suolo ha portato a restituire all'attività agricola poco più di 135.000 mq di aree previste come edificabili per destinazioni residenziali dai precedenti PGT: ciò ha significato una riduzione della capacità insediativa di piano di 1.243 abitanti (- 49,0% rispetto alla prevista capacità edificatoria del PGT2020);
- il PGT2025 preso atto della mancata attuazione, annulla completamente la capacità insediativa generata dai meccanismi perequativa prevista dal PGT2020, pari a 435 nuovi abitanti;
- solo il 26% delle previsioni del PGT2025 interesseranno aree attualmente agricole, con conseguente consumo di suolo, mentre il restante 74% delle previsioni interessa aree all'interno del TUC, di completamento e di rigenerazione urbana, già dotate di urbanizzazioni e infrastrutture;
- il PGT 2025 aggiorna la capacità insediativa disponibile all'interno del tessuto urbano consolidato, costituita da lotti liberi edificabili ed urbanizzati, determinata dal precedente strumento urbanistico;
- occorre precisare che l'incremento previsto è da considerare verosimilmente in tre orizzonti temporali: uno di breve termine riferito alla durata del documento di piano che, come noto, ha una validità quinquennale stabilita dalla legge regionale n° 12/2005, il secondo di medio termine riferito al piano delle regole e al piano dei servizi che, come indicato nella stessa legge, hanno durata illimitata nel tempo ma che, secondo la consuetudine degli atti urbanistici, possono essere valutati ad un orizzonte decennale e il terzo di lungo termine riferito ad uno scenario temporale della durata di almeno due decenni, ipotizzato come tempo per la realizzazione delle previsioni di piano;
- rispetto alle strategie di piano e agli scenari di crescita e sviluppo del territorio, è sostenuto l'auspicio che Moglia, superata la fase di emergenza post-terremoto, possa

<sup>6</sup> Vedi Capitolo 05. del Quadro conoscitivo (elaborato DP01 – Relazione illustrativa del Documento di Piano).

rinnovare ed incrementare la capacità attrattiva rispetto al territorio circostante e, di conseguenza, registrare una crescita della popolazione, maggiore rispetto alle dinamiche in atto nell'ultimo periodo.

## 7. CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

### 7.1. Premessa

Il PGT 2025 propone una ridefinizione degli Ambiti di Trasformazione, con un bilancio complessivo di consistente riduzione di aree agricole: rispetto alla previsione del vigente PGT, la riduzione dell'utilizzo di aree classificate come agricole è pari a 294.094 mq, complessivamente determinato dalle riduzioni di consumo di suolo degli Ambiti di Trasformazione, oltre ad altre variazioni determinate dalla revisione delle aree urbane disciplinate dal Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

L'analisi del contesto ambientale, tenendo conto del citato quadro, si limita ad un aggiornamento di alcuni aspetti correlati alle principali componenti ed alla salute.

In dettaglio, considerando gli aspetti di riferimento per l'analisi dei possibili impatti sull'ambiente, come indicati alla lettera f) dell'allegato VI del D.Lgs. n° 152/2006, quindi gli aspetti ambientali e quelli correlati alla popolazione e salute umana, da descrivere e da sintetizzare tramite indicatori, in modo da rappresentare efficacemente lo scenario attuale di riferimento ma anche per fare emergere le tendenze pregresse e future (scenario di tendenza), ed evidenziare le situazioni che richiedono attenzione, sia in quanto generatrici di pressioni sulle risorse o di rischi, sia in quanto beni da conservare e valorizzare. Gli aspetti ambientali si trattano, tramite descrizioni di sintesi e/o utilizzo degli indicatori, associati ai temi di seguito elencati: Popolazione e salute, Aria e fattori climatici, Acqua, Suolo e sottosuolo, Biodiversità, flora e fauna, Patrimonio culturale.

A questi aspetti si possono aggiungere quelli più strettamente riferiti alle attività antropiche.

La descrizione del contesto attuale e delle sue possibili evoluzioni, è condotta, per quanto possibile, utilizzando i dati e le informazioni aggiornate e riferite alla dimensione locale, considerando gli aspetti trattati nel precedente Rapporto Ambientale, redatto in occasione della Variante PGT2020, ma prevedendo una ridefinizione dell'utilizzo degli indicatori, in modo da meglio relazionarsi ed interagire con quelli elaborati e recentemente proposti a livello regionale, ed anche al fine di dare priorità a quelli più direttamente legati alla sfera d'azione propria di un PGT e alla possibilità di restituzione in una dimensione territoriale degli stessi.

In particolare, ai fini della ridefinizione del sistema degli indicatori, si considera tanto il Rapporto Ambientale per la VAS del PTR 2010, quanto il Rapporto Ambientale (2015) della VAS dell'integrazione del PTR alla L.R. n° 31/2014 e il Rapporto Ambientale (2021) della revisione generale del PTR, il primo approvato e il secondo adottato con deliberazione del Consiglio Regionale. A questi si aggiunge una verifica rispetto al sistema di indicatori definiti dal PTCP della Provincia di Mantova (2010), confermati ed aggiornati dalla variante in adeguamento alla L.R. n° 31/2014 del 2021.

Tale indicazione costituisce ipotesi di lavoro per la costruzione di un Quadro Ambientale di Riferimento QAR coordinato con quelli di livello regionale e provinciale; la descrizione del contesto attuale costituisce una anticipazione del citato QAR che dovrà essere meglio definito e sviluppato parallelamente all'attività di monitoraggio del PGT.

Al riguardo si rimanda al Capitolo 5 – Individuazione preliminare dei possibili effetti ambientali della Relazione di Scoping che individua gli obiettivi di sostenibilità di livello generale derivanti da indicazioni sovraordinate, coerenti con quanto già previsto nei precedenti PGT, strutturati per componente ambientale, individua gli aspetti che si prevedere di considerare per ciascuna componente ambientale e, infine, individua criticità e potenzialità/sensibilità del territorio.

Gli esiti dell'analisi delle varie componenti ambientali nello stato di fatto e nelle dinamiche in atto, sono riportati nell'**Allegato 01** al Rapporto Ambientale, a cui si rimanda per gli specifici approfondimenti.

## 7.2. Quadro di sintesi

Per gli indicatori che lo consentono, le condizioni registrate alla data di redazione del RA 2013, sono messe a confronto con la situazione attuale, in modo da evidenziare le variazioni intercorse e valutare le possibili tendenze future e gli scenari associabili, con riferimento alle strategie del PGT.

Per la rappresentazione sintetica dello stato attuale, rapportato a quello registrato in precedenza, e per la valutazione della tendenza futura, si assumono, quale riferimento, le categorie riportate nella sottostante tabella.

Valutazione dello stato attuale		Valutazione della tendenza	
	Negativo	↑	Miglioramento
	Stabile	↓	Peggioramento
	Positivo	↔	Stabile
		??	Non definibile

### Aria e atmosfera

Indicatori	SA	VT
Qualità dell'aria – Biossido di Azoto	+	↑
Qualità dell'aria – Monossido di Carbonio	+	↑
Qualità dell'aria – Ozono	-	↔
Qualità dell'aria – Benzene	0	↔
Qualità dell'aria – PM10	-	↔
Qualità dell'aria – PM2,5	+	↑
Emissioni principali inquinanti	0	??
Emissioni dei gas serra	0	↔

### Acqua

Indicatori	SA	VT
Corpi idrici superficiali – Stato Chimico	-	??
Corpi idrici superficiali – Stato ecologico	0	↔
Corpi idrici sotterranei – Stato Chimico	-	??
Corpi idrici sotterranei – Stato quantitativo	+	↔
Zona Vulnerabile ai Nitrati - ZVN	0	↔
Aree a rischio idraulico/PGRA	-	↑↑
Prelievi acqua potabile	0	↔
Raccolta e depurazione acque reflue	0	↔

### Suolo

Indicatori	SA	VT
------------	----	----

Inquadramento geologico, geomorfologico e idrologico	+	↑
Qualità dei suoli rurali	0	↔
Rischio idraulico e idrogeologico	-	↔
Rischio sismico	0	↔
Aree di cava, siti contaminati e bonifiche	0	↑
Indice di urbanizzazione	0	↔
Usi reali del suolo	+	↑
Siti inquinati	0	↔

Agricoltura e allevamenti

Indicatori	SA	VT
Aziende agricole - SAU	+	↔
Capacità d'uso e valore dei suoli	0	↔
Carico di azoto con presenza di ammoniaca	-	↔
Allevamenti – Caratteristiche e tipologia	0	↔
Presenza di attività agrituristica	+	↑

Flora fauna e biodiversità

Indicatori	SA	VT
Aree protette	+	↔
Rete Ecologica Regionale	+	↔
Rete Ecologica Provinciale	+	↔
Specie della flora e vegetazione	0	↑
Specie della fauna	0	??
Habitat	0	↔
Aree boscate, arbustive ed arboree	+	↔

Patrimonio culturale e paesaggio

Indicatori	SA	VT
Beni architettonici	+	↔
Beni paesaggistici	+	↔
Ambiti soggetti a rischio archeologico	+	↔

Popolazione e salute umana

Indicatori	SA	VT
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	0	↔
Qualità dell'acqua potabile	0	↑
Rumore	+	↔
Campi elettromagnetici	0	↔
Inquinamento luminoso	+	↔
Inquinamento da radon	+	↔
Rifiuti urbani	+	↔ ↑
Rischio integrato e vulnerabilità del territorio	+	↔

Energia e reti tecnologiche

Indicatori	SA	VT
Energia. Consumi e fabbisogni	0	↔
Impianti fotovoltaici	+	↑
Rete gas	0	↔
Rete acqua potabile	0	↔
Depurazione e rete fognaria comunale	0	↔

Infrastrutture per la mobilità

Indicatori	SA	VT
Viabilità di livello sovralocale	0	↑
Viabilità di livello locale	0	↔
Percorsi ciclopedonali	+	↑
Trasporto pubblico	0	↔
Dotazione di spazi per la sosta	0	↔

## 8. LA VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA

### 8.1. Premessa

Gli *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi”*, approvati con DCR n° VIII/351 del 13 marzo 2007, definiscono, quali primi passaggi del processo di redazione del PGT e relativa valutazione ambientale, con riferimento alla Fase 2 di *“Elaborazione e Redazione”*, la definizione degli Obiettivi Generali del Piano e la successiva effettuazione dell’analisi per la verifica della coerenza esterna di tali obiettivi. Gli Indirizzi, in merito a tale verifica, non forniscono però elementi di definizione delle modalità attraverso le quali svolgere tale analisi.

Negli Indirizzi, con riferimento ai contenuti del Rapporto Ambientale, si precisa che questo deve dimostrare *“che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall’ONU e dall’Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e regionali”*.

Per quanto riguarda la citata Direttiva 2001/42/CEE, nell’Allegato I sono riportate in elenco, le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale e tra queste sono comprese:

- l’illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi;
- il richiamo agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano, ed il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- la presentazione dei possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interazione tra i suddetti fattori.

La lettura congiunta degli Indirizzi e della Direttiva 2001/42/CEE consente di delineare, quale passaggio della valutazione ambientale del PGT, la verifica della coerenza esterna degli obiettivi generali di Piano rispetto all’insieme degli obiettivi ambientali contenuti in atti o strumenti di livello europeo, nazionale, in normative nazionali e regionali, in strumenti di pianificazione o di programmazione del livello territoriale sovraordinato, regionale e provinciale.

L’analisi di coerenza esterna consiste, quindi, nel confronto, tra gli obiettivi del PGT 2023, da una parte, e dall’altra, sia degli obiettivi contenuti in specifici strumenti di programmazione, sia degli obiettivi ambientali di riferimento, desunti dalla normativa o da piani/programmi di settore sovraordinati o di pari livello. Al contempo si considera anche la relazione tra gli Ambiti di Trasformazione, come ridefiniti dal PGT 2023, e le indicazioni del PTCP2021 in adeguamento alla L.R. n° 31/2014, soprattutto per ciò che riguarda le indicazioni in tema di consumo di suolo e di Rete Ecopaesistica Provinciale (Rete Ecologica+Rete Verde).

Lo scopo è di verificare se sussistono, o meno, condizioni di coerenza, intese come congruenza, compatibilità o raccordo tra i diversi obiettivi.

Per la VAS del PGT2025 si segue lo stesso metodo di analisi della VAS della Variante PGT2020, riportando, però, a unico elenco semplificato gli obiettivi ambientali di riferimento,

riconsiderati alla luce di quanto recentemente definito a seguito dell'approvazione di alcuni atti, regionali o provinciali, che hanno modificato o introdotto nuovi obiettivi ambientali di riferimento e/o nuovi obiettivi di piano da perseguire. In particolare, come illustrato nel precedente capitolo, nella definizione degli obiettivi, si garantisce la correlazione con gli obiettivi delineati nel Documento preliminare (2014) e indicati nel Rapporto Ambientale di VAS del PTR-PPR e individuati nel Rapporto Ambientale dell'integrazione del PTR alla L.R. n° 31/2014, con gli obiettivi di riferimento della VAS del PTCP2010 e della Variante PTCP2021 e con gli obiettivi di riferimento della VAS della PGT2020 di Moglia.

Per quanto riguarda gli aspetti generali, si considerano gli obiettivi di cui alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile del MATTM e gli obiettivi di adattamento al cambiamento climatico per la Regione Lombardia, contenuti nel Documento di azione regionale, approvato nel 2016, illustrati nel precedente capitolo del presente Rapporto. Allo stesso modo, per quanto attiene alla relazione con gli obiettivi specifici definiti dalla normativa e della pianificazione territoriale, si considerano, rispettivamente quelli del PTR, dell'adeguamento alla L.R. n° 31/2014 ed i macro-obiettivi della Variante PTCP 2021.

Dal punto di vista operativo, la verifica di coerenza esterna è svolta confrontando gli obiettivi mediante una tabella d'incrocio, in cui si riporta un giudizio qualitativo di relazione.

Tale giudizio è assegnato con una valutazione ricondotta ai seguenti quattro possibili casi:

- **coerenza diretta**: gli obiettivi del PGT sono sostanzialmente analoghi o comunque presentano chiari elementi d'integrazione, sinergia e/o compatibilità con gli obiettivi di riferimento, con incidenza positiva diretta sul loro conseguimento;
- **coerenza incerta o condizionata**: gli obiettivi del PGT possono avere una diversa incidenza, nel rapporto con gli obiettivi di riferimento e richiedono un approfondimento, con riguardo alla declinazione in azioni di PGT, che potranno essere associate anche a criteri e misure attuative tali da non ostacolare o influenzare negativamente il perseguimento dei secondi o da dare rilevanza alla dimensione della sostenibilità ambientale, in modo da ripotare la relazione ad una dimensione di piena o relativa coerenza;
- **indifferenza**: non sussiste una relazione significativa tra gli obiettivi del PGT e gli obiettivi di riferimento, da intendere anche come assenza di ostacoli al raggiungimento dei secondi;
- **incoerenza**: gli obiettivi del PGT sono in evidente contrasto con gli obiettivi di riferimento o possono determinare incidenze negative sul perseguimento di questi ultimi.

Verifica della relazione - Classi di giudizio							
↑	Coerente	↔	Indifferente	↓	incoerente	?	Incerto o condizionata

## 8.2. I risultati della verifica di coerenza tra obiettivi

Si riportano le tabelle di sintesi con i risultati per ognuno degli strumenti presi in considerazione, rimandando la lettura degli obiettivi dei singoli strumenti al Rapporto Ambientale, e per gli obiettivi ambientali di riferimento selezionati.

Relazione tra PGT2025 e SNSvS											
Obiettivi SNSvS	Obiettivi PGT2025										
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11
PE I.3	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PE III.1	↔	↔	?	?	?	↔	↔	↔	↔	↑	↑

PI II.1/5	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔
PI II.2	↔	↑	↑	↑	?	?	↑	↔	↑	↔	↔
PI II.3	↔	↔	?	?	?	?	↔	↔	↔	↔	↑
PI II.5	↔	↔	?	?	?	?	↔	↔	↔	↔	↑
PI II.6	↔	↔	?	?	?	?	↔	↔	↔	↔	↑
PI III.1	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔
PI III.2	↔	↔	?	?	?	?	↑	↔	↔	↔	↑
PI III.3	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔
PI III.4	↔	?	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔
PI III.5	↑	?	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔
PR III.5	↔	↔	?	?	?	?	↔	↔	↔	↔	↔
PR IV.1	↔	↔	?	?	?	?	↔	↔	↔	↔	↑
PR IV.2	↔	↔	?	?	?	?	↑	↔	↑	↑	↔
PR IV.3	↔	↔	?	?	?	?	↔	↔	↔	↑	↑

Relazione tra PGT2025 e SR o AR di ACC											
Obiettivi reg. ACC	Obiettivi PGT2025										
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11
So 6.3	↔	↑	↑	↑	?	?	↔	↑	↑	↔	↔
SI 2	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
SI 3	↔	?	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔
Bo 6.3	↔	?	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔
Ao 2.4	↔	↔	?	?	?	?	↔	↔	↔	↑	↑

Relazione tra PGT2025 e PTR2010											
Obiettivi PTR 2010	Obiettivi PGT2025										
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11
TM1.1	↔	↔	↔	↔	?	?	↔	↔	↔	↑	↑
TM1.2	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
TM1.4	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
TM1.5	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
TM1.8	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
TM1.9	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
TM1.10	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔
TM1.11	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔
TM1.12	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
TM1.13	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
TM1.14	↔	↔	?	?	?	?	↔	↔	↔	↔	↑
TM2.6	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	?	↔
TM2.10	↑	↔	↑	↑	?	↔	↔	↔	↔	↔	↑
TM2.12	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
TM2.13	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
TM2.14	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↑
TM3.6	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔
TM3.9	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
TM3.12	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔
TM3.14	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔
TM4.2	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔
TM4.4	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
TM4.5	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
TM4.6	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔

TM4.7	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔
TM5.1	↔	↔	?	?	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
TM5.4	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
TM5.5	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔

Relazione tra PGT2025 e L.R. n° 31/2014											
Obiettivi L.R. 31/2014	Obiettivi PGT2025										
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11
O1	↔	↑	↑	↑	?	?	↔	↑	↑	↔	↔
O2	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑
O3	↔	↔	↑	↑	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔

Relazione tra PGT2025 e Variante PTCP2010											
Obiettivi Variante PTCP2010	Obiettivi PGT2025										
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11
Ob1	↑	↔	↔	↔	↔	?	?	↔	↔	↑	↑
Ob2	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
Ob3	↑	↔	?	↔	?	?	↑	↔	↔	↑	↑
Ob4	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
Ob5	↔	↔	↑	↑	?	?	↑	↔	↔	↔	↑
Ob6	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔
Ob7	↑	↔	↔	↔	↑	↑	?	↔	↔	↔	?
Ob8	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↑
Ob9	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑
Ob10	↔	↑	↑	↑	?	?	↔	↔	↔	↔	↑

Relazione tra PGT2025 e Variante PTCP2021											
Obiettivi Variante PTCP2021	Obiettivi PGT2025										
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11
AF.1	↔	↔	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔	?	?
AF.2	↔	↔	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔	?	?
A.1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
S.1	↔	↑	↔	↔	?	↔	?	↑	↑	↔	↑
S.2	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
B.1	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
P.1	↑	↔	↑	?	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
P.2	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
PS.1	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↑	?	?
RV.1	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑
RAD.1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	?
RF.1	↔	↔	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔	↔	↔
RF.2	↔	↔	↑	↑	?	↑	↔	↔	↔	↔	↑
E.1	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	?	↑
E.2	↔	↔	↑	?	↑	?	?	↔	↔	↔	↔
E.3	↔	↔	↔	↔	↑	?	↔	↔	↔	↔	↑
MT.1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔
MT.2	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔

Relazione tra PGT2025 e obiettivi ambientali di riferimento											
Obiettivi ambientali	Obiettivi PGT2025										
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11

AR1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔
AR2	↔	↔	?	?	?	?	↔	↔	?	↔	↑
AR3	↔	↔	?	?	?	?	↔	↔	?	↔	↑
AQ1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
AQ2	↔	↔	?	↑	?	↔	↔	↔	↔	↔	↔
AQ3	↔	↔	?	?	?	↔	↔	↔	↔	↔	↑
SU1	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
SU2	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
SU3	↔	↑	↔	↔	?	↔	↔	?	↔	↔	↑
SU4	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	?	↔
BI1	↔	↑	↔	↔	↔	↔	?	↑	↑	↔	↔
BI2	↔	?	↔	↔	?	↔	?	↑	↑	↔	↔
BI3	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔
PC1	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔
PC2	↑	?	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
PC3	↔	↔	?	?	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
SA1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
SA2	↔	↔	↔	?	?	↔	↔	↔	↔	↔	?
SA3	↔	↔	↔	?	?	↔	↔	↔	↔	?	↔
SA4	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	?
SA5	↔	↔	?	?	?	↔	↔	↔	↔	↔	↑
SA6	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔
SA7	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	?	↔	↔
RI1	↔	↔	?	?	?	↔	↔	?	↔	↔	↔
M01	↔	↔	?	?	?	?	↔	?	?	↑	↔
IU1	↑	↔	↑	↑	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔

Il quadro ottenuto, innanzitutto, consente di constatare che non si registrano situazioni di evidente “incoerenza” tra gli obiettivi ambientali di riferimento e gli obiettivi del PGT ed in subordinate che prevalgono i casi di assenza di relazioni tra questi.

In diversi casi la relazione si giudica di “coerenza”, in prevalenza con riguardo agli obiettivi ambientali correlati al suolo, in relazione con l’obiettivo Ob3 e Ob4 del PGT2025, alla biodiversità, nel rapporto con gli obiettivi Ob2, Ob8 e Ob9 del PGT 2023 e all’insediamento urbano, rispetto agli obiettivi Ob1, Ob3, Ob4, Ob5, Ob6, Ob7, Ob10 e Ob11 del PGT2025.

Salvo il caso dell’obiettivo ambientali SA1, che non trova relazione con nessuno degli obiettivi del PGT 2025, per tutti gli altri, laddove non si registra almeno un caso di “coerenza”, si riscontrano, comunque, situazioni giudicate, in via prudenziale, “incerte o condizionate” che possono essere rivalutate come di “coerenza” o comunque non di “incoerenza”. Tali casi, prevalentemente da ricondurre all’utilizzo di risorse ambientali e fattori d’inquinamento, possono, tenendo conto della traduzione degli obiettivi in azioni di PGT e del contenuto dei criteri attuativi, ovvero dell’attenzione prestata agli aspetti di sostenibilità, determinare il passaggio a situazioni di “coerenza” o all’opposto di “incoerenza”; per tali motivi, in sede di verifica della coerenza interna e dell’analisi degli effetti ambientali, si presta particolare attenzione a tali aspetti, anche al fine di proporre, nel caso, integrazioni al PGT2025, finalizzate ad evitare, mitigare e compensare eventuali impatti negativi.

## 9. LA VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

### 9.1. Premessa

La verifica di coerenza interna costituisce uno dei passaggi della procedura di VAS del Documento di Piano, come definito nello Schema A, riportato negli *“Indirizzi Generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi”*, approvato dalla Giunta Regionale con delibera del 13 luglio 2007. Nel citato Schema, al punto A2.5 della Fase 2, di *“Elaborazione e redazione”*, si cita infatti l’analisi di coerenza interna ed ancora, al paragrafo 5.11 degli Indirizzi, si include, tra le attività legate alla citata fase, l’analisi di coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Piano o Programma.

La verifica di coerenza interna è condotta mettendo a confronto i nove obiettivi del PGT2025 con l’insieme delle “azioni” del Piano, ricavate dalla lettura degli elaborati, assegnando, ad ogni relazione, un giudizio sintetico di ordine qualitativo.

Pr quanto attiene ai giudizi, si predefiniscono, analogamente alla coerenza esterna, i seguenti possibili casi:

- coerenza: l’azione risponde all’obiettivo e determina o favorisce il suo conseguimento;
- indifferenza: l’azione non ha influenza sull’obiettivo, ovvero non permette né ostacola il suo raggiungimento (in relazione alla situazione ambientale di partenza, tale rapporto può assumere una connotazione positiva o negativa, non necessariamente neutra);
- non coerenza: l’azione è in contrasto con l’obiettivo o ne ostacola il raggiungimento;
- indeterminatezza: la coerenza o incoerenza dipende dalle modalità attuative dell’azione.

Verifica della relazione - Classi di giudizio							
↑	Coerente	↔	Indifferente	↓	incoerente	?	Incerto o condizionata

### 9.2. Le azioni del PGT 2025

Le “azioni” di piano sono ricavate dalla lettura delle previsioni del Documento di Piano, con attenzione alla disciplina specifica degli Ambiti di Trasformazione, del Piano delle Regole, con riguardo alle trasformazioni di destinazione funzionale già contemplate (nei PGT precedenti e riconfermate nel PGT2025) e correlate ai Piani Attuativi a destinazione residenziale, per attività economiche e servizi vigenti e non realizzati, del Piano dei Servizi, relative alla nuova identificazione (rispetto ai precedenti piani) di aree a servizi.

In particolare, si analizza il contenuto delle schede dei singoli Ambiti di Trasformazione incluse nell’elaborato DP05.7 – Schede Ambiti di Trasformazione e nella Tavola DP05.3 – Previsioni di Piano, ed anche la Tavola PR07a/b/c/d del Piano delle Regole e le Tavole PS07a/b/c del Piano dei Servizi. Le azioni sono individuate e suddivise sulla base della distinzione tra le previsioni per tipo di realizzazione (nuova o per rigenerazione), di destinazione funzionale (residenziale, attività economiche, servizi pubblici o privati, parcheggi, verde o altro) e di riassegnazione alla destinazione agricola.

Per ogni azione, riportata nel successivo riquadro, si annota la previsione di PGT dalla quale la stessa è stata tratta.

PGT2025 – Azioni di progetto e riferimenti		
Azioni		Riferimenti (AT/ARU, Tavola e Elaborato)
<b>A1</b>	Realizzazione di aree a destinazione residenziale con funzioni compatibili (nuove e di completamento)	ATR1, ATR2, ATR3, ACR01, ACR02, ACR03, ACR04 e ACR05 (Elaborato DP05.7 e Elaborato PR06)
<b>A2</b>	Realizzazione di aree a destinazione residenziale con funzioni compatibili (rigenerazione aree dismesse e/o sottoutilizzate)	Ambiti di Rigenerazione Urbana (Tav. PR07a/b/c/d, Elaborato PR06)
<b>A3</b>	Realizzazione di aree a destinazione residenziale con funzioni compatibili (recupero patrimonio edilizio)	Ambiti di Rigenerazione Urbana ARU1, ARU2 e TUC (Tav. PR07a/b/c/d e Elaborato PR06)
<b>A4</b>	Realizzazione di aree destinate all'insediamento di attività economiche variegate (secondaria, commerciale, terziaria, logistica e servizi) (nuove)	ATE1, ATE2, ATE3 e ATE04 (Elaborato DP05.7)
<b>A5</b>	Realizzazione di aree destinate all'insediamento di attività economiche variegate (ricettiva, commerciale, terziaria e servizi) (rigenerazione aree dismesse e/o sottoutilizzate e completamento tessuto urbano consolidato)	ACE1, ACE2, ACE3 e Ambiti di Rigenerazione Urbana (Tav. PR07a/b/c/d, Elaborato PR06)
<b>A6</b>	Realizzazione di aree a servizi di livello locale	Tavola PS07a/b/c
<b>A7</b>	Realizzazione di aree a servizi negli ambiti di trasformazione e di rigenerazione urbana	Tavola PS07a/b/c, Elaborato DP05.7 e Elaborato PR06
<b>A8</b>	Realizzazione di aree a parcheggio alberato (pubbliche)	ATR, ATE, ACE, ACR e ARU (Tav. DP05.3 e Tavola PS07a/b/c)
<b>A9</b>	Realizzazione di aree a parcheggio alberato (private)	ATR, ATE, ACR, ACE e ARU (Elaborato DP05.7, Elaborato PR06 e Tavola PS07a/b/c)
<b>A10</b>	Realizzazione di aree a verde pubblico	ATR, ATE, ACE, ACR e ARU (Tav. DP05.3 e Tavola PS07a/b/c)
<b>A11</b>	Realizzazione di aree a verde (privato)	ATR, ATE, ACR, ACE e ARU (Elaborato DP05.7, Elaborato PR06 e Tavola PS07a/b/c)
<b>A12</b>	Incremento delle aree boscate e delle aree a vegetazione naturale rilevante	Tavola DP05.5 e Tavola PS08a/b/c/d
<b>A13</b>	Riclassificazione a destinazione funzionale agricola	Tavola DP05.3 e PR12c
<b>A14</b>	Percorsi ciclabili e pedonali di progetto	Tavola PS05a/b/c e Tavola PR10
<b>A15</b>	Realizzazione degli interventi di completamento della rete viabilistica di livello sovralocale	Tavola DP05.2b e Tavola PR11
<b>A16</b>	Realizzazione degli interventi di completamento della rete viabilistica di livello locale (viabilità e isole pedonali)	Tavola PR011

Legenda			
	Residenziale		Servizi
	Produttivo		Parcheggi-Ciclabili-Viabilità
	Agricolo		Verde e aree boscate

### 9.3. La verifica di coerenza: risultati

L'esito della verifica di coerenza, effettuata secondo i criteri sinteticamente illustrati, è riportato nella successiva tabella: tali correlazioni, definite di prima valutazione, sono condotte in termini "astratti", incrociando le azioni con gli obiettivi del PGT2025, a prescindere, quindi, da una verifica puntuale delle diverse situazioni ricondotte agli Ambiti di Trasformazione e di Rigenerazione Urbana, alle aree a servizi pubblici, a verde e parcheggio o alle riassegnate alla funzione agricola. Lo scopo di tale prima valutazione è di evidenziare le situazioni che richiedono un approfondimento, dati i giudizi di non coerenza o d'incertezza.

Relazione tra azioni e obiettivi PGT2025 – Prima valutazione											
Azioni PGT2023	Obiettivi PGT 2023										
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11
A1	↔	↓	↔	↔	↔	?	↑	?	↔	↔	↑
A2	↔	↑	↑	↑	↔	?	↔	↔	↔	↔	↑
A3	↔	↑	↑	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔	↔
A4	↑	↓	↔	↔	?	?	↔	?	↔	?	↑
A5	↔	↑	↑	↑	↑	?	↔	↔	↔	↑	↑
A6	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	?	↔	↔	↑
A7	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↑	?	?	↔	↔
A8	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↔	?	↔	↑	↔
A9	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↔	?	↔	↑	↔
A10	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔
A11	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
A12	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔
A13	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
A14	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑
A15	↑	↓	↔	↔	↔	↔	↔	↓	↓	↑	↑
A16	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↔	↓	↓	↑	↔

L'esito finale della verifica di coerenza, effettuata secondo i criteri sinteticamente illustrati, è riportato nella successiva tabella: i giudizi si basano sulla lettura puntuale delle singole azioni e rispetto alla tabella di riferimento, si aggiunge una "X", nel caso di azioni la cui coerenza con gli obiettivi generali del PGT può essere garantita o viceversa la cui incoerenza può essere ridotta, in fase attuativa.

Relazione tra azioni e obiettivi PGT2025 – Valutazione finale											
Azioni PGT2023	Obiettivi PGT2025										
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11
A1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
A2	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
A3	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
A4	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	?X	↔	?X	↑
A5	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↑
A6	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
A7	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔
A8	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
A9	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
A10	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↔
A11	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔
A12	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔
A13	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔
A14	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↑
A15	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↑
A16	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔

Il quadro d'insieme conferma, da una parte, la coerenza tra gli obiettivi generali del PGT e la gran parte delle azioni, in particolare con l'obiettivo Ob2, dall'altra l'indeterminatezza dell'obiettivo Ob8. Si annota che diversi obiettivi, Ob5, Ob6 e Ob 10, data la caratterizzazione particolare e la specificità, trovano relazioni limitate, anche se di "coerenza", con le azioni del PGT. In ultimo, si conferma l'assenza di palesi "incoerenze", tra gli obiettivi e le azioni del PGT2025.



## 10. GLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PGT 2025

### 10.1. Premessa

Nell'Allegato I della Direttiva 2011/42/CE, con riferimento alle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale si precisa che devono essere illustrati i possibili effetti significativi sull'ambiente e sono citati, quali elementi da considerare, la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio storico, culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori. Allo stesso tempo è indicato che devono essere illustrate le misure previste per impedire, ridurre o compensare, nel modo più completo possibile, gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma.

Le norme precisano che nell'analisi si considerano le possibili ricadute, dirette e indirette, derivanti dalle previsioni di Piano, le caratteristiche degli effetti (probabilità, durata, frequenza, reversibilità, cumulo, entità e estensione nello spazio) e del valore e vulnerabilità dell'area o del soggetto che potrebbe essere interessato.

L'analisi riguarda, in primo luogo, il quadro generale delle previsioni del PGT2025, rapportato a quello della Variante PGT2020, e in secondo luogo, le singole azioni del PGT2025, sempre messe in relazione con il vigente PGT. In entrambi i casi si ottiene un quadro di sintesi confrontabile, che consente di evidenziare le variazioni in termini di maggiori/minori effetti, positivi o negativi, tra i due scenari.

Nel primo caso si fa riferimento ai dati complessivi territoriali derivanti dalle trasformazioni, per alcuni parametri-indicatori, quali la Superficie territoriale interessata e relativa categoria d'uso reale e la Superficie Lorda (SL) e agli abitanti teorici insediabili che rimandano a fattori di pressione, quali il consumo idrico di utenze civili, la produzione di rifiuti urbani, i consumi energetici ed elettrici.

Nel secondo caso, per le singole azioni derivanti dalle previsioni del PGT2025, si stima, considerando una rosa di potenziali effetti afferenti ai diversi fattori ambientali, il tipo d'impatto degli stessi, il giudizio sul tipo di impatto, per ogni caso, è assegnato rispetto alla situazione attuale reale, secondo una casistica predeterminata, riportata nel successivo riquadro, tenendo conto della differenza che si determina per attuazione dell'azione di PGT.

Effetti ambientali e grado dell'impatto delle azioni previste dal PGT			
+	Effetto positivo e impatto significativo	-	Effetto negativo e impatto significativo
+	Effetto positivo e impatto modesto	-	Effetto negativo e impatto modesto
0	Assenza di effetti	-/+	Effetto incerto

In aggiunta si considera la variazione dell'entità dell'impatto, considerando la differenza tra la ricaduta correlata all'attuazione delle azioni del PGT2025, rispetto a quella determinata dal conseguimento delle azioni della Variante PGT2020, secondo la distribuzione in classi riportata nel sottostante riquadro.

Variazioni dell'entità dell'impatto del PGT 2023 rispetto allo scenario attuale del PGT 2013			
↓↓	Diminuzione significativa	↑↑	Aumento significativo

↓	Diminuzione	↑	Aumento
0	Invariata	↑↓	Incerta

## 10.2. Gli effetti complessivi del PGT

La valutazione si basa su dati quantitativi riferiti alla Superficie territoriale, alla Superficie Lorda (SL) e alla popolazione teorica insediabile che rimanda ad alcuni fattori di pressione, aspetti, in parte, già considerati in sede di VAS del vigente PGT2020.

Si riprendono, dalle citate tabelle, i dati principali del PGT2025, per la St, SL e gli abitanti teorici, considerando i valori massimi, mettendoli a confronto, ove possibile e in modo indicativo, con i dati ricavati dalla Variante PGT2020, in quest'ultimo caso tenendo conto delle aree corrispondenti.

Quadro di confronto tra le previsioni Variante PGT2020 e PGT2025							
PGT 2025	Ambito di Trasformazione	St (mq)		SL (mq)		Abitanti teorici (n°)	
		2025	2020	2025	2020	2025	2020
ATR1	Moglia, Ovest via Verdi (ex ATr 02)	25.008	23.865	11.254	7.382	145	147
ATR2	Moglia, Est via Bassi (ex ATr 08)	18.247	17.930	8.211	5.738	106	115
ATR3	Moglia, Ovest via Romana	17.305	0	6.961	0	90	0
ACR04 (parte)	ATr 12	4.039	12.447	2.423	3.983	33	79
	ATr 14	0	31.401	0	10.048	0	200
<b>Totale AT Residenziali</b>		<b>64.599</b>	<b>85.643</b>	<b>28.849</b>	<b>27.151</b>	<b>374</b>	<b>541</b>
ATE1	Moglia, Ovest Strada Comunale Marzuola (ex ATp 09)	202.577	202.577	121.546	136.740	-	-
ATE2	Moglia, Sud via Gramsci (ex ATp 07)	34.514	32.356	24.160	21.840	-	-
ATE3/ACE02	Moglia, Nord via IV Novembre (ex ATp 06)	27.106	20.319	18.974	13.716	-	-
ATE4	Bondanello, Ovest via Don Balzani (ex ATp 10)	20.729	23.709	14.510	16.004	-	-
ACE01 (parte)	ATp 05a	13.958	25.982	9.770	17.502		
ACE02 (parte)	ATp 05b	5.364	22.669	3.755	15.302	-	-
<b>Totale ATE Attività economiche e servizi</b>		<b>304.248</b>	<b>327.612</b>	<b>192.715</b>	<b>221.104</b>	<b>374</b>	<b>541</b>

La Superficie territoriale interessata dagli Ambiti di Trasformazione prevalentemente residenziali diminuisce in misura consistente rispetto a quella riferita alla Variante PGT2020, grazie ad una riduzione della superficie degli ambiti confermati; così come in misura altrettanto significativa si riduce quella degli Ambiti di Trasformazione per attività economiche, grazie alla prevalente non conferma della maggior parte degli ambiti ATp 05a e ATp 05b.

In dettaglio, per quanto riguarda la residenza, la St ammonta a 64.599 mq, con una differenza in riduzione rispetto al PGT2020, di 21.044 mq (-24,6%). Per le attività economiche e servizi, la St ammonta a 304.248 mq, con una diminuzione di 28.728 mq rispetto al PGT2020 (-8,8%), considerando anche le aree che sono state classificate come tessuto urbano consolidato.

Come già evidenziato, anche con l'apporto delle riduzioni attuate dalle precedenti varianti, complessivamente la superficie "restituita" ad una destinazione agricola è pari a 294.094 mq, che si raggiunge con l'apporto di circa 50.000 mq del Variante PGT2025.

Per gli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale, la Superficie Lorda complessiva del PGT2025 ammonta a 28.849 mq, leggermente superiore di quella prevista dal PGT2020 (+ 1.698 mq, pari a +6,2%). La Superficie Lorda degli Ambiti di Trasformazione destinati ad attività economiche e servizi si riduce in misura più significativa: il PGT2025 prevede 188.960 mq, con una riduzione di 32.144 mq rispetto al PGT2020 (-14,5%).

Gli abitanti teorici insediabili si riducono in misura significativa, passando da 541 previsti dal PGT2020 a 374 previsti dal PGT2025 (- 167, pari a -30,9%).

In conclusione, le variazioni apportate dal PGT 2025, rispetto al vigente PGT2020, determinano una riduzione complessiva della St interessata dalle nuove urbanizzazioni ed anche della SL ricavabile negli Ambiti di Trasformazione, grazie alla riduzione sia per la destinazione residenziale, che per le attività economiche; anche la differenza in riduzione di popolazione teorica insediabile, tra i due PGT, risulta significativa.

Considerando anche le riduzioni già attuate dalle precedenti, gli effetti si possono considerare complessivamente positivi, quanto ad impatti ambientali correlati all'edificazione residenziale, per attività economiche e servizi, rispetto a quanto già previsto dal PGT2020, in particolare grazie alla riduzione della superficie territoriale impegnata che consente di restituire alla funzione agricola, ma anche al mantenimento e rafforzamento dei servizi ecosistemici, una quota non trascurabile di terreno.

Al contempo non si determina un maggior carico attribuibile alla popolazione (per consumo di risorse e produzione d'inquinanti), rispetto a quello già considerato in sede di VAS del PGT 2020: la popolazione complessiva, sommando a quella residente al 31 dicembre 2024, pari a 5.372 abitanti quella ipotizzata a seguito dell'attuazione dei diversi Ambiti di Trasformazione e degli interventi di completamento e rigenerazione del tessuto urbano consolidato, conteggiata in 6.651 abitanti (6.719 – 68 per soddisfare il fabbisogno pregresso e sociale) la capacità insediativa massima derivante dall'attuazione completa delle previsioni del PGT2025, a fronte di 8.007 abitanti, previsti a completamento del PGT 2020, utilizzati per la valutazione dell'impatto nel Rapporto Ambientale dello stesso, registrando quindi una riduzione decisamente significativa pari a poco più del 50% della previsione insediativa (da +2.640 abitanti previsti dal PGT2020 a +1.279 abitanti previsti dal PGT2025).

### 10.3. Gli effetti delle azioni del PGT

La valutazione degli effetti è condotta considerando lo scenario attuale (A), ricondotto alle previsioni del vigente PGT2020 e il nuovo scenario previsto dal PGT2025 (alternativa N), con riguardo alle singole azioni e ovviamente tenendo implicitamente conto delle caratteristiche delle aree correlate.

Gli aspetti considerati corrispondono a quelli indicati dalla normativa nazionale (nell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. n° 152/2006), ovvero biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, a cui si aggiungono, per mantenere la relazione con la precedente valutazione del 2013, alcuni ulteriori fattori di pressione antropica.

Per ognuno di tali aspetti s'individuano i probabili effetti ambientali o socio-economici, da sottoporre a valutazione, per definire l'impatto atteso rispetto allo stato reale e la differenza tra gli impatti attesi dei due scenari associati al PGT2020 e al PGT2025.

Occorre evidenziare che il PGT2025 non ha introdotto alcun nuovo ambito di trasformazione rispetto al PGT2020, ad eccezione dell'ambito ATR3 e, pertanto, avendo dimostrato con la riduzione del consumo di suolo che il peso insediativo e l'occupazione di nuove aree agricole si riduce, l'impatto del PGT2025 sarà sicuramente inferiore rispetto a quello del PGT2020, con una conseguente maggiore sostenibilità delle scelte urbanistiche proposte dal PGT2025.

Nel caso dello scenario del vigente PGT, si fa riferimento, nell'attribuzione del giudizio sul tipo d'impatto, a quanto già attribuito nel Rapporto Ambientale, redatto nell'ambito della procedura di VAS di approvazione del Documento di Piano, apportando i necessari adattamenti per tenere conto delle modifiche intervenute negli ambiti di trasformazione e nelle previsioni del Piano dei Servizi.

I giudizi sono espressi in via sintetica e qualitativa, accompagnandoli da considerazioni esplicative. A seguire si riportano le tabelle con i giudizi.

### 10.3.1. Azione A1

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A1				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	<i>Emissioni di inquinanti</i>	-/0	-/0	↓
	<i>Emissioni di gas climalteranti</i>	-/0	-/0	↓
Acqua	<i>Modifica della qualità dei corpi idrici</i>	0	0	0
	<i>Consumi idrici</i>	-/0	-/0	↓
	<i>Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue</i>	-/0	-/0	↓
Suolo e Sottosuolo	<i>Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole</i>	0	-	↓↓
	<i>Ricadute sul rischio idraulico</i>	-/0	-/0	↓
	<i>Interazione con aree degradate</i>	0	0	↓
	<i>Dotazione di verde urbano</i>	+	+	0
Flora –	<i>Estensione delle aree protette</i>	0	0	0
Fauna –	<i>Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale</i>	0	0	↓
Biodiversità	<i>Ricadute sulla rete ecologica</i>	0	0	↓↓
Patrimonio – Paesaggio	<i>Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici</i>	0	0	0
	<i>Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano</i>	+	+	0
Salute – Popolazione	<i>Esposizione al rischio di incidente rilevante</i>	0	0	0
	<i>Inquinamento acustico</i>	0	0	↓
	<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	0	0	↓
	<i>Offerta occupazionale</i>	0	0	0
	<i>Dotazione di servizi</i>	+	+	0
Altri fattori di pressione antropica	<i>Consumi energetici</i>	-/0	-/0	↓
	<i>Produzione di rifiuti</i>	-	-	↓
	<i>Incremento del traffico</i>	-/0	-/0	↓

### 10.3.2. Azione A2

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A2				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	<i>Emissioni di inquinanti</i>	+	+	↓
	<i>Emissioni di gas climalteranti</i>	+	+	↓
Acqua	<i>Modifica della qualità dei corpi idrici</i>	0	0	0
	<i>Consumi idrici</i>	+	+	0
	<i>Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue</i>	+	+	0
Suolo e Sottosuolo	<i>Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole</i>	0	0	0
	<i>Ricadute sul rischio idraulico</i>	0	0	0
	<i>Interazione con aree degradate</i>	0	0	0
	<i>Dotazione di verde urbano</i>	+	+	0
Flora –	<i>Estensione delle aree protette</i>	0	0	0
Fauna –	<i>Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale</i>	0	0	0
Biodiversità	<i>Ricadute sulla rete ecologica</i>	0	0	0
Patrimonio – Paesaggio	<i>Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici</i>	0	0	0
	<i>Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano</i>	+	+	0
Salute - Popolazione	<i>Esposizione al rischio di incidente rilevante</i>	0	0	0
	<i>Inquinamento acustico</i>	+	+	↓
	<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	0	0	0
	<i>Offerta occupazionale</i>	0	0	0
	<i>Dotazione di servizi</i>	+	+	0
Altri fattori di pressione antropica	<i>Consumi energetici</i>	+	+	0
	<i>Produzione di rifiuti</i>	+	+	0
	<i>Incremento del traffico</i>	+	+	0

### 10.3.3. Azione A3

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A3				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	<i>Emissioni di inquinanti</i>	-/0	-/0	0
	<i>Emissioni di gas climalteranti</i>	-/0	-/0	0
Acqua	<i>Modifica della qualità dei corpi idrici</i>	0	0	0
	<i>Consumi idrici</i>	-/0	-/0	0
	<i>Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue</i>	-/0	-/0	0
Suolo e Sottosuolo	<i>Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole</i>	0	0	0
	<i>Ricadute sul rischio idraulico</i>	0	0	0
	<i>Interazione con aree degradate</i>	0	0	0
	<i>Dotazione di verde urbano</i>	0	0	0
Flora –	<i>Estensione delle aree protette</i>	0	0	0
Fauna –	<i>Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale</i>	-/+	-/+	0
Biodiversità	<i>Ricadute sulla rete ecologica</i>	-/+	-/+	0
Patrimonio – Paesaggio	<i>Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici</i>	+	+	↓
	<i>Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano</i>	+	0	0
Salute - Popolazione	<i>Esposizione al rischio di incidente rilevante</i>	0	0	0
	<i>Inquinamento acustico</i>	0	0	0

	<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	0	0	0
	<i>Offerta occupazionale</i>	0	0	0
	<i>Dotazione di servizi</i>	0	0	0
Altri fattori di pressione antropica	<i>Consumi energetici</i>	-/0	-/0	0
	<i>Produzione di rifiuti</i>	-/0	-/0	0
	<i>Incremento del traffico</i>	-/0	-/0	0

**10.3.4. Azione A4**

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A4				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	<i>Emissioni di inquinanti</i>	-	-/0	↓
	<i>Emissioni di gas climalteranti</i>	-	-/0	↓
Acqua	<i>Modifica della qualità dei corpi idrici</i>	-/0	-/0	0
	<i>Consumi idrici</i>	-/0	-/0	↓
	<i>Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue</i>	-/0	-/0	↓
Suolo e Sottosuolo	<i>Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole</i>	-	-	↓↓
	<i>Ricadute sul rischio idraulico</i>	0	0	↓
	<i>Interazione con aree degradate</i>	0	0	0
	<i>Dotazione di verde urbano</i>	0	0	0
Flora –	<i>Estensione delle aree protette</i>	0	0	0
Fauna -	<i>Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale</i>	0	0	0
Biodiversità	<i>Ricadute sulla rete ecologica</i>	0	0	0
Patrimonio – Paesaggio	<i>Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici</i>	0	0	0
	<i>Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano</i>	0	0	0
Salute - Popolazione	<i>Esposizione al rischio di incidente rilevante</i>	0	0	0
	<i>Inquinamento acustico</i>	-	-	↓
	<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	0	0	0
	<i>Offerta occupazionale</i>	+	+	↑
	<i>Dotazione di servizi</i>	0	0	0
Altri fattori di pressione antropica	<i>Consumi energetici</i>	-/0	-/0	↓
	<i>Produzione di rifiuti</i>	-	-	↓
	<i>Incremento del traffico</i>	-	-	↓

**10.3.5. Azione A5**

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A5				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	<i>Emissioni di inquinanti</i>	-	-	0
	<i>Emissioni di gas climalteranti</i>	-	-	0
Acqua	<i>Modifica della qualità dei corpi idrici</i>	0	0	0
	<i>Consumi idrici</i>	-/0	-/0	0
	<i>Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue</i>	-/0	-/0	0
Suolo e Sottosuolo	<i>Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole</i>	0	0	0
	<i>Ricadute sul rischio idraulico</i>	0	0	0

	<i>Interazione con aree degradate</i>	+	+	0
	<i>Dotazione di verde urbano</i>	0	0	0
Flora –	<i>Estensione delle aree protette</i>	0	0	0
Fauna –	<i>Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale</i>	0	0	0
Biodiversità	<i>Ricadute sulla rete ecologica</i>	0	0	0
Patrimonio –	<i>Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici</i>	0	0	0
Paesaggio	<i>Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano</i>	+	+	0
	<i>Esposizione al rischio di incidente rilevante</i>	0	0	0
Salute -	<i>Inquinamento acustico</i>	-	-	0
Popolazione	<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	0	0	0
	<i>Offerta occupazionale</i>	+	+	0
	<i>Dotazione di servizi</i>	0	0	0
Altri fattori	<i>Consumi energetici</i>	-/0	-/0	0
di pressione	<i>Produzione di rifiuti</i>	-	-	0
antropica	<i>Incremento del traffico</i>	-	-	0

**10.3.6. Azione A6**

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A6				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	Emissioni di inquinanti	-/0	-/0	0
	Emissioni di gas climalteranti	-/0	-/0	0
Acqua	Modifica della qualità dei corpi idrici	0	0	0
	Consumi idrici	-/0	-/0	0
	Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue	-/0	-/0	0
Suolo e Sottosuolo	Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole	-	-/0	↓
	Ricadute sul rischio idraulico	0	0	0
	Interazione con aree degradate	0	0	0
	Dotazione di verde urbano	+	+	0
Flora –	Estensione delle aree protette	0	0	0
Fauna -	Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale	0	0	0
Biodiversità	Ricadute sulla rete ecologica	0	+	↓
Patrimonio – Paesaggio	Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici	0	0	0
	Ricadute sulla qualità dell’ambiente urbano	+	+	0
Salute - Popolazione	Esposizione al rischio di incidente rilevante	0	0	0
	Inquinamento acustico	-/0	-/0	0
	Inquinamento elettromagnetico	0	0	0
	Offerta occupazionale	+	+	0
	Dotazione di servizi	+	+	0
Altri fattori di pressione antropica	Consumi energetici	-/0	-/0	0
	Produzione di rifiuti	-/0	-/0	0
	Incremento del traffico	-/0	-/0	0

**10.3.7. Azione A12**

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell’Azione A12				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	

Aria e Clima		<i>Emissioni di inquinanti</i>		0	0	0		
		<i>Emissioni di gas climalteranti</i>		0	0	0		
Acqua		<i>Modifica della qualità dei corpi idrici</i>		0	0	0		
		<i>Consumi idrici</i>		0	0	0		
		<i>Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue</i>		0	0	0		
Suolo e Sottosuolo		<i>Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole</i>		0	0	0		
		<i>Ricadute sul rischio idraulico</i>		0	0	0		
		<i>Interazione con aree degradate</i>		0	+	↓		
		<i>Dotazione di verde urbano</i>		0	+	↓		
Flora –		<i>Estensione delle aree protette</i>		0	+	↓		
Fauna –		<i>Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale</i>		0	-	0	+	↓
Biodiversità		<i>Ricadute sulla rete ecologica</i>		0	-	0	+	↓
Patrimonio – Paesaggio		<i>Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici</i>		0	+		↓	
		<i>Ricadute sulla qualità dell’ambiente urbano</i>		0	++		↓↓	
Salute - Popolazione		<i>Esposizione al rischio di incidente rilevante</i>		0	0	0		
		<i>Inquinamento acustico</i>		0	0	0		
		<i>Inquinamento elettromagnetico</i>		0	0	0		
		<i>Offerta occupazionale</i>		0	0	0		
		<i>Dotazione di servizi</i>		0	+	↓		
Altri fattori di pressione antropica		<i>Consumi energetici</i>		0	0	0		
		<i>Produzione di rifiuti</i>		0	0	0		
		<i>Incremento del traffico</i>		0	0	0		

**10.3.8. Azione A13**

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell’Azione A13								
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti						
		Alternative				Variazi.		
		A		N				
Aria e Clima	Emissioni di inquinanti	-		0		↓		
	Emissioni di gas climalteranti	-		0		↓		
Acqua	Modifica della qualità dei corpi idrici	0	-		0	↓		
	Consumi idrici	0		0		↓		
	Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue	0		0		↓		
Suolo e Sottosuolo	Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole	0	-		+		↓↓	
	Ricadute sul rischio idraulico	0		0		0		
	Interazione con aree degradate	0	+		0	+		0
	Dotazione di verde urbano	0		0		0		
Flora –	Estensione delle aree protette	0		0		0		
Fauna -	Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale	0	-		0	+		↓
Biodiversità	Ricadute sulla rete ecologica	0	-		0	+		↓
Patrimonio – Paesaggio	Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici	0		0		0		
	Ricadute sulla qualità dell’ambiente urbano	0		+		↓		
Salute - Popolazione	Esposizione al rischio di incidente rilevante	0		0		0		
	Inquinamento acustico	-		0		↓		
	Inquinamento elettromagnetico	0		0		0		
	Offerta occupazionale	0		0		0		
	Dotazione di servizi	0		0		0		

Altri fattori di pressione antropica	Consumi energetici	-/0	0	↓
	Produzione di rifiuti	-	0	↓
	Incremento del traffico	-	0	↓

**10.3.9. Azione A14 e A16**

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A14 e A16				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	Emissioni di inquinanti	0	+	↓
	Emissioni di gas climalteranti	0	+	↓
Acqua	Modifica della qualità dei corpi idrici	0	0	0
	Consumi idrici	0	0	0
	Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue	0	0	0
Suolo e Sottosuolo	Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole	0	0	0
	Ricadute sul rischio idraulico	0	0	0
	Interazione con aree degradate	0	0	0
	Dotazione di verde urbano	0	0	0
Flora –	Estensione delle aree protette	0	0	0
Fauna –	Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale	0	0	0
Biodiversità	Ricadute sulla rete ecologica	0	0	0
Patrimonio – Paesaggio	Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici	0	+	↓
	Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano	0	++	↓↓
Salute – Popolazione	Esposizione al rischio di incidente rilevante	0	0	0
	Inquinamento acustico	0	++	↓↓
	Inquinamento elettromagnetico	0	0	0
	Offerta occupazionale	0	0	0
	Dotazione di servizi	0	+	↓
Altri fattori di pressione antropica	Consumi energetici	0	0	0
	Produzione di rifiuti	0	0	0
	Incremento del traffico	0	++	↓↓

**10.3.10. Azione A15**

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A15				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	Emissioni di inquinanti	-/0	-/0	0
	Emissioni di gas climalteranti	-/0	-/0	0
Acqua	Modifica della qualità dei corpi idrici	-	-	0
	Consumi idrici	0	0	0
	Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue	0	0	0
Suolo e Sottosuolo	Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole	-	-	↓
	Ricadute sul rischio idraulico	0	0	0
	Interazione con aree degradate	0	0	0
	Dotazione di verde urbano	-/0	-/0	0
Flora –	Estensione delle aree protette	0	0	0

Fauna - Biodiversità	Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale	-	-	0
	Ricadute sulla rete ecologica	-/0	+	↓
Patrimonio – Paesaggio	Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici	0	0	0
	Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano	+	+	0
Salute – Popolazione	Esposizione al rischio di incidente rilevante	0	0	0
	Inquinamento acustico	+	++	↓↓
	Inquinamento elettromagnetico	0	0	0
	Offerta occupazionale	0	0	0
	Dotazione di servizi	-/0	+	↓
Altri fattori di pressione antropica	Consumi energetici	0	0	0
	Produzione di rifiuti	0	0	0
	Incremento del traffico	-/0	0	↓

#### 10.4. Considerazioni di sintesi e valutazione della sostenibilità ambientale PGT2025

Le previsioni del PGT2025, rispetto alle scenario prefigurato dal PGT2020, non comportano, complessivamente, un aumento del carico ambientale ed anzi determinano una riduzione degli impatti negativi, principalmente grazie alla scelta di stralciare da Ambiti di Trasformazione a destinazione residenziale, per attività economiche e per servizi di livello sovralocale, porzioni estese che sono riclassificate come Ambiti Agricoli – Zone E, ma soprattutto con i benefici derivanti dall'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana che interessano in misura significativa l'intero territorio comunale.

In sintesi, l'analisi condotta consente di presentare le seguenti considerazioni, nel rapporto tra PGT2025 e PGT2020:

- la Superficie territoriale interessata dagli Ambiti di Trasformazione diminuisce sia per quelli residenziali che per le attività economiche e servizi;
- la Superficie Lorda diminuisce in misura apprezzabile nel caso degli Ambiti di Trasformazione per le attività economiche e servizi, rimane invariata per quelli a destinazione residenziale;
- gli abitanti teorici insediabili registrano una significativa riduzione (- 167 unità) e gli abitanti complessivi, anch'essi ottenuti considerando i residenti e quelli aggiuntivi secondo le previsioni di Piano, registrano un'altrettanta significativa riduzione rispetto a quelli previsti a piena attuazione del vigente PGT (-1.356 unità, con una riduzione di circa il 50%, rispetto al PGT2020);
- gli Ambiti Agricoli – Zone E aumentano in misura significativa, a seguito dello stralcio di porzioni di Ambiti di Trasformazione e di altre previsioni di sviluppo urbanistico del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole (+ 294.094 mq, considerando la riduzione del consumo di suolo nel periodo 2 dicembre 2014/Variante PGT2025);
- valorizzazione della rete ecologica comunale all'interno del sistema ecologico d'area vasta e qualificazione della rete ecologica comunale;
- potenziamento dei servizi (Città pubblica): la variante punta sulla definizione di strategie per la città pubblica volte a consolidare ed incrementare il sistema dei servizi; si ottiene così, nello scenario di breve-medio termine, una dotazione pro-capite di 41,62 mq/ab. (in aumento rispetto agli attuali 40,61 mq/ab.);
- gli effetti (positivi, negativi o incerti) restano in generale gli stessi del PGT2020, ma differenze significative si registrano nel caso dell'azione A15 relativa alla riclassificazione a zona agricola di terreni precedentemente a prevista urbanizzazione, con azzeramento degli effetti negativi sulle componenti ambientali, e con aggiunta di effetti positivi e impatti apprezzabili per la biodiversità;

- l'impatto sulle singole componenti ambientali, a seguito della riduzione della capacità insediativa di nuovi abitanti e di nuove aree per attività economiche, si riduce rispetto al PGT2020, con conseguenti benefici in termini di minor impatto degli interventi di piano e di maggiore sostenibilità dei progetti proposti dal PGT2025;
- ulteriori ed importanti benefici, deriveranno dall'attuazione della strategia di rigenerazione urbana messa in atto dall'Amministrazione Comunale: la maggior parte delle componenti ambientali esaminate trarranno apporti positivi e miglioramenti rispetto allo stato di fatto, con l'attuazione degli interventi proposti;
- altrettanti e significativi benefici deriveranno dall'attuazione degli interventi previsti di potenziamento e qualificazione della rete di percorsi ciclabili e pedonali, che contribuiranno a migliorare la qualità e la vivibilità dell'ambiente urbano, sulla base di una visione che pone al centro dell'attenzione le modalità di spostamento di pedoni e ciclisti (mobilità "dolce").

Infine, per valutare la sostenibilità ambientale del PGT dopo aver stimato gli effetti che le sue azioni produrranno sull'ambiente, nella tabella che segue vengono valutati gli effetti del piano sugli obiettivi di sostenibilità contenuti nei vari documenti, piani, programmi di vario livello, così come riportato nel documento di scoping ed approfondito nella presente relazione.

Componente Ambientale	Criticità	Potenzialità	Azioni di Piano
<b>Aria e Clima</b>	Moglia fa parte della Zona B - Pianura. Risente del traffico pesante che utilizza le viabilità locale.	Possibilità di interventi sulla viabilità sovralocale e connessione con Autostrada Cispadana. Localizzazione degli ambiti industriali all'esterno dei centri urbani e in zone compatibili	Interventi riqualificazione e messa in sicurezza incroci strade provinciali. Efficientamento e miglioramento delle prestazioni del patrimonio edilizio, con riduzione delle emissioni
<b>Acqua</b>	Elevata vulnerabilità idrogeologica. Aree a rischio idraulico per esondazione del reticolo secondario di pianura.	Notevole presenza di acqua. Fiume Secchia e canali della bonifica. Rete idrografica principale e secondaria. Canali di matrice storica.	Tutela e valorizzazione dei corsi d'acqua. Tutela e valorizzazione della risorsa idrica. Tutela e valorizzazione dei manufatti e delle architetture degli interventi di bonifica del territorio.
<b>Suolo e Sottosuolo</b>	Elevata vulnerabilità idrogeologica. Elevato numero di allevamenti e carico annuale. Elevato carico di azoto con forte presenza di ammoniaca. Prevalenza di agricoltura intensiva.	Elevato valore agricolo dei suoli. Presenza di diverse e variegate tipologie di coltivazioni.	Tutela e valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole. Restituzione alla destinazione agricola di poco meno di 30 ettari. Qualificazione e rafforzamento della qualità del sistema agricolo.
<b>Flora – Fauna - Biodiversità</b>	Perdita di biodiversità. Rischio di banalizzazione del territorio.	Presenza di zona di ripopolamento e cattura. Presenza di elementi della trama principale e minore della rete ecologica. Aree boscate e a vegetazione rilevante.	Valorizzazione e qualificazione degli elementi di valore naturalistico e ambientale. Valorizzare il ruolo naturalistico, ambientale e paesaggistico del Corridoio fluviale lungo il fiume Secchia. Completamento del progetto di bosco urbano.
<b>Patrimonio – Paesaggio</b>	Dismissione e abbandono del patrimonio edilizio-architettonico di valore rurale.	Nuclei storici con forti valori identitari e storico-sociali. Paesaggio connotato	Qualità urbana ed ambientale estesa all'intero territorio. Conservazione e valorizzazione delle tipologie rurali tipiche.

	Perdita di ruolo delle aree agricole. Frammentazione delle aree agricole e riduzione spaziale dei prati permanenti.	dalla presenza diffusa di cascine e di nuclei rurali di valore tradizionale. Sistema del verde di qualità e ben distribuito. Museo lineare delle Bonifiche.	Conservazione e valorizzazione del patrimonio di interesse storico-architettonico. Potenziamento e valorizzazione del ruolo del Museo delle bonifiche. Attuazione del progetto di Rete Ecologica Comunale.
<b>Salute – Popolazione</b>	Vicinanza degli allevamenti alle zone residenziali. Inquinamento acustico lungo la viabilità sovralocale. Mancanza di un collegamento cicloturistico con il Parco del Mincio. Quota significativa di popolazione in età anziana.	Aree produttive collocate lontane dalle zone residenziali Presenza di diverse strutture agrituristiche.	Miglioramento della qualità e delle prestazioni dei servizi. Completamento della rete di percorsi ciclopedonali di livello urbano e per la fruizione del territorio. Potenziamento degli agriturismi. Compattamento delle zone produttive.
<b>Altri fattori di pressione antropica – Energia</b>	Eccessiva presenza di impianti fotovoltaici.	Presenza di diversi impianti fotovoltaici.	Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici. Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici privati.
<b>Altri fattori di pressione antropica - Rifiuti</b>		Ottima percentuale di raccolta differenziata (88,6% del totale). Produzione pro-capite tra le più basse a livello provinciale.	Mantenimento delle attuali ottime percentuali di raccolta differenziata e di ridotta produzione di rifiuti.
<b>Altri fattori di pressione antropica - Traffico</b>	Infrastrutture esistenti, quali elementi di cesura. Problemi di sicurezza stradale. Mancanza del completamento della viabilità di by-pass del capoluogo.	Posizione strategica sull'asse basso padano est-ovest (direttrice Mantova-Ferrara). Rete di percorsi ciclopedonali di livello regionale e provinciale.	Adesione al progetto Autostrada Cispadana e connessione diretta con il centro urbano. Interventi puntuali di potenziamento/miglioramento delle reti viabilistica sovralocale e locale. Istituzione "Zone 30" e aree pedonali. Collegamenti protetti tra Moglia, Bondanello e i nuclei sparsi. Promozione della navigazione con imbarcazioni prive di motore.

## 11. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON LE RETI ECOLOGICHE

## 11.1. Premessa

Il territorio del Comune di Moglia non è interessato direttamente da alcun sito delle Rete Natura 2000, mentre nel suo immediato intorno si nota la presenza di alcuni siti, la maggior parte a sud, oltre il confine regionale. A questi si aggiunge il corridoio primario della RER che interessa il fiume Secchia, lungo il limite est del territorio comunale. Riportati in **Tabella 11.01.** si possono evincere i relativi codici, i nominativi e la loro tipologia, mentre in **Figura 11.01.** si può analizzare lo sviluppo planimetrico.

Identificazione del Sito			Ente gestore	Superficie complessiva	Comuni interessati	Prov.
Tipo	Codice	Nome				
ZPS	IT20B0501	Viadana, Portiolo, San Benedetto Po, Ostiglia	Parco del Mincio	7.222, 78 ettari	Bagnolo San Vito, Borgo Virgilio, Borgocarbonara, Cavriana, Curtatone, Desenzano del Garda, Goito, Mantova, Marmirolo, Monzambano, Ostiglia, Pomponesco, Ponti sul Mincio, Porto Mantovano, Rodigo, Roncoferraro, Sustinente, Volta Mantovana, Peschiera del Garda, Valeggio sul Mincio	MN - VR
ZPS	IT4040016	Siepi e canali di Resega Foresto	Regione Emilia Romagna	150 ettari	Carpi, Novi di Modena	MO
ZPS	IT4040015	Valle di Gruppo	Regione Emilia Romagna	1.455 ettari	Carpi, Novi di Modena	MO
ZPS	IT4040017	Valle delle Bruciate e Tresinaro	Regione Emilia Romagna	1.100 ettari	Carpi, Novi di Modena	MO
SIC/ ZPS	IT4030015	Valli di Novellara	Regione Emilia Romagna	1.981 ettari	Campagnola Emilia, Fabbrico, Guastalla, Novellara, Reggiolo	RE

Tabella 11.01 - Siti Rete Natura 2000 presenti nel territorio circostante Moglia

Come la figura precedente rappresenta e come detto sopra, all'interno del comune di Moglia non sono presenti siti Rete Natura 2000, ma si può notare come confini a sud direttamente con il sito Rete Natura 2000 "ZPS IT4040016-Siepi e canali di Resega Foresto".

Dal punto di vista delle aree protette non si può inoltre non annoverare che il territorio di Moglia è attraversato dal corridoio primario del fiume Secchia e dal tratto terminale del Dugale Parmigiana Moglia, con la fascia di campagna che affianca il canale, scendendo in direzione sud fino al capoluogo di Moglia, classificato come elemento di secondo livello.

Come previsto dalle recenti indicazioni regionali, in allegato al presente Rapporto Ambientale vengono presentati:

- Allegato E alla DGR n° 4488/2021 – Modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale
- Allegato F alla DGR n° 4488/2021 – Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente.

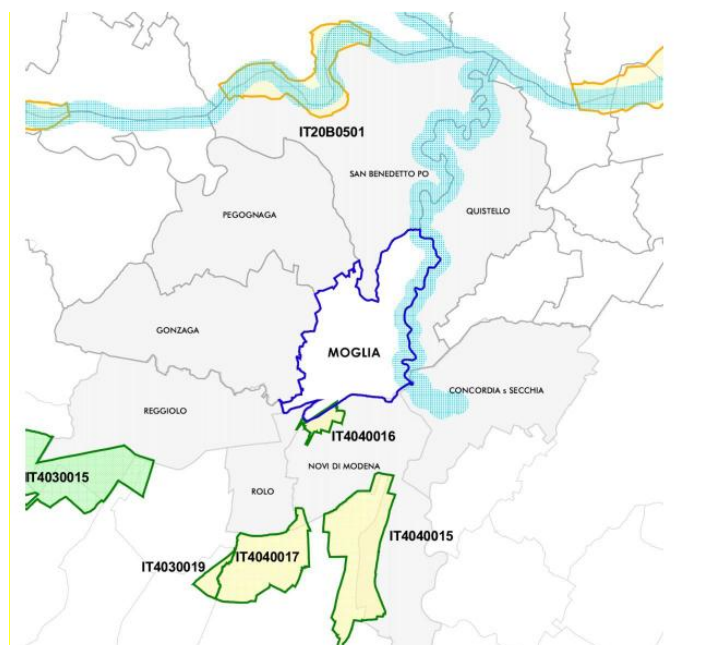


Figura 11.01 – Individuazione delle aree appartenenti alla rete Natura 2000 più prossime al comune di Moglia  
(Fonte: Ns. Elaborazioni su Dati Regione Lombardia – Geoportale Regione Lombardia)

## 11.2. La Rete Ecologica Regionale e la Rete Ecopaesistica Provinciale

La **Figura 11.02.** rappresenta la **Rete Ecologica Regionale** come riportata nella variante di revisione generale del PTR 2021.

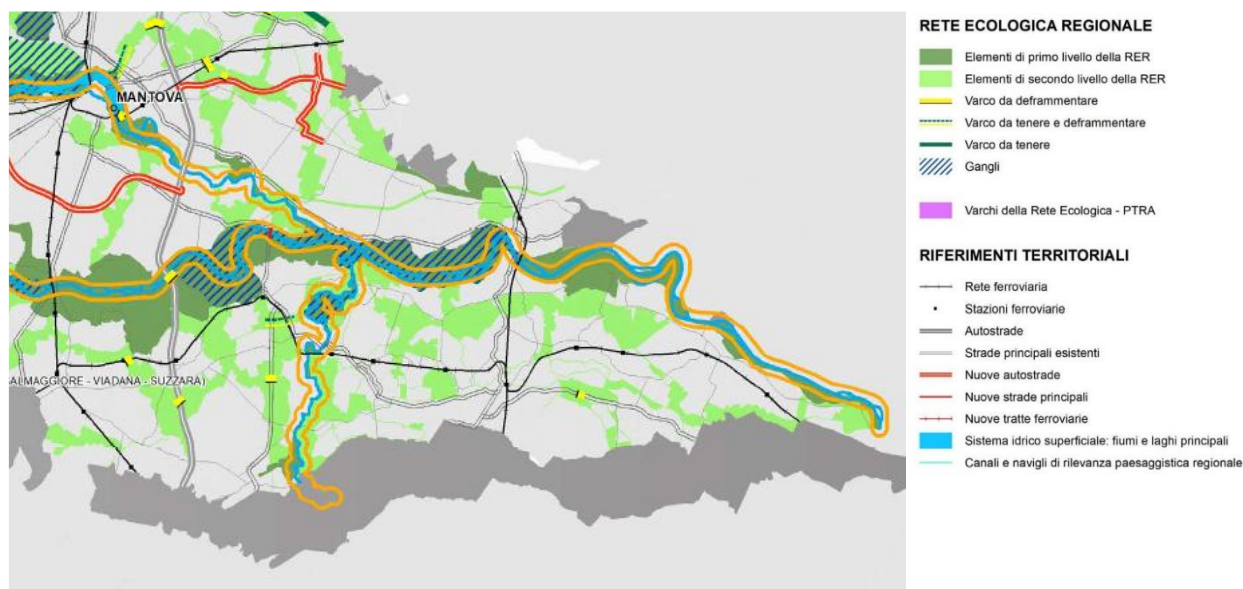


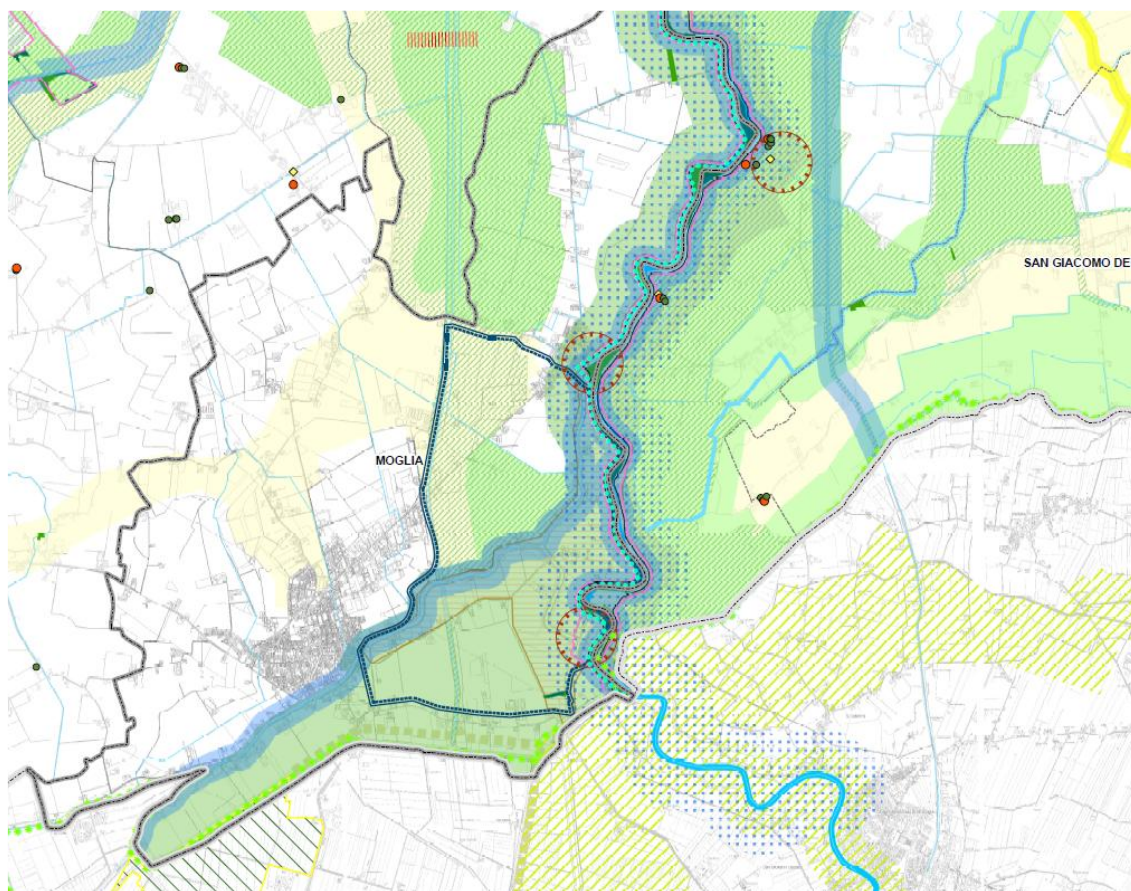
Fig. 11.02 – Estratto Tavola PT6 – Rete Ecologica Regionale  
(fonte: Regione Lombardia, Variante di revisione generale del PTR, 2021)

La Rete Ecologica Regionale vede il territorio di Moglia interessato dal Settori 197–198 Secchia.

Il territorio di Moglia, oltre ad appartenere all'area per la biodiversità n° 26 – Basso corso del fiume Secchia, è interessato dai seguenti elementi della rete regionale (**Figura 11.03.**):

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE LUGLIO 2025	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 83
---------------------------	-------------------------------	---------------	--------------

- corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione, quale “...*elemento fondamentale della rete, con il compito di consentire la diffusione spaziale di specie altrimenti incapaci di rinnovare le proprie popolazioni locali, e più in generale di meglio governare i flussi di organismi, acqua e sostanze critiche*”<sup>7</sup>. Corridoio primario a bassa antropizzazione è costituito dal corso del fiume Secchia, cui si aggiungono elementi di primo livello, compresi all’interno dell’area per la biodiversità del basso corso del fiume Secchia.
- elementi di secondo livello delle rete regionale, costituiscono “.....*ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito planiziale in appoggio alle aree prioritarie per la biodiversità*”<sup>8</sup>. Sono presenti aree agricole in sinistra Secchia e aree agricole lungo l’Emissario Bonifica Parmigiana Moglia.
- Varchi, costituiscono “*ambiti su cui prevedere: azioni preferenziali di consolidamento-ricostruzione dei suoli non trasformati; limitazioni o indicazioni prestazionali per azioni in grado di costituire sorgente di criticità*”<sup>9</sup>. E’ individuato un varco da deframmentare lungo la strada statale che collega San Benedetto a Moglia ed il canale Emissario Bonifica Parmigiana Moglia, all’altezza di Trivellano, comunque all’esterno del territorio comunale.



<sup>7</sup> “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali” approvato con d.g.r. 26 novembre 2008, n 8515.

<sup>8</sup> “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali” approvato con d.g.r. 26 novembre 2008, n 8515.

<sup>9</sup> “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali” approvato con d.g.r. 26 novembre 2008, n 8515.

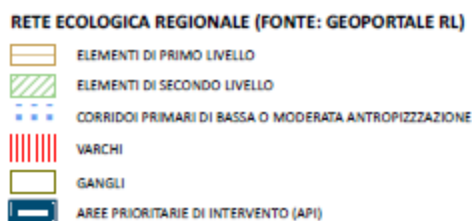


Figura 11.03 – Elementi della RER a Moglia

(Fonte: Comune di Moglia, PGT2025 – Estratto Tavola DP02.1 – Quadro sintetico di riferimento sovralocale)

La **Rete Verde Regionale (RVR)** che interessa Moglia e il contesto territoriale circostante<sup>10</sup>, si sviluppa quasi esclusivamente nell'intorno dei principali corsi d'acqua naturali o artificiali: lungo il corso del fiume Po e delle aree protette che esso ospita, lungo il corso del Secchia in destra Po, lungo il canale Gronda Sud che scorre in parallelo al Po a est del Secchia e lungo l'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbiano tra il Mincio e il Po (**Figura 11.04**).

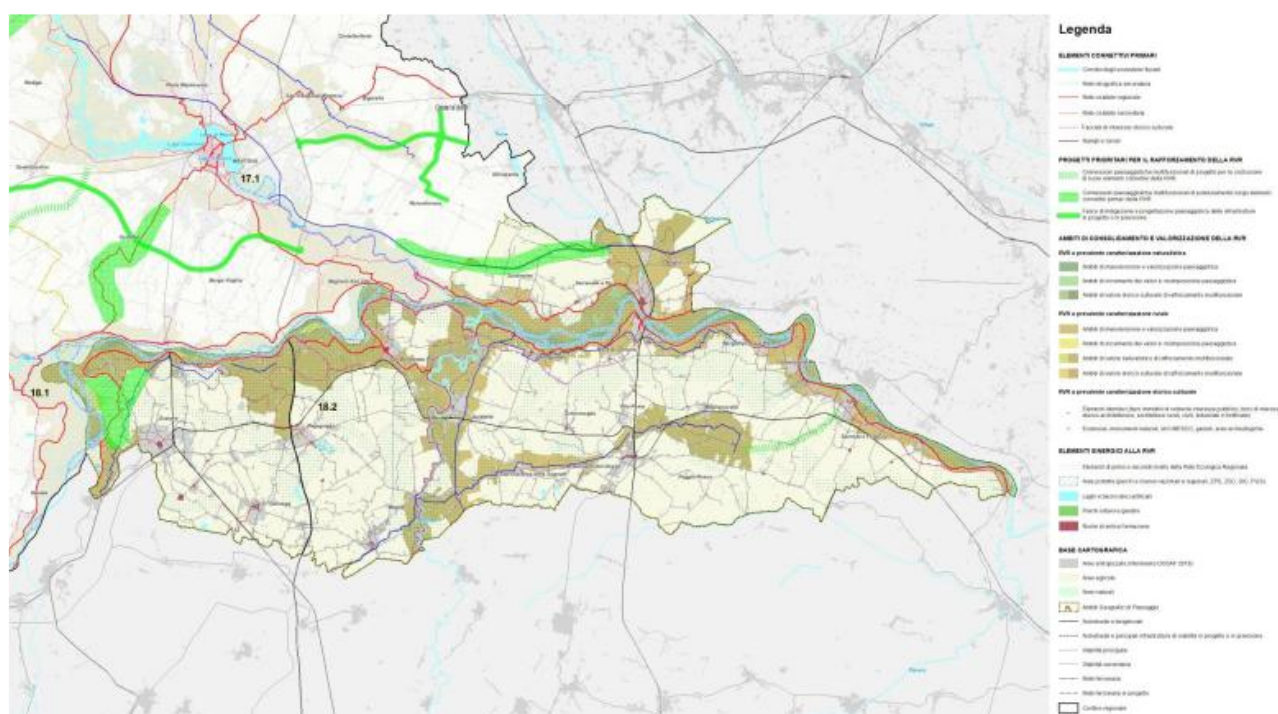
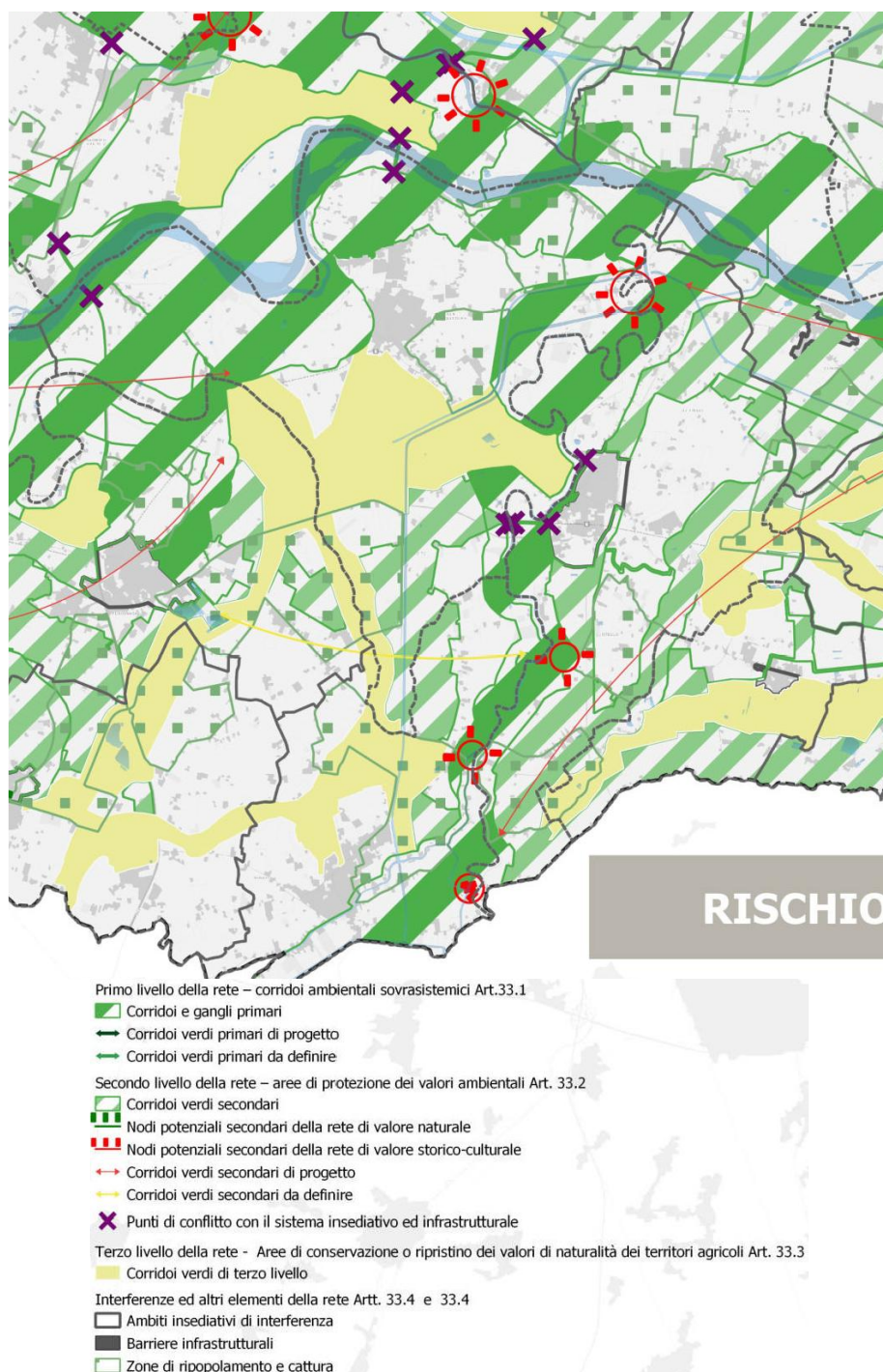


Figura 11.04 - Stralcio della Rete Verde Regionale nell'AGP 18.2. Livello di dettaglio equivalente alla scala 1:100.000

(Fonte: Regione Lombardia, Progetto di Valorizzazione del Paesaggio, 2021)

La **Figura 11.05** rappresenta un focus sulla **Rete Ecopaesistica Provinciale** in corrispondenza del territorio di Moglia, che vede la presenza di elementi di primo livello (Corridoi e gangli primari), elementi di secondo livello (Corridoi verdi secondari, nodi potenziali secondari della rete di valore storico culturale) e corridoi verdi di terzo livello. Sono, inoltre, presenti zone di ripopolamento e cattura a nord e nord-est del territorio comunale, fino al limite del centro urbano in corrispondenza del capoluogo.

<sup>10</sup> Si tratta dell'Ambito AGP18.2, cui appartiene Moglia e come descritto al paragrafo 1.8.2 della presente relazione.



**Figura 11.05 – Rete Ecopaesistica Provinciale a Moglia**

*(Fonte: PTCP Provincia di Mantova in adeguamento al PTR integrato ai sensi della LR 31/2014, 2021)*

All'interno della Rete provinciale, il territorio di Moglia è interessato da alcuni approfondimenti relativi ai seguenti tematismi:

- Nodo della foce del fiume Secchia (Scheda n. 6b);
- Corridoio fiume Secchia (Scheda n. 18)<sup>11</sup>.

<sup>11</sup> Per approfondimenti si rimanda al paragrafo 3.4.5. del Quadro Conoscitivo del Documento di Piano (Elaborato DP01).

### 11.3. I risultati della verifica della relazione con la RER e la REP

Per quanto riguarda la RER, la relazione tra gli elementi costitutivi della stessa, da una parte, e gli Ambiti di Trasformazione ATR1, ATR2, ATR3, ATE1, ATE2, ATE3, ATE4 e le aree con riclassificazione ad Ambito Agricolo Strategico individuate dal PGT2025 dall'altra, è la seguente:

- rispetto agli elementi di primo e secondo livello, nessuna delle aree con previsione di trasformazione di cui al PGT2025 ricade all'interno di questi elementi;
- rispetto alle a bassa o moderata antropizzazione, nessuna delle aree con previsione di trasformazione di cui al PGT 2025 ricade all'interno del Corridoio regionale primario.

Le medesime considerazioni, ovvero non vi sono previsioni di trasformazione previste dal PGT2025, che interessano ambiti e aree inserite all'interno di previsioni progettuali relative alla Rete Verde Regionale.

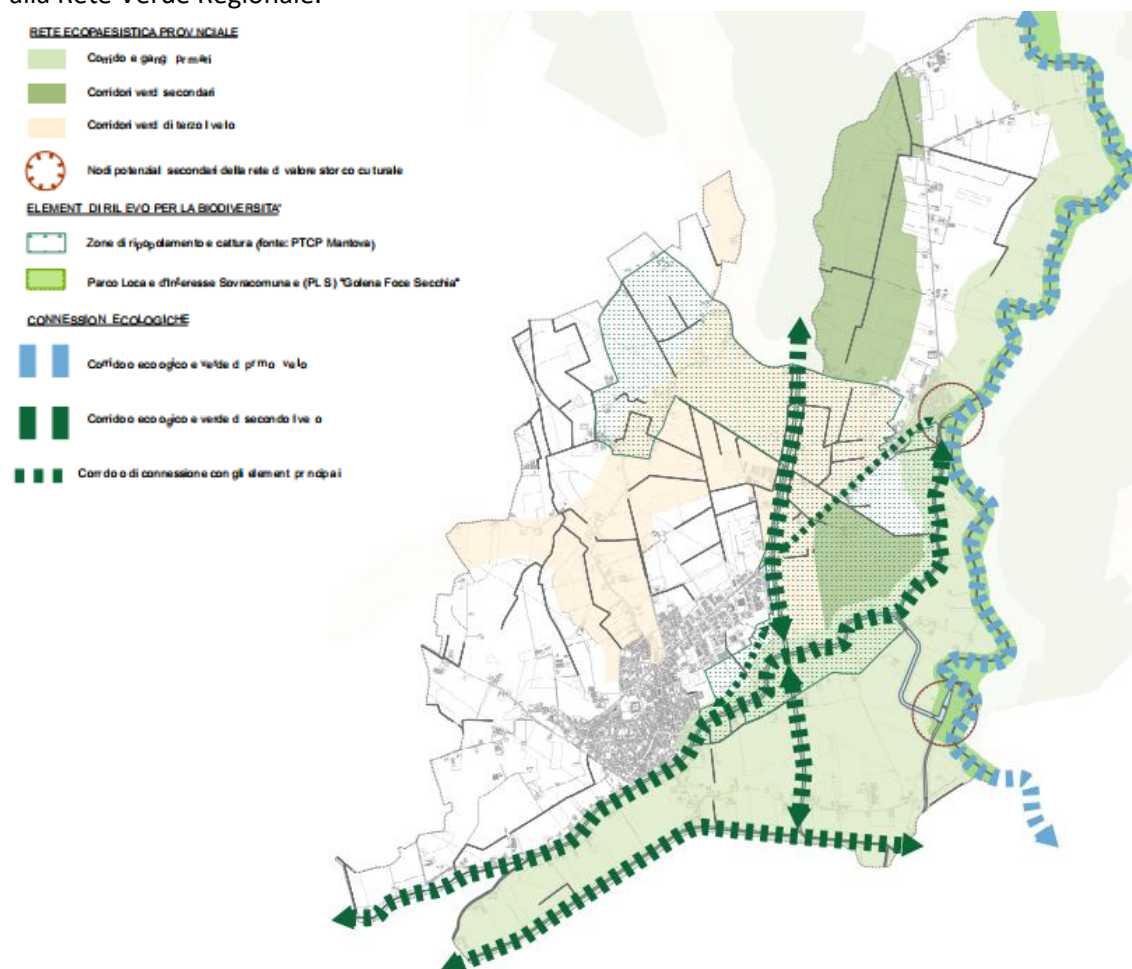


Figura 11.06 – Correlazione tra elementi della Rete Ecologica Regionale, Rete Verde Regionale e Rete Ecopaesistica Provinciale e Ambiti di Trasformazione PGT2025

Per quanto attiene la Rete Ecopaesistica Provinciale, la relazione tra gli elementi costitutivi della stessa, così come previsti dal PTCP vigente, da una parte e gli Ambiti di Trasformazione ATR1, ATR2, ATR3, ATE1, ATE2, ATE3, ATE4 e le aree con riclassificazione ad Ambito Agricolo Strategico individuate dal PGT2025, dall'altra è la seguente:

- rispetto ai corridoi verdi secondari e di terzo livello della rete ecopaesistica, nessuna delle aree con previsione di trasformazione di cui al PGT2025 ricade all'interno delle aree con questa classificazione;
- rispetto alle zone di ripopolamento e cattura, nessuna delle aree con previsione di trasformazione di cui al PGT2025 ricade all'interno di queste zone;
- rispetto ai nodi secondari della rete di valore storico-culturale, indicato nella parte sud del territorio comunale, nessuna delle aree con previsione di trasformazione di cui al PGT 2023 ricade in prossimità del suddetto nodo;
- infine, rispetto ai corsi d'acqua di rilievo idrobiologico della REP, nessuna delle aree con previsione di trasformazione di cui al PGT ricade all'interno delle aree di rispetto e prossime ai suddetti corsi d'acqua.

Pertanto, così come valutato nel Rapporto Ambientale del PGT2020, è confermato che nessun ambito di trasformazione previsto dal PGT2025 interferisce o interessa elementi appartenenti alle Reti Ecologiche di livello sovracomunale.

## 12. MISURE PROPOSTE PER MITIGARE GLI EFFETTI NEGATIVI

Il concetto di mitigazione e compensazione nell'ottica dello sviluppo sostenibile affronta gli aspetti ambientali contestualmente a quelli sociali ed economici. La **Figura 12.01.** mostra il modello complessivo di riferimento per la VAS: una figura triangolare i cui vertici comprendono i tre sistemi Economia – Ambiente – Società e ai lati la relativa traduzione spaziale. In termini di Ecosistema – Paesaggio – Territorio. L'interazione equilibrata dei tre sistemi garantisce lo sviluppo sostenibile.

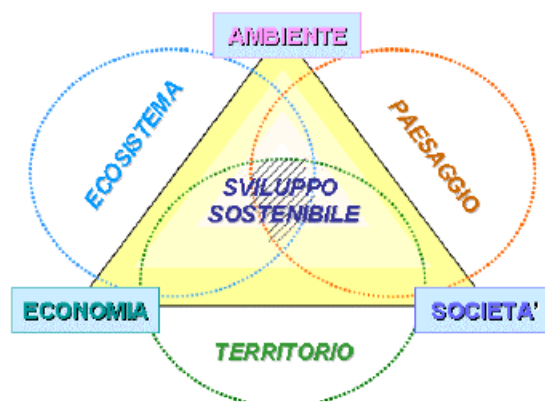


Figura 12.1 – Modello complessivo della VAS. Integrazione tra economia- società – ambiente

Il compromesso tra i tre estremi è rappresentato da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti forma una superficie triangolare che può essere definita come “vivibilità teorica” o “qualità della vita”. Quindi, all’interno del triangolo che rappresenta la “vivibilità ideale” si colloca la “vivibilità reale” raggiunta attraverso il piano. Ogni azione di piano dà luogo ad un triangolo che illustra la qualità della vita raggiungibile.

### 12.1. Misure proposte

Nel Rapporto Ambientale sono formulate le proposte di modifica e integrazione dei diversi documenti costitutivi del PGT, come richiesto dalla normativa sulla VAS, finalizzate ad aumentare il livello di sostenibilità delle previsioni di Piano.

Tali misure riguardano i criteri di attuazione del Documento di Piano, specifiche prescrizioni relative alle schede urbanistiche degli Ambiti di Trasformazione, le Norme Tecniche del Piano delle Regole, la Zonizzazione Acustica ed altri strumenti di pianificazione comunale di settore (Regolamento Edilizio e Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile).

### 13. PIANO DI MONITORAGGIO

#### 13.1. Premessa

Il Rapporto Ambientale del PGT2020 già conteneva la proposta di un sistema di monitoraggio. Nel presente rapporto si riformulano i contenuti, meglio definendo il piano di monitoraggio, tenendo conto del quadro normativo e degli indicatori di riferimento, che si è nel frattempo andato a ridefinire, anche alla scala sovralocale, e garantendo una relazione di continuità con il citato sistema.

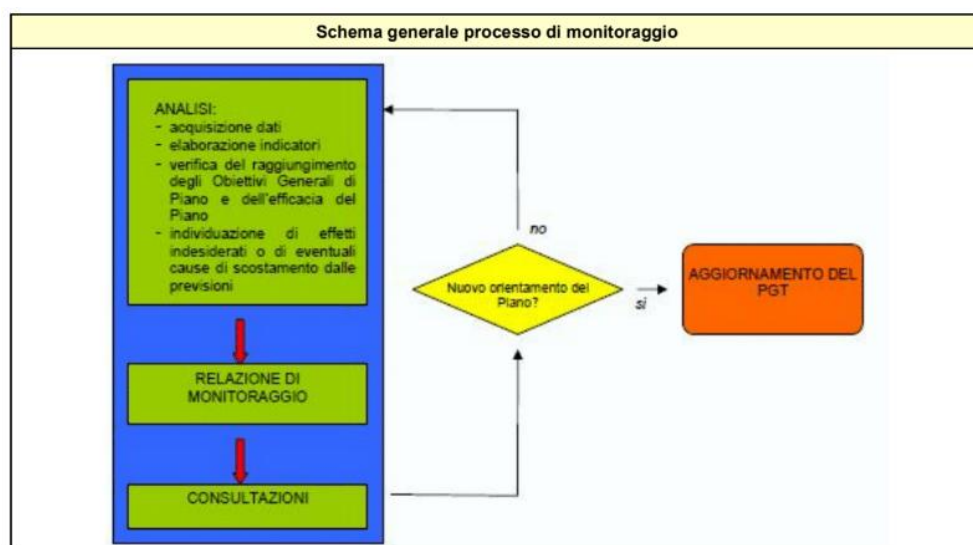
#### 13.2. Gli indicatori di monitoraggio del PGT 2025

Il processo di valutazione ambientale degli effetti di un Piano, in tale caso il PGT, prosegue, anche dopo l'approvazione dello stesso, durante tutta la fase di attuazione e gestione, attraverso il monitoraggio, per la verifica degli effetti e dei risultati conseguiti, in rapporto agli obiettivi attesi. Ed anche per garantire l'informazione rivolta al pubblico.

L'azione di monitoraggio, in sintesi, è finalizzata a:

- verificare gli effetti ambientali significativi, in termini di variazione, rispetto allo stato iniziale di conseguimento degli obiettivi ambientali definiti dalla normativa o dagli strumenti sovraordinati di pianificazione e programmazione;
- verificare il livello di attuazione delle azioni del PGT ed il grado di raggiungimento degli obiettivi posti dallo stesso;
- consentire di assumere, per tempo, azioni correttive, laddove gli effetti reali divergono da quelli attesi e risultano incoerenti con gli obiettivi di riferimento;
- fornire elementi per avviare eventuali procedure di variante o revisione generale del PGT;
- permettere la diffusione delle informazioni, in merito agli effetti e risultati, per tramite di opportune relazioni da rendere disponibili al pubblico.

Il sistema di monitoraggio del PGT ricalca modelli utilizzati in altri piani o sistemi di monitoraggio e si articola secondo lo schema riportato nel successivo schema grafico.



Gli indicatori, in via generale, comprendono quelli di processo, necessari per analizzare lo stato di avanzamento nell'attuazione delle azioni di Piano, di contesto o descrittivi, mediante i quali verificare l'evoluzione del quadro di riferimento ambientale, e di effetto, utili per misurare le ricadute sulle componenti ambientali indotte dalle azioni del PGT.

Gli indicatori di attuazione, la cui acquisizione dei dati di base e la successiva elaborazione, per la restituzione, spetta agli uffici comunali, sono riportati nel successivo riquadro.

INDICATORI DI ATTUAZIONE	
Azioni di Piano	Descrizione dell'Indicatore
A1	Superficie delle aree realizzate rispetto a quella complessiva di AT e AC Numero di abitanti insediati Esercizi commerciali di vicinato (O6 del PGT)
A2	Superficie delle aree rigenerate rispetto a quella complessiva degli ARU e del TUC (O4 del PGT) Numero di abitanti insediati Numero di alloggi in edilizia con finalità sociali Esercizi commerciali di vicinato (O6 del PGT)
A3	Fabbricati oggetto di recupero Numero di abitanti insediati
A4	Superficie delle aree realizzate rispetto a quella complessiva degli ATE (O5 del PGT) Numero di nuove attività e di addetti insediati (Ob 05 del PGT) Esercizi commerciali di vicinato e di medie dimensioni (O6 del PGT)
A5	Superficie delle aree realizzate rispetto a quella complessiva degli ACE e ARU (O5 del PGT) Numero di nuove attività e di addetti insediati (Ob 05 del PGT) Esercizi commerciali di vicinato e di medie dimensioni (O6 del PGT)
A6	Superficie a servizi pubblici realizzata rispetto a quella prevista, secondo le diverse destinazioni funzionali previste (O7 del PGT)
A7	Superficie a servizi pubblici realizzata rispetto a quella prevista, secondo le diverse destinazioni funzionali previste (O7 del PGT)
A8	Superficie a parcheggi alberati pubblici realizzata rispetto a quella prevista (O7 del PGT)
A9	Superficie a parcheggi alberati privati realizzata rispetto a quella prevista
A10	Superficie a verde pubblico realizzata rispetto a quella prevista (O7 del PGT)
A11	Superficie a verde privato realizzata rispetto a quella prevista
A14	Superficie boscata realizzata rispetto a quella prevista (O9 del PGT)
A15	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT)
A16	Estensione delle piste ciclabili rispetto a quella prevista (Ob 10 del PGT)
A17	Estensione della rete stradale di livello sovralocale (Ob 10 del PGT)
A18	Estensione della rete stradale di livello locale (Ob 10 del PGT)

Gli indicatori di contesto e di effetto, scelti in modo da garantire la corrispondenza con i sistemi di monitoraggio del PTR e PTCP e la relazione con gli obiettivi del PGT2025, sono riportati nei successivi riquadri.

INDICATORI DI CONTESTO E DI EFFETTO – ELENCO			
Componente	Indicatore		Obiettivo PGT 2025
Aria	AR1	Qualità dell'aria – Concentrazione degli inquinanti	-
	AR2	Emissioni in atmosfera di inquinanti e gas climalteranti	-

	AR3	Giorni/anno superamenti dei principali inquinanti monitorati da centraline ARPA	-
Acqua	AQ1	Stato chimico - Qualità dei corpi idrici sotterranei	-
	AQ2	Stato chimico – Qualità dei corpi idrici superficiali	-
	AQ3	Approvvigionamento acqua per tipologia di utilizzo (Agricoltura, Industria e Residenza)	-
	AQ4	Lunghezza rete distribuzione acqua potabile, abitanti serviti e copertura del servizio (% ab. serviti/ab. totali)	-
	AQ5	Lunghezza rete fognatura, abitanti serviti e copertura del servizio (% ab. serviti/ab. totali)	-
	AQ6	N° impianti di depurazione, abitanti serviti e copertura del servizio (% ab. serviti/ ab. totali)	-
	AQ7	Capacità depurativa A.E. trattabili e potenzialità (% di sfruttamento oppure abitanti serviti/A.E. trattabili)	
Suolo	SU1	Siti contaminati e aree dismesse e degradate	O4
	SU2	Uso del suolo	O2
	SU3	Superficie urbanizzata/urbanizzabile e rigenerata	O2 - O4
	SU4	Indice di diffusione insediativa	O4
	SU5	Biopotenzialità territoriale (BTC)	O2 – O4
	SU6	Indice di superficie drenante	O2
	SU7	Frammentazione infrastrutturale	O2 – O4
	SU8	Volumi materiali estratti da cave per tipo	-
Biodiversità	BI1	Estensione delle aree protette	O9
	BI2	Estensione delle aree boscate e dei filari/siepi	O9
	BI3	Suolo libero ricompreso nella rete ecologica (RER-REP-REC) (mq e %)	O9
	BI4	Aree di riqualificazione ecologica connesse al disegno della rete ecologica comunale e derivanti da azioni di rigenerazione (mq)	O9
	BI5	Estensione RIM a cielo aperto (ml)	O9
Patrimonio culturale – Paesaggio	PA1	Stato di conservazione dei beni architettonici vincolati o d'interesse	-
	PA2	Numero di beni culturali vincolati	-
	PA3	Elementi di degrado paesaggistico	-
Popolazione - Salute umana	PS1	Popolazione residente al 31/12 e n° famiglie, n° componenti, n° cittadini stranieri, n° nati e n° morti.	-
	PS2	Densità della popolazione residente nelle superfici urbanizzate (ab/kmq)	-
	PS3	Dotazione procapite aree a servizi e aree a verde (mq/ab)	-
	PS4	Estensione reti sottoservizi urbani (km)	-
	PS5	Sviluppo linee elettriche	-
	PS6	Numero impianti fissi per telecomunicazioni, telefonia mobile e radiotelevisione (nr.)	-
	PS7	Popolazione residente per classi di zonizzazione acustica (%).	-
	PS8	Indicatori di mortalità e morbosità	-
Rifiuti	RI1	Produzione pro-capite di rifiuti (kg)	-
	RI2	Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata (%)	-
Energia	EN1	Consumi energetici complessivi suddivisi per tipologia e per settore	-
	EN2	Produzione energetica e potenze installate – FER	-
	EN3	Energia prodotta da fonti rinnovabili/totale energia comprata (%)	-
	EN4	Consumo pro-capite annuo di gas metano (mc/abitante/anno)	-
Mobilità	MO1	Estensione della rete stradale (pubblica e privata)	O10
	MO2	Estensione della rete ciclo-pedonale	O10
	MO3	Estensione della rete del servizio di trasporto pubblico (km)	O10
Attività Economiche	AE1	Imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 31.12 per sezione di attività economica	O5 - O6

	AE2	N. strutture turistiche e agriturismi	O5
	AE3	N. aziende agricole e Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	O5
	AE4	Allevamenti: specie, tipologia, n. capi, peso vivo annuo suddiviso per tipologia (avicoli, bovini, suini, ecc.)	
	AE5	Allevamenti: superfici dedicate allo spandimento di reflui zootecnici	
	AE6	Edifici in zona agricola che subiscono interventi	O4

Il Rapporto Ambientale fornisce ulteriori indicazioni rispetto all'ente responsabile del dato, agli elementi caratterizzanti e alla frequenza/periodicità dei rilevamenti.